



Udine
Mancano
i contributi
per la ricerca
sanitaria

A pagina V

L'intervista
Roncadin:
«Il mio impero
delle pizze nato
quasi per caso»

Pittalis a pagina 14



Serie A
Gol e veleni,
Milan e Napoli ko
tra le polemiche
E l'Inter se ne va

Riggio e Tina alle pagine 17 e 18



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende
tra le vette

In edicola a soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Giochi, la vittoria del Nordest

►A Verona il gran finale di un'edizione record
Buonfiglio conta le medaglie: «Italia 30 e lode»

►Olimpiadi chiuse, ma resta il sistema diffuso
Il primato di Cortina e del “modello” veneto

La lettera

**Il successo
dei fatti,
la sconfitta
dei pessimisti**

Matteo Salvini
Fabio Saldini

Egregio direttore,
in attesa delle Paralimpiadi possiamo già tracciare un bilancio serio di Milano Cortina 2026, soprattutto alla luce di alcuni pregiudizi che hanno caratterizzato la vigilia e che sono stati spazzati via dai fatti che tutto il mondo ha saputo verificare.

Quindici mesi fa i titoli di alcuni media parlavano di sprechi, azzardi, catastrofi annunciate.

La pista da bob di Cortina era diventata il simbolo di un presunto fallimento annunciato, e invece la realtà racconta di ori, sfide emozionanti, applausi e lacrime, con quasi 10mila alberi in più. Abbiamo sentito l'abbraccio degli atleti: “La pista più bella del mondo”. Già prenotata per eventi sportivi nei prossimi anni e a disposizione di turisti e residenti.

Il Cortina Sliding Centre “Eugenio Monti” non è soltanto un'infrastruttura. È la dimostrazione che quando l'Italia decide di fare, sa fare bene. Inserita con rispetto nel contesto straordinario di Cortina, la pista dialoga con la montagna, non la aggredisce.

Continua a pagina 2

Va in archivio un'Olimpiade da record. Per l'Italia che porta a casa 30 medaglie di cui 10 d'oro. Ma anche per il Nordest, con 25 medagliati (staffette comprese) tra Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige. Un'edizione da «30 e lode» dice il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. Anche la cerimonia di chiusura a Verona ha celebrato l'italianità in un tripudio tricolore. E ora già si lavora per riportare i cinque cerchi in Italia, magari nel 2036 o 2040. Ne parla anche Giovanni Malagò, che vede Roma in vantaggio sul Venezia.

Arcobelli, Dibona, Mei,
Pederiva, Spinelli e Vanzan
da pagina 2 a pagina 7

Le protagoniste
Da Lollobrigida
a Vittozzi, la forza
delle donne

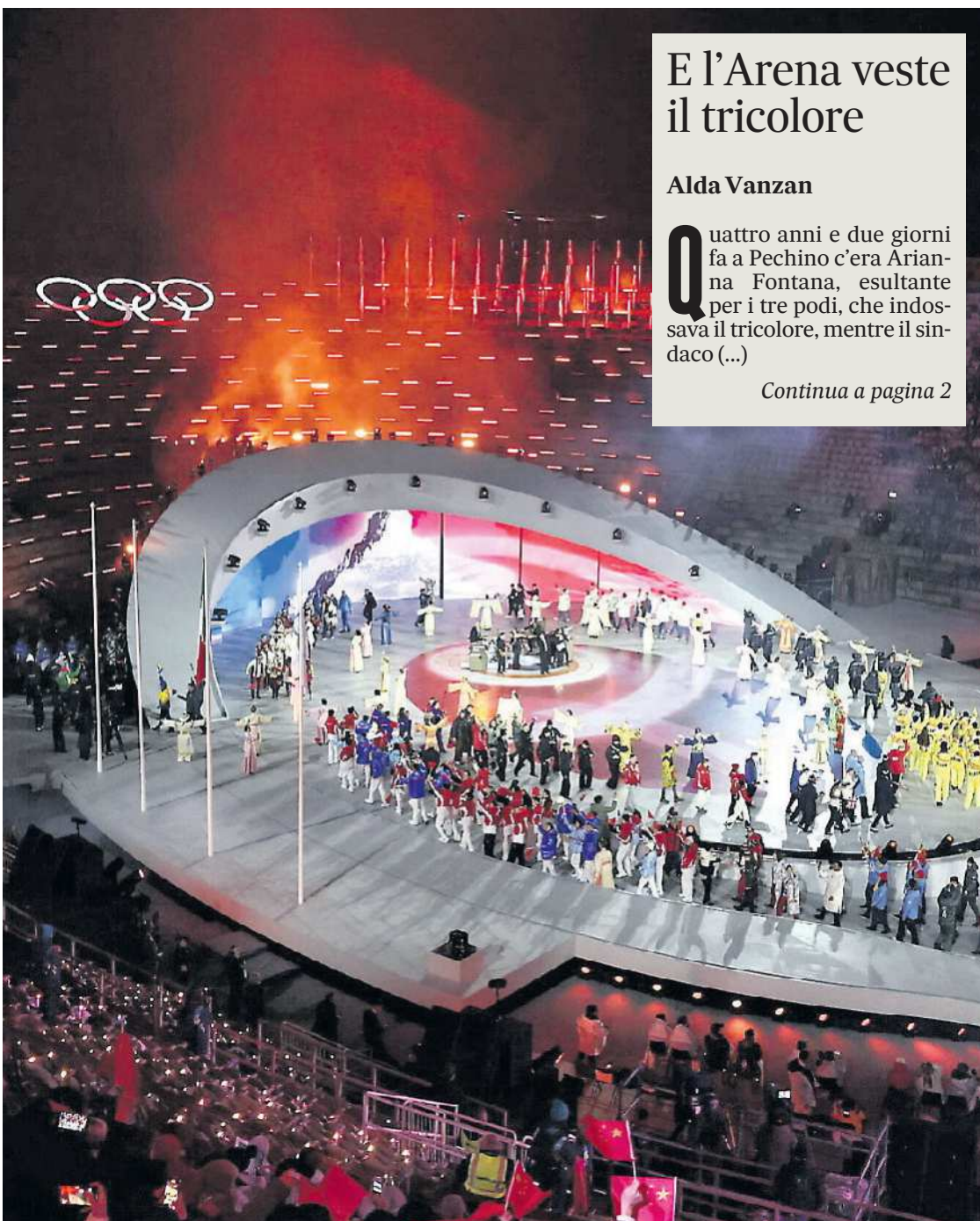
Da Brignone a Lollobrigida,
da Moiola a Tabanelli, da
Fontana a Vittozzi: la forza
delle donne. Le super
azzurre protagoniste più
dei colleghi maschi.

Spinelli a pagina 7

I riconoscimenti
Cio, ori a Meloni
e Mattarella
Il “giallo” Zaia

A Mattarella e Meloni il
massimo riconoscimento
del Cio. Medaglia d'argento
anche per Luca Zaia, ma in
un primo tempo si erano
dimenticati il suo nome.

A pagina 4



L'ARENA La cerimonia di chiusura di Milano-Cortina 2026 a Verona

E l'Arena veste
il tricolore

Alda Vanzan

Quattro anni e due giorni fa a Pechino c'era Arianna Fontana, esultante per i tre podi, che indossava il tricolore, mentre il sindaco (...)

Continua a pagina 2

La crisi

Ultimatum

Usa all'Iran:

«Una proposta
entro 48 ore»

Quarantott'ore. Oltre 120 caccia americani sono schierati in Medio Oriente, insieme alle due portaerei USS Gerald Ford e USS Abraham Lincoln, pronti ad attaccare. In Iran i sistemi di difesa sono già mobilitati, con missili e antiaerea che si preparano a reagire e a colpire anche le basi militari americane nella Regione. Anche in Israele sono in allerta: la risposta di Teheran a un attacco coinvolgerebbe anche lo Stato ebraico e ieri il primo ministro Netanyahu ha presieduto un vertice con consiglieri e funzionari per valutare la situazione.

Evangelisti a pagina 10

Il caso Dazi

La Ue avverte
la Casa Bianca:

«Rispettare
gli accordi»

Botta e risposta tra le due sponde dell'Atlantico dopo la bocciatura dei dazi Usa da parte della Corte Suprema. Bruxelles pretende che Washington «onori gli impegni contenuti nella dichiarazione congiunta» pattuita a luglio in Scozia, si legge in una nota della Commissione europea. Un altolà alla tariffa generalizzata del 15% annunciata da Donald Trump in risposta alla decisione dei giudici americani. E da Washington arrivano rassicurazioni: «Le intese restano valide», ha spiegato Jamieson Greer, rappresentante per il Commercio Usa.

Mulvoni e Rosana a pagina 11

Passioni e solitudini

Crescere figli forti
nell'epoca
degli alibi

Alessandra Graziottin

Il bambino, tre anni, urla e singhiozza fuori di sé, in un parossismo crescente. Arriva di corsa la zia, che vive nell'appartamento accanto, preoccupata per le urla: trova la madre in crisi d'ansia e il piccolo che ancora urla e singhiozza. «Amore – chiede sollecita la zia, prendendolo in braccio – ma cos'è successo di così tremendo?».

Continua a pagina 23

Alberto Biasi

Mostra a cura di
Stefano Cecchetto
Giovanni Granzotto

07.02.2026 – 12.04.2026
Sacile (PN),
Palazzo Ragazzoni

per info
studioartegr.com

e il dinamismo
nell'arte
contemporanea

Archivio Storico
Artisti Veneti
Dal 1996 in difesa
dell'arteSACILE
CITTÀ DI SACILEMANFREDI
EDIZIONI

Euromobil



desiree



I Giochi in archivio

Un'Arena stile tricolore per la festa del Nordest

IL FINALE

dal nostro inviato
VERONA Quattro anni e due giorni fa a Pechino c'era Arianna Fontana, esultante per i tre podi, che indossava il tricolore, mentre il sindaco di Milano Beppe Sala e quello di Cortina, che all'epoca era Giampaolo Ghedina, tutti e due con la mascherina anti-Covid, sventolavano la bandiera olimpica. Avevano ricevuto il vessillo a cinque cerchi dal presidente del Cio Thomas Bach. Era il *Flag Handover*, il passaggio di consegne dalla Cina all'Italia, da Beijing 2022 a Milano Cortina 2026. Tutto doveva ancora iniziare. Tutto adesso è finito. Quattro anni e due giorni dopo Pechino 2022 è l'Italia, all'Arena di Verona (che all'inizio sembra mezza vuota ma in realtà le gradinate sgombrano sono per i 1.400 atleti) a restituire la bandiera olimpica alla nuova presidente del Cio. Ed è Kirsty Coventry a consegnarla ai cugini d'Oltralpe per French Alps 2030. Alla cerimonia c'è la premier Giorgia Meloni, ma non c'è, in questo passaggio di consegne, il francese Emmanuel Macron, nemmeno il premier Sébastien Lecorbu, assente ufficialmente per "motivi di salute", anche se è palese l'attrito tra i due Paesi e così, come a San Siro quindici giorni fa, tocca alla ministra *bleu* allo Sport Marina Ferrari ricevere il vessillo.

Milano Cortina 2026 finisce in archivio e lo fa con una grande festa all'insegna della bellezza e che omaggia l'opera. *Armonia* era stato il tema conduttore dell'apertura nello stadio milanese di San Siro, *Beauty in Action* caratterizza la chiusura. E la prima bellezza è quella dell'Arena, per l'occasione ribattezzata Verona Olympic Arena, che mai prima d'ora aveva avuto un palco non solo centrale e per l'80% realizzato in legno, ma che occupa tutto il parterre. Un palco che ha la forma di una goccia d'acqua ed è sovrappeso perché sotto, anche se non si vede, c'è un mondo di artisti, costumisti, elettricisti, operai, comparse, addetti ai lavori. E c'è Rigoletto.

I PROTAGONISTI

Rigoletto, in questa festa ideata da Alfredo Accatino e Adriano Martella di Filmmaster, che poi è l'agenzia di Torino 2006 e Rio 2016 quando all'epoca aveva ancora come socio Marco Balich, ecco, il buffone di corte dell'opera lirica di Giuseppe Verdi è il "padrone di casa" che tiene il filo nar-

FUORI LA PROTESTA PER «UN'OLIMPIADE DELL'INSOSTENIBILITÀ» NELL'ANFITEATRO LA PREMIER MELONI E I VERTICI REGIONALI

Con il Gazzettino



"DENTRO I GIOCHI" DAL 28 FEBBRAIO NELLE EDICOLE

Con Il Gazzettino sarà possibile acquistare a soli 3.80 Euro in più il libro "Dentro i Giochi: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026", in edicola dal 28 febbraio in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Vi saranno focus sulle medaglie, sui campioni del territorio e riferimenti alle precedenti edizioni dei giochi. Si consiglia di prenotare con anticipo presso il vostro edicolante di fiducia.

L'ampolla con il fuoco olimpico portata all'Arena di Verona



rativo dell'intera storia. Compare prima di tutto in un video con l'attore Francesco Pannofino e i cammei di Achille Lauro e Deborah Compagnoni, poi sbucca dal pavimento a cavallo di un grande lampadario e attorno a lui ecco i più grandi personaggi dell'opera: Aida, Madame Butterfly, il Barbiere di Siviglia. E che fa Rigoletto? Inforca la bici, esce dall'Arena, raggiunge il Teatro Filarmonico dove ad aspettarlo c'è Benedetta Porcaroli. È la simbologia di questi primi Giochi diffusi, abbiamo avuto Milano e Cortina, le gare di bob e di hockey, il trampolino e il pattinaggio. Adesso si chiude a Verona, dove non c'è stata neanche mezza gara, tra l'Arena e il Filarmonico.

I RITI

Come la cerimonia inaugurale,



► Un Rigoletto padrone di casa, un Bolle volante e i classici della musica italiana per chiudere un'edizione che ha visto primeggiare gli azzurri triveneti: oltre metà dei medagliati

anche quella di chiusura ha i suoi riti. Il tricolore portato da otto "persone comuni" (per Cortina, Luca Gandini, un volontario della Croce Bianca). L'ingresso degli atleti italiani medagliati. L'Inno nazionale, un'emozione ascoltare il trombettista Paolo Fresu che introduce il Coro della Fondazione Arena. La Fiamma olimpica custodita in un'ampolla opera del maestro vetraio muranese, 92 anni, Lino Tagliapietra («Il mio ultimo lavoro»), portata dai leggendari campioni olimpici della staffetta azzurra di Lillehammer 1994, Maurizio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Silvio Fauner (e fa niente se la magia è rotta dal passaggio a bassa quota di un elicottero della polizia). I cinque cerchi che sovranano l'Arena che si illuminano e intanto entrano i portabandiera -

Lisa Vittozzi e Davide Ghiotto per l'Italia - accompagnati da volontari che vestono le divise storiche della Fondazione Arena di Verona. Per l'Ucraina ci sono gli assi del freestyle Anhelina Brikina e Dmytro Kotovskiy che a casa tornano senza neanche un bronzo, ma potranno dire: alla cerimonia c'eravamo, mentre il 6 marzo, per l'apertura delle Paralimpiadi che tra non poche polemiche vedrà la partecipazione di russi e bielorusi con tanto di inno e bandiera, Kiev ha deciso il boicottaggio. E finalmente entrano gli atleti, una marea sulle note dei più famosi successi italiani, perché la festa in realtà è tutta per loro. Sono millequattrocento e sorride e canta anche chi nulla ha vinto. Così si arriva alla proclamazione dei podi olimpici, quindi l'omaggio ai volontari capeggiati da Mario

Gargiulo che di anni ne ha 90 e ai Giochi di Cortina del 1956 c'era, il ricordo degli atleti che non ci sono più. È l'unico momento in cui all'Arena, immobile, è silenzio, solo le note di Giacomo Puccini e della sua Butterfly.

IL BOLLE VOLANTE

Ma di questa festa conclusiva resterà forse più di tutto impresso il "viaggio dell'acqua", dal ghiaccio delle Alpi alla laguna veneta, con l'étoile Roberto Bolle che esce dalla botola sul palcoscenico all'interno di un cerchio ed esegue per la prima volta un'azione aerea mentre Joan Thiele, alla chitarra, canta "Il mondo" di Jimmy Fontana e due gondole scivolano sull'Arena. Quando il "Bolle volante" torna a terra, il cerchio entro cui aveva volteggiato si trasforma in un iconico e astratto so-

La lettera

Il successo dei fatti, la sconfitta dei pessimisti

Matteo Salvini*
Fabio Saldini**

Gregorio direttore, in attesa delle Paralimpiadi possiamo già tracciare un bilancio serio di Milano Cortina 2026, soprattutto alla luce di alcuni pregiudizi che hanno caratterizzato la vigilia e che sono stati spazzati via dai fatti che tutto il mondo ha saputo verificare.

Quindici mesi fa i titoli di alcuni media parlavano di sprechi, azzardi, catastrofi annunciate.

La pista da bob di Cortina era diventata il simbolo di un presunto fallimento annunciato, e invece la realtà racconta di ori, sfide emozionanti, applausi e lacrime, con quasi 10mila alberi in

più. Abbiamo sentito l'abbraccio degli atleti: "La pista più bella del mondo". Già prenotata per eventi sportivi nei prossimi anni e a disposizione di turisti e residenti.

Il Cortina Sliding Centre "Eugenio Monti" non è soltanto un'infrastruttura. È la dimostrazione che quando l'Italia decide di fare, sa fare bene. Inserita con rispetto nel contesto straordinario di Cortina, la pista dialoga con la montagna, non la aggredisce.

I cosiddetti signori del NO avevano già stabilito che non si poteva fare, che non si doveva fare, che sarebbe stato meglio rinunciare. È una cultura che conosciamo: quella del sospetto permanente, del freno tirato, della sfiducia sistematica verso ogni

grande opera. Ma governare significa assumersi responsabilità, non inseguire l'applauso facile.

Lo abbiamo visto anche per il Mose, che oggi protegge Venezia e strappa l'ammirazione anche degli stranieri.

Qualcuno diceva che la pista da bob sarebbe stata un'opera fantasma. Oggi l'unico fantasma è quello delle previsioni sbagliate.

Realizzarla non è stato un gesto di ostinazione, ma un atto di fiducia nel Paese. Fiducia nei tecnici, nelle imprese, nelle lavoratrici e nei lavoratori che hanno operato anche in condizioni climatiche complesse. In ogni centimetro di questo ghiaccio pulsa il sacrificio silenzioso di madri e padri che hanno sfidato il gelo



MINISTRO Matteo Salvini



MANAGER Fabio Saldini

dell'inverno e il morso del pregiudizio, solo per regalare ai propri figli la prova che nessun sogno è troppo grande per l'Italia.

C'è però un punto che merita di essere ribadito: non si è trattato di costruire un'opera per due settimane di gare. La pista rappresenta una legacy, un'eredità. Per Cortina, per il Veneto, per l'Italia. Un impianto che potrà ospitare competizioni, allenamenti, eventi internazionali, rilanciando discipline che fanno

parte della nostra storia. Investire nello sport significa investire in giovani, turismo, identità.

Un grande Paese non c'è a costruire il proprio per timore delle difficoltà, le governa e le supera oggi non è soltanto un nario da cartolina. È il luogo in cui si è dimostrato che può coniugare bellezza e logia, tradizione e innova-

Il bilancio olimpico

MILANO
CORTINA

25

GLI ATLETI
DEL NORD-EST
A MEDAGLIA

le. Cala il sipario? Non del tutto, tocca alla pianista veneziana Gloria Campaner. E quando vengono spenti in contemporanea i bracieri di Milano e di Cortina e sembra che tutto sia finito, ecco che riappare Rigoletto, preme un bottone e con i Major Lazer e Achille Lauro è ancora festa. Come se davvero questa Olimpiade non volesse finire più.

LA CONTESTAZIONE

Certo, fuori dell'Arena c'è chi ha protestato, un corteo contro "le Olimpiadi dell'insostenibilità, dell'ingiustizia della militarizzazione", anche se i manifestanti non sono riusciti ad avvicinarsi alla zona rossa. Nell'anfiteatro romano, nella tribuna delle autorità, oltre alla premier Giorgia Meloni (cui il Cio, assieme al Capo dello Stato Sergio Mattarella, ha conferito l'Ordine olimpico in oro che è la più alta onorificenza dell'organismo: «gratitudine» e «ringraziamento» per aver reso «indimenticabili i Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina»), ci sono i presidenti del Senato Ignazio La Russa e della Camera

Lorenzo Fontana, i ministri Matteo Salvini e Andrea Abodi, i sindaci di Milano Beppe Sala e di Cortina Gianluca Lorenzi, i governatori del Veneto Alberto Stefani e della Lombardia, Attilio Fontana. E poi il presidente del consiglio regionale del Veneto Luca Zaia che nel 2018 aveva coinvolto il Trentino di Maurizio Fugatti e l'Alto Adige di Arno Kompatscher in un'avventura di Giochi diffusi che ai più pareva improponibile e oggi, come ha riferito il presidente della Fondazione MiCo Giovanni Malagò, ha avuto nientemeno che la standing ovation dal Cio.

Non c'è il presidente degli Stati Uniti Donald Trump: era atteso anche alla finale dell'hockey e a Milano i centri sociali hanno esibito un grande pupazzo di cartapesta, medaglia d'oro al "vincitore del razzismo globale". Tra gli spettatori dell'Arena c'è anche chi tenta di sintonizzarsi con la diretta Rai: è vero che, dopo le gaffe di Paolo Petrecca, è tornato Auro Bulbarelli, ma metti mai.

L'EREDITÀ

Tra quattro anni, quando finirà French Alps 2030, forse si potrà pesare la "legacy", quanto cioè sono valsi non solo i Giochi, ma anche gli impianti e le strade costruiti nel Nord Italia per questo evento. Oggi i dati della spesa sono: 1,7 miliardi di budget alla Fondazione Milano Cortina per organizzare i Giochi (con 550 milioni da sponsor e bigliettazione più altri 400 dal Cio) e 3,4 miliardi messi dal Governo per 94 interventi, di cui 50 relativi a infrastrutture di trasporto. Non tutti, soprattutto sul fronte viario, sono completati. Ma le stime danno un impatto di oltre 5 miliardi di euro. Si vedrà. Intanto, Milano Cortina si chiude con 10 ori, 6 argenti e 14 bronzi per l'Italia di cui 25 medagliati tra Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige. Per dirla con Malagò: «Me-ra-vi-glio-si».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI SPENGONO
I BRACIERI
DI MILANO E CORTINA
IL TESTIMONE
PASSA ALLE ALPI
FRANCESI**

tutela ambientale e infrastrutture moderne. È il luogo in cui le critiche si sono trasformate in risultati misurabili, tangibili, visibili.

Milano Cortina 2026 garantisce un indotto stimato di 5,3 miliardi di euro, con un effetto positivo sul Pil di 400 milioni di euro nel biennio 2025-2026.

È un successo reso possibile da tanti fattori, compresa la determinazione del buongoverno che ha caratterizzato questi giorni, a livello locale e nazionale.

In Veneto, grazie alle Olimpiadi abbiamo rimesso a nuovo 4 stazioni ferroviarie e costruito nuove strade e gallerie in Cadore, che tolgono traffico dai centri abitati e fanno risparmiare tempo e code.

Forse la lezione più importante è proprio questa: non lasciare che il rumore del pessimismo copra la voce dei fatti.

* Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
* Commissario di Governo e Amministratore Delegato di Società Infrastrutture Milano Cortina 2026



MOMENTO SOLENNE Il Picchetto d'Onore dell'Arma dei Carabinieri ha ricevuto e issato la bandiera tricolore, come avvenuto a Milano



ARTE E DANZA Il ballerino ed étoile Roberto Bolle ha incantato l'Arena di Verona durante la cerimonia di chiusura

«Un'Italia da 30 e lode Le Olimpiadi diffuse? Un modello da seguire»

► Buonfiglio, Vernier e Malagò tirano le somme a MiCo '26
«Roma è un'ipotesi credibile per ospitare l'edizione estiva in futuro, ha due vantaggi su Venezia: la storia e lo stadio»

LE VALUTAZIONI

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO)
L'ultimo spettacolo di musica è andato in scena alle 22.03, sulle note di "Olympia" di Roberto Cacciapaglia, dopodiché alle 22.30 il braciere in piazza Dibona è stato spento. Ma nella Conca d'Ampezzo il sipario su Milano Cortina 2026 era calato ancora in mattinata, con il duplice bilancio da un lato del Coni e dall'altro della Fondazione. «È un'Italia da 30 e lode», ha tirato le somme delle medaglie Luciano Buonfiglio, numero uno del Comitato olimpico nazionale. «I primi Giochi diffusi sono stati un modello di cui siamo stati orgogliosi pionieri e che ha funzionato dal punto di vista operativo», ha rivendicato Andrea Varnier, amministratore delegato dell'ente organizzatore. Giovanni Malagò, presidente prima dell'uno e poi dell'altro, per la possibile candidatura alle Olimpiadi Estive del 2036 o 2040 è però sembrato disposto a scommettere più su Roma che su Venezia: «Ha un doppio vantaggio, la storia e lo stadio».

I NUMERI

Pareva fatta anche dieci anni fa per Roma 2024, poi la storia ha preso un'altra piega, deviando il corso olimpico su Milano Cortina 2026. Dunque sarà tutto da (ri)vedere e, in attesa delle Paralimpiadi che il 6 marzo riaccenderanno il sacro fuoco anche sulle Dolomiti, ieri è stato il giorno dei numeri. Citando l'incoraggiamento del presidente Sergio Mattarella, fin dal discorso di fine anno e di nuovo nella visita ampezzana, Buonfiglio ha celebrato l'orgoglio azzurro, nel videocollegamento fra le tre Casa Italia di Milano, Cortina e Livigno che hanno registrato 120.000 presenze: «Abbiamo risposto presente con questa Olimpiade diffusa, con 103 uomini e 93 donne, con 10 ori, 6 argenti e 14 bronzi. Con l'Olimpiade di Milano Cortina anche noi contribuimmo ad ar-



MICO Andrea Varnier e Giovanni Malagò



**VENUTI 1.3 MILIONI
DI BIGLIETTI, È ARRIVATA
GENTE DA TUTTO
IL MONDO. GRAZIE
AI 18MILA VOLONTARI
PER IL GRANDE LAVORO**

ricchire la storia della nostra Repubblica». Un'edizione «delle prime volte», ha evidenziato il vertice del Coni: dai quattro portabandiera, «e tutti hanno vinto medaglie»; al record assoluto di premi in denaro pari a 6.570.000 euro per gli atleti, «e non ci saremmo mai stancati di erogarne altri».

Tirando le somme di un esperimento attuato su un'area «di 22.000 chilometri quadrati», Varnier ha quantificato così l'operatività dei Giochi: «All'interno della Fondazione hanno lavorato 1.700 persone, più 3.000 addetti temporanei prevalentemente sui campi di gara, per il 70% sotto i 40 anni e con 62 nazionalità rappresentate, fra cui un 70% di italiani e un 12% di francesi, eredità di Parigi 2024, dislocati per un quarto fra Cor-

tina e Anterselva. Formidabili i 18.000 volontari, per il 51% donne, provenienti da 98 Paesi. Fra i 3 villaggi principali e i 3 hotel aggiuntivi sono stati occupati 5.560 letti e sono stati consumati ogni giorno 365 chili di pasta, 10.000 uova, 8.000 caffè, 60 chili di Grana Padano, 12.000 fette di pizza. Se mettessimo uno in cima all'altro tutti i vassoi dei pasti, formeremmo una torre alta 60 chilometri, cioè circa 18 volte la Tofana di Rozes con i suoi 3.225 metri». Al di là degli sponsor, con 1.200 sessioni di trucco e 500 lattine personalizzate, ma anche 7.000 spillette scambiate, l'amministratore delegato della Fondazione ha rendicontato i biglietti: «Sono stati venduti 1.300.000 biglietti, cioè l'88% della disponibilità, per il 37% a spettatori in

Italia e per il 63% nel mondo». Con questa classifica: Germania 15%, Stati Uniti 14%, Gran Bretagna e Svizzera 6%, Olanda e Francia 4,5%, Canada 3,5%. Fra le discipline, tutto esaurito solo per l'esordio dello sci alpino a Bormio, mentre a Cortina i botteghini hanno riscontrato il 91% per lo sci alpino e l'88% sia per il bob che per lo slittino.

IL FUTURO

Quanto al futuro, per Buonfiglio un'eventuale candidatura estiva dell'Italia «deve essere condivisa da tutte le istituzioni coinvolte», mentre Varnier si è chiamato fuori: «È giusto lasciare ai più giovani, credo di aver fatto la mia parte».

Malagò inizialmente ha glissato: «È tutto prematuro, è sbagliato parlarne, è anche controproducente. Bisogna capire molti scenari geopolitici che ci saranno dopo Brisbane». Ma da segugio olimpico qual è, il presidente di Milano Cortina 2026 ha mostrato di fiutare già una certa aria per Roma 2040, pur senza dimenticare la ferita di dieci anni fa («Un po' di cicatrice è meglio che rimanga così uno si ricorda le cose come stanno...»). Ha detto Malagò: «Adesso con le Olimpiadi diffuse ho sentito il mio amico Zaia che parla di Venezia, la Toscana e l'Emilia che parlano ovviamente di Firenze e di Bologna. Roma però ha un doppio vantaggio». Il primo: «Ha una storia sua unica, anche di candidature olimpiche, visto che saranno 80 anni (da Roma 1960, ndr.)». Il secondo: «La sostenibilità è tutto, com'è stato per Milano Cortina, che aveva il 90% degli impianti già realizzati. Se tu presenti una candidatura estiva, devi avere uno stadio da 70.000 posti e Roma ha l'Olimpico. Con quello che sta succedendo con le candidature per gli Europei 2032, ma chi può pensare di andare a realizzare uno stadio in un altro posto con quel tipo di esigenze e di parametri che ti impone la Federazione internazionale di atletica? Sarebbe una follia. Devi partire da quel caposaldo. Sennò, a cominciare ovviamente dal Cio, dicono: scusa, ma che roba è?».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PREMI DA RECORD,
MA NE AVREMMO
EROGATI VOLENTIERI
ANCORA DI PIÙ
FATTA LA STORIA
DELLA REPUBBLICA**

CONI
Luciano Buonfiglio





Sport e politica

LA GIORNATA

ROMA Trenta più due. Tocca aggiornare il medagliere italiano con i due ori che il Comitato olimpico internazionale (Cio) ha deciso di deputare ieri alla premier Giorgia Meloni e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ordine olimpico in oro: è la più alta onorificenza a cinque cerchi. Inattesa. Di fatto anche inedita. La mancò Carlo Azeglio Ciampi alle Olimpiadi di Torino, Giulio Andreotti si dovette accontentare del collare d'oro olimpico ad honorem nel 1990. L'ha vinta Macron ai giochi olimpici estivi ma qui precedenti non ce ne sono.

LA LETTERA

Si chiudono con un applauso all'Italia della presidente del Cio Kirsty Coventry i giochi tra i ghiacci di Milano-Cortina, come l'applauso scoppiato ieri, anzi la standing ovation dell'assemblea del Cio a Milano per la Fondazione Milano-Cortina guidata da Giovanni Malagò. Coventry esprime «profonda gratitudine» e «ringraziamento» per «l'impegno instancabile e il pieno supporto per rendere indimenticabili i Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026». E nella missiva a Meloni aggiunge: «Il successo è stato reso possibile grazie al grande lavoro e al ruolo cruciale svolto dal governo italiano sotto la sua guida».

La premier incassa, sorride avvolta in un giubbetto bianco all'Arena di Verona, dalla tribuna dove ieri ha assistito alla pirotecnica cerimonia di chiusura affiancata da Coventry e

E dal Cio medaglia d'oro per Mattarella e Meloni

► Il riconoscimento e gli applausi del Comitato olimpico internazionale all'Italia Ma nel primo elenco di onorificenze agli amministratori «salta» il nome di Zaia



La premier Giorgia Meloni all'Arena di Verona per la cerimonia conclusiva dei Giochi con la presidente del Cio Kirsty Coventry

dal presidente del Senato Ignazio La Russa. «Come stai?» le chiede il governatore veneto Alberto Stefani. «Ancora viva...» risponde lei prima di accogliere con uno scroscio di mani l'ingresso in Arena della delegazione azzurra sulle note di «Se telefonando». Nel pome-

riggio affida ai social un bilancio dei Giochi: «Le Olimpiadi ci hanno regalato emozioni indimenticabili e un orgoglio che accompagnerà l'Italia ancora a lungo». Applaudiva a sua volta le forze dell'ordine per la «sicurezza e l'efficienza» che hanno permesso di «offrire al mondo

un'immagine di bellezza e competenza che ha dato lustro all'intera Nazione» e lo sguardo si posa già sulle Paralimpiadi, «pronti a tifare ancora Italia».

LE PROSSIME SFIDE

«È stata una giornata molto complessa...» ammetteva con un sorriso ai cronisti Meloni a margine della gara dello short-track chiusa con l'argento italiano, a poche ore dall'intervento di Mattarella al plenum del Csm. Ora, chiusi fra i

LA BATTUTA DI GIORGIA CON IL GOVERNATORE VENETO STEFANI: «COME STO? ANCORA VIVA...»

fuochi e le danze dell'Arena di Verona i giochi italiani da «trenta e lode» Meloni ha di che esultare: «Grazie ai nostri atleti, che con talento, sacrificio e spirito di squadra hanno fatto risuonare il nome dell'Italia nel mondo con risultati straordinari». La testa va ai giochi pa-

ralimpici di Milano-Cortina dove potrebbe sventolare la bandiera russa, fra le proteste del governo italiano. E poi? Torneranno in Italia anche le olimpiadi estive? «Una cosa alla volta...» scherzava con la stampa l'altro giorno Meloni. Tempo ce n'è per centrare l'obiettivo 2036. Ma la lunga maratona, dietro le quinte, è già iniziata.

IL RETROSCENA

Oltre all'onorificenza al presidente Sergio Mattarella e alla premier Giorgia Meloni, il comitato esecutivo del Cio ha anche assegnato l'ordine olimpico in argento ai ministri Andrea Abodi, Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti, al presidente di Simico Fabio Massimo Saldini, ai sindaci di Milano e Cortina d'Ampezzo, Giuseppe Sala e Gianluca Lorenzi, ai governatori di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Alberto Stefani, ai presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano, Maurizio Fugatti e Arno Kompatscher, al presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò, all'amministratore delegato Andrea Varnier, al Chief Operation Games di Milano Cortina Andrea Francisi. E l'ex governatore, oggi presidente del consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia, l'artefice sei anni fa del dossier Cortina? Nel primo elenco di premiati consegnato alle agenzie di stampa, il nome di Zaia non c'era. Poi, vista la gaffe, è stato recuperato. La cerimonia di consegna stamattina a Milano.

F.Be.
Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Sciatica! Quando ogni movimento diventa una sfida

► Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere



Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile

della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire gli stimoli negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale.

Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura

e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno. Numerosi utenti soddisfatti hanno già testato il prodotto, come riferisce uno di loro: «Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti.»

Per la farmacia:

Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Visto in
TV

I nostri voti

MILANO
CORTINA

LAUDATA SII

Sì, tutto quello che è venuto dopo (o che era già avvenuto appena prima), è stato straordinario, forse irripetibile ma non poniamo limiti alla Sportiva Provvidenza. Ma la Brignone! Come fai a dare un voto a una donna così! Una atleta che quasi un anno prima, 315 giorni, pensava (e scacciò il pensiero che era incubo) e faceva pensare che i Giochi fossero disfatti. Lei no. Ed eccola, la solita Federica al cancelletto, eccola cauta in discesa a "sentire" la neve e la gamba. E poi supergigante e gigante tra i paletti della pista e della vita. Non c'è che la lode: laudata sii, Maresciallo Tigre. Con le stampelle camminava appena, con i bastoncini ha volato.

MAMMA MIA

10

In quel tempo c'era la "mammina volante", che si guadagnava, per la rarità, l'attenzione narrativa e il vezzeggiativo "patriarcale". Ne fu il simbolo in un'estate del 1948, Fanny Blankers Cohen, due figli e quattro ori. Ci siamo evoluti, finalmente: ai Giochi c'è bisogno della nursery per i bambini delle atlete, sul podio o dintorni i pupi gattonano. La via della parità che ancora non c'è passa da Tommaso, il figlio della Lollobrigida che gioca con il volto della mamma (che è il giocattolo più bello del mondo, meglio di un telefonino), o da Noah e Nico, i piccoli della Meyers ai quali la madre dice "ho vinto" nella lingua dei segni perché sono sordomuti. Neanche in questi casi gli haters spengono le tastiere...

DARE I NUMERI

9

10-6-14 (e dunque 30: è la somma che fa il totale, diceva Totò e ci sono medagliere che mettono in colonna le Nazioni ordinandole secondo questo calcolo, lo fanno gli americani) sono i fantasmagorici numeri dell'Italia olimpica in oro, argento e bronzo. E c'è anche il numero 1, Giovanni Malagò, numero uno dell'organizzazione diffusa che s'è dimostrata vincente, e che lo è stato del Coni nel quadriennio di avvicinamento all'evento. Peccato che gli fu impedito, dal Campidoglio del no, l'anticipo a Roma 2024: ma "c'è ancora domani", come abbiamo imparato. Il domani è il 2040. Anche lui ha commesso un errore: contava a medaglie "con il 2 davanti": era il 3.

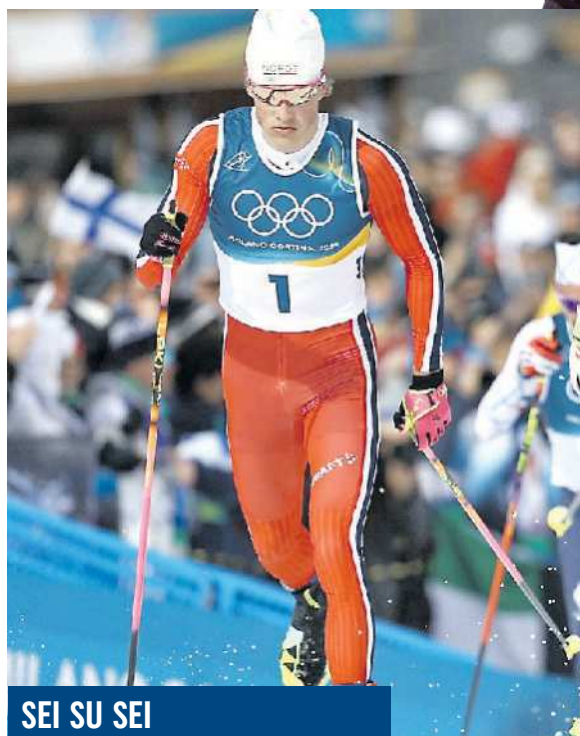
SEMPRE LE LAME

8

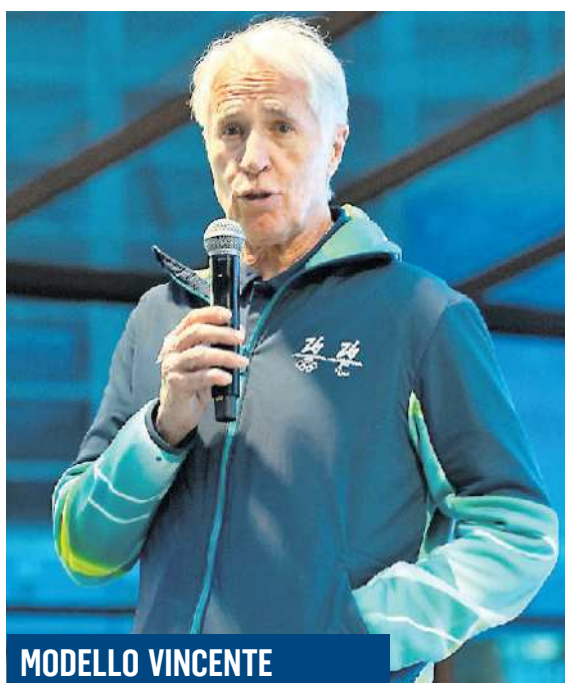
Edoardo Mangiarotti ne usava, con le mani, di due tipi: spada e fioretto. Salì 13 volte sul podio olimpico e fu record che durava dal 1960 (ancora Roma! Giocare in casa è sempre meglio). Arianna Fontana le lame se le è messe sotto i piedi, pattinando. E ha messo "in ghiaccio" il nuovo primato di azzurro con medaglie: è arrivata a 14, il massimo che c'è. Dicono che i record sono fatti per essere battuti ma questo, pure con l'allargamento endemico delle gare, ha l'aria di resistere ancora più a lungo.

6 UNICO

Dicono che il segreto norvegese stia in una parola e in un numero. La parola è divertimento, il numero è 93. E' questa la percentuale di bambini che fanno sport a scuola e per i quali, anziché rintontirli con il 4-3-3 e



SEI SU SEI



MODELLO VINCENTE

Le PAGELLE dei GIOCHI



MAMMA HA VINTO

altre delicatessen pallonare, c'è l'obbligo di lasciarli fare, tanto che guai a pubblicare ranking fino all'adolescenza. E così, oltre al petrolio ed ai salmoni per grazia

Personaggi e storie di sedici giorni indimenticabili: dalla Fede infinita al collezionista di ori, all'ucraino escluso per le foto sul casco degli amici scomparsi E ha trovato gloria anche il cane Nazgul

di Piero Mei

ricevuta, si guadagnano medaglie, medagliere e... mondiali di calcio da giocare. Al ranking pensano da grandi: ci pensano in molti di loro, ma Klaebo più degli altri. E' suo l'en plein di sei-gare-sei-ori. Sei grande, Johannes. Citando Totti: "6 unico".

TU QUOQUE!

Pure il curling! C'era una volta (ogni quattro anni giacché "dopo" entrava in letargo mediatico) lo

sport della scopa e della mente che profumava delle buone cose di una volta: a nessuno è ancora venuto in mente di sostituire la scopetta con il phon per sciogliere o favorire le goccioline di ghiaccio. Però stavolta a qualcuno è balenata l'idea della tecnologia arbitrale: si è invocato il Var per stanare le dita malandrine che correggono la traiettoria della pietra dopo passata la "linea del maiale", come si chiama quella di

IMMENZA
L'impresa dei Giochi è la sua: un'impresa durata 315 giorni, da quando Federica Brignone si infortunò in Val di Fassa Il suo ritorno è la storia più bella delle Olimpiadi

IL CASCO PROIBITO



stanno attrezzando...

CASI DI DOPING

2

Per ora, perché con il doping non sa mai. Devono passare otto anni e nuovi metodi di ricerca di quelli che cercano il dna pure sul calice di vino che avvelenò Agrippina (nessun presunto innocente o colpevole può dormire tranquillo) o sulle ossa di Riccardo Cuor di Leone (così lo identificarono da sepolto sotto un parcheggio). Due casi con prodotti quotidiani: la possibile contaminazione da Nutella di Rebecca Passler (la Nutella non c'entra, semmai fu

colpa del cucchiaino) e il fluoro che non sbiancava il sorriso di due fondiste sudcoreane ma,

mescolati alla sciolina, aiutavano il classico e il pattinato. Scandaletti meno pruriginosi dei preservativi andati esauriti in tre giorni. Calma, ragazzi: sono finiti intonsi per collezionisti su e Bay...

IO NON CI CASCO

1

Volevano lasciare la politica in fuori

Giochi, come fosse l'alluce di un calciatore d'oggi e come fosse un russo (a chi importa dei bielorussi?) e invece Vladislav, uno skeletonista ucraino, l'ha rimessa in gioco con il casco della memoria, sul quale aveva serigrafato i volti degli sportivi caduti in guerra. Ha rinunciato alla gara pur di non cedere all'ipocrisia che, come la lingua e la tastiera, ne uccide più della spada. Ha perso il suo sogno olimpico, ma ha vinto il sogno della pace, che non è un Nobel farlocco.

O Video-Giochi

Olimpiadi per fermo immagini: Nazgul non sa leggere, del resto è un cane. E' un lupo cecoslovacco ed è sbucato sulla neve biathlon, direzione traguardo. Subito i nuovi creativi hanno sparpagliato sulle piste, complice l'intelligenza artificiale, stambecchi asiatici e immaginari animali da zoo di Borges. Realistico, invece, il reggisenò di Jutta Leerdam messo in bella vista da occholino a Onlyfans: valore un milione di dollari, come la domanda alla quale non sai rispondere al teleguiz. Teleguiz come l'"indovina chi è" della cerimonia d'apertura... Ne avessero azzeccata una! Fortuna che la Rai s'è poi (ampiamente) riscattata con le emozioni quotidiane...



TEMPO DA LUPI



LA STONE E IL VAR



LA STAR OLANDESE

partenza. E, nell'attesa, ci si è platealmente mandati a quel paese (eufemismo). Come in un campo di calcio alla caccia dello "step on foot": per i simulatori si



L'ultima gara a Cortina

IL CASO

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Era proprio destino che i cinque cerchi finissero per chiudersi proprio come si erano aperti fin dall'avvio delle opere olimpiche: con una polemica sulla pista da bob. Questa volta non più per la sostenibilità ambientale e finanziaria dello sliding centre, bensì per l'esclusione di Israele dall'ultima giornata dei Giochi, oltretutto al culmine di un'Olimpiade già segnata da episodi controversi, come il furto nell'alloggio prima dell'arrivo a Cortina d'Ampezzo, i fischi nel corso della cerimonia di apertura a Milano, i fuorionda nelle trasmissioni televisive della svizzera Rts e dell'italiana Rai.

Ieri la squadra capitanata dal carismatico Adam "AJ" Edelman è stata ritirata dallo stesso Comitato olimpico israeliano, in quanto ha finto l'indisposizione di Uri Zisman per sostituirlo con Ward Fawarsy, peraltro unico componente druso della pattuglia accusata dai pro-Pal di fomentare il sionismo. La vicenda ha causato uno psicodramma nazionale, ma ha anche oscurato nell'agenda mediatica globale il risultato della finale: oro e argento alla Germania di Johannes Lochner e Francesco Friedrich, bronzo alla Svizzera di Michael Vogt; quinta (a 25 centesimi dal podio) l'Italia di Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini e Robert Mircea.

IL CAMBIO

Ispirandosi ironicamente al

Bob e Israele, bufera finale Finta malattia: addio corsa

► Zisman sostituito da Fawarsy. Il Comitato olimpico scopre l'inganno e ritira la squadra Edelman: «Per noi contava di più un druso ai Giochi». Trionfa la Germania, Italia quinta



SHUL RUNNINGS In alto il quartetto in gara sabato: AJ Edelman, Menachem Chen, Uri Zisman e Omer Katz. Nel tondo la riserva Ward Fawarsy

film "Cool runnings", dedicato al pionierismo della Nazionale giamaicana di bob, la squadra "Shul runnings" (traducibile come "Corse in sinagoga") si era proposta quale esperimento di multiculturalità senza grande sostegno economico. Insomma, più impegno ideale che valore agonistico, tanto che sabato il quartetto israeliano risultava ultimo nel-

la classifica provvisoria. «Dato che il nostro piazzamento nella corsa finale era praticamente predeterminato - ha spiegato ieri il team - era più importante per noi che la nostra riserva (Fawarsy, ndr.) potesse competere alle Olimpiadi. La squadra si è mossa per fare il rimpiazzo. Ma le circostanze in cui abbiamo fatto la sostituzione non hanno sod-

La finale

Il curling parla svedese Ultima stone decisiva

Settima medaglia olimpica nelle otto edizioni dei Giochi, nelle quali è tornato il curling femminile, da Nagano 1998: la Svezia si conferma superpotenza di questa disciplina, anche sul ghiaccio di Cortina. La skip svedese Anna Hasselborg vince l'oro, con Sara Mc Manus, Sofia Scharback, Agnes Knochenhauer, riserva Johanna Heldin, allenatore Kristian Heldin Lindstrom, direttore tecnico Fredrik Lindberg. In una finale tesa, combattuta mano dopo mano, con pochi punti, per la strategia accorta messa in atto da entrambe le formazioni, con l'ultimo tiro dell'ultima mano le scandinave sconfiggono 6-5 la Svizzera. Nella finale di consolazione, il derby nordamericano, il Canada ha sconfitto 10-7 gli Stati Uniti, in uno scontro a viso aperto, senza esclusione di colpi.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

disfatto i requisiti che consentono a una squadra di effettuare un cambio di formazione e ci siamo ritirati dalla nostra corsa finale. Mentre siamo dispiaciuti che questo non finisca per tutti noi nel modo in cui avevamo sperato, siamo orgogliosi di aver fatto la storia rappresentando Israele e preparando il terreno per un'ulteriore rappresentanza israeliana nello sport negli anni a venire. La squadra non è solo una squadra, noi siamo una famiglia».

LA BUGIA

Una giustificazione inaccettabile per il Comitato olimpico israeliano, che ha ricordato al *Times of Israel* come il regolamento consenta la sostituzione «solo se uno degli atleti è infortunato o malato», mentre in questo caso Zisman ha raccontato una bugia: «Incoraggiato dai suoi compagni, ha dichiarato di non sentirsi bene. Si è persino sottoposto a una visita medica e ha firmato una dichiarazione giurata». David Greaves, presidente della Federazione israeliana di bob e skeleton, ha dichiarato al quotidiano di essere «profondamente deluso dalle azioni della squadra».

Il leader Edelman se n'è preso la colpa: «Mi scuso profondamente per la delusione. Ma sarò sempre orgoglioso che la squadra abbia guardato il proprio fratello druso, che si era guadagnato il suo posto in squadra, e abbia detto all'unanimità: "Vogliamo questo per te". Ho firmato e me ne assumo la responsabilità». Ma ora i suoi sostenitori sono divisi sull'opportunità della scelta e il fatto ha finito per riaccendere i sentimenti antisemiti.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando i movimenti non sono più così facili

► Nutrienti speciali ridanno slancio a cartilagini e articolazioni

Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibili esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali - una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche - diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a "mettersi in moto" come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia - e piano piano il piacere del movimento diminuisce.

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi



un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive.

Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne. La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: Rubaxx Articolazioni, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti

nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in **Rubaxx Articolazioni**, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico. Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e

svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

PUBBLICITÀ

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni
Arthron



La sfida tra i sessi

MILANO
CORTINA

I Giochi delle donne

TESTA DURA
Michela Moioli,
due medaglie
dopo la caduta

LA BIMBA VOLANTE
Flora
Tabanelli,
stella del
freestyle, sul
podio al
debutto

IL FOCUS

Sfacciatamente diverse dai cliché, forti e grintose, sorridenti e preparate allo spasmo, libere di scendere su e giù dal podio con la stessa determinazione e leggerezza dopo infortuni gravissimi, salti dell'anima, sfortuna nera ma anche lauree, matrimoni, tradimenti e maternità. Superatlete capaci di sostenersi unite nella protesta che le vuole escluse da un'ultima disciplina olimpica, di applaudire e aiutare l'avversaria del ghiaccio e perfino di inchinarsi alla regina della neve. Sorelle di mondo in questi Giochi azzurro shocking, protagoniste di vite complesse, proprio come noi comuni mortali, capaci di imprese straordinarie ma anche di non prendersi troppo sul serio tra balletti e battute sui social in un grande inno alla vita. Qualcuno le vorrebbe ancora ingabbiate in una narrazione di stereotipi di genere dove l'essere campionesse e mamme risulta assurdamente così straordinario da essere evidenziato tanto da farle diventare obiettivi di hater da tastiera. Oppure dove la bellezza diventa un must da sottolineare ben oltre il gesto tecnico vincente. Ma i fiocchi gelati della retorica sono pronti a sciogliersi: a Milano Cortina 2026, l'Olimpiade più equilibrata di sempre come partecipazione uomini-donne e la prima con alla guida del Cio una donna, c'è stato un vero cambio di paradigma. Merito di una nuova generazione intorno ai 30 anni, ma anche delle più longeve medaglie d'oro, che hanno imposto una cul-

tura di valori dove capacità, tenacia, rispetto e allegria hanno trovato casa. Un avvento, un'epifania, lontano anni luce dalla narrazione di chi le etichetta e le ghettizza.

UNO SQUADRONE

Brignone, Lollobrigida, Fontana, Vittozzi e Moioli, solo per citare alcune campionesse dello squadrone Italia, hanno portato in gara le discese ardite e le risalite della loro vita: il miracoloso trionfo della Tigre a 315 giorni da uno spaventoso infortunio; le gioie e i problemi del "master" maternità della signora d'oro dello speed skating; la

recordwoman dello short track che mette il suo sigillo sulla storia alla vigilia dei 40 anni; le medagliate del biathlon e dello snowboard che avevano smesso di gareggiare e poi opla, eccole sul podio.

Ogni storia quasi un romanzo, così è lo sport. Come quelle di Eleana Meyers Taylor, oro nel monobob, che comunica la vittoria ai figli con il linguaggio dei segni o di Mikaela Shiffrin che riconquista la medaglia d'oro dopo 12 anni da Sochi e un dolore per la perdita del padre che annienta l'anima. O ancora di Alysa Liu che abbandonato lo stile militare e tetro trionfa nel pattinaggio con i capelli tigrati, i denti dorati e

LA REGINA
Arianna Fontana,
la più vincente
della storia



GLI ULTIMI TITOLI

Bob a 4, gara maschile

1. Germania
2. Germania
3. Svizzera

Freestyle, Halfpipe F

1. Eileen Gu (Cin)
2. Li (Cin)
3. Atkin (Gbr)

Sci di fondo, 50 km tc F

1. Andersson (Sve)
2. Weng (Nor)
3. Kaelin (Svi)

Curling, torneo F

1. Svezia
2. Svizzera
3. Canada

Hockey ghiaccio, torneo M

1. Usa
2. Canada
3. Finlandia

IN FUGA DA CLICHÉ E STEREOTIPI, HANNO CONFERMATO IN GARA IL LORO STRAPOTERE È UNA RIVOLUZIONE INARRESTABILE

► Da Brignone a Lollobrigida, da Moioli a Tabanelli, da Fontana a Vittozzi: infortuni, sfortuna, maternità non hanno frenato ma esaltato la forza e la tenacia dello squadrone al femminile

Alda quota



di
Alda
Vanzan

Tute e mantelli piumini e divise, anche la moda scende in pista

Se le tute ufficiali indossate dalle azzurre Francesca Lollobrigida, Arianna Fontana e Chiara Betti entreranno a far parte della collezione permanente del Museo Olimpico di Losanna, il cuore della memoria sportiva mondiale, altre "divise" di Milano Cortina 2026 entreranno nella memoria quanto meno delle fashion addicted.

Primo: il mantello realizzato da Moncler per il portabandiera del Brasile Lucas Pinheiro Braathen, prezioso all'interno dalla bandiera carioca. Non propriamente pratico per chi usa i mezzi pubblici, metropolitana e vaporetto, ma decisamente spettacolare.

Secondo: il dress piumino argentato disegnato da Remo Ruffini e indossato dalle signorine "porta cartelli" nella parata degli atleti alla cerimonia inaugurale (inutile cercarlo, non è in vendita).

Terzo: i Moon Boot disegnati da Alberto Zanatta per i Marshal, i volontari, della cerimonia a San Siro.

Quarto: il costume di Aida nella cerimonia conclusiva a Verona, completamente realizzato con materiali riciclati, per la precisione con le coperte termiche di alluminio utilizzate nei salvataggi in mare. Tra parentesi: l'abito di Butterfly incorporava invece un paracadute dismesso, per Rigoletto sono stati usati jeans e zip di recupero. Della serie: Giochi sostenibili anche negli show.

Ma nella memoria collettiva, di Milano Cortina 2026 resteranno anche le divise azzurrognole dei volontari (equipaggiati dalla testa ai piedi, orologio compreso, mancavano solo le mutande), il piumino bianco degli atleti italiani e quello indossato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E si continuerà, forse, ad andare caccia di "pins", le spille dei Giochi. Metti mai che a Venezia, anzi, Venezia-Roma, vengano assegnati le Olimpiadi estive del 2036...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

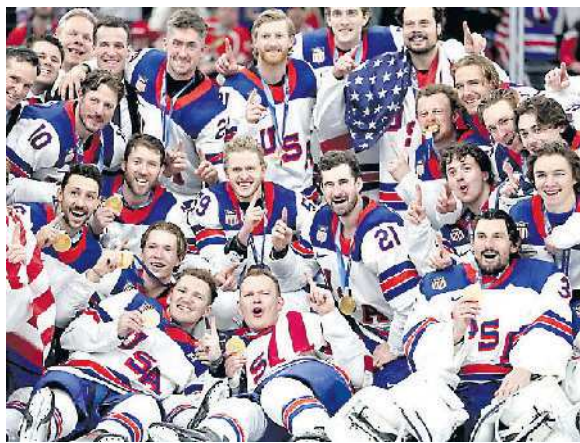
Hockey, il miracolo Usa dopo 46 anni Canada battuto, sfottò dalla Casa Bianca

L'EVENTO

MILANO Il boato spacca il ghiaccio di Milano. Poi il silenzio, un attimo sospeso, e infine l'esplosione: gli Stati Uniti sono di nuovo sul tetto olimpico dell'hockey, piegano il Canada 2-1 all'overtime e riscrivono la storia ai Giochi invernali di Milano Cortina 2026. Quarantasei anni dopo il "Miracolo sul ghiaccio" di Lake Placid 1980, il derby nordamericano consegna agli Usa il terzo oro della loro storia. A firmare la sentenza, al 62', è Jack Hughes: scatto, controllo, disco sotto la traversa. Golden gol. Partita finita. Canada al tappeto. Prima, novanta minuti di tensione pura.

ARENA DIVISA

Arena Santagiulia divisa, cori sovrapposti, fischi all'ingresso degli americani e poi il controcanto "U-S-A" a coprire tutto. Sul ghiac-



TERZO ORO
La festa Usa che hanno vinto il terzo oro olimpico nell'hockey: ultima volta nel 1980 a Lake Placid, quando gli Stati Uniti batterono l'Unione Sovietica

cio è battaglia vera. Gli Stati Uniti partono a mille e passano con Matt Boldy al 7': azione solitaria, difensori bruciati, vantaggio. Il Canada incassa e reagisce da potenza ferita. Ci prova Connor McDavid (poi nominato MVP del torneo), trascina, accelera. Il pareggio arriva con Cale Makar a un soffio dalla seconda sirena:

1-1, tutto da rifare. Nel mezzo e oltre, c'è un muro con la maschera: Connor Hellebuyck. Quaranta-due parate, alcune irreali. Chiude la porta in inferiorità, respinge McDavid in contropiede, tiene in piedi gli Usa quando il Canada martella e sfiora il sorpasso colpendo pali e sprecando power play sanguinosi. Dall'altra parte

Jordan Binnington resiste finché può, ma sull'ultimo affondo deve arrendersi. Pesano le assenze, soprattutto quella di Sidney Crosby, capitano canadese fermato da un infortunio: nel 2010 aveva trafitto gli Usa a Vancouver, stavolta guarda impotente. E sullo sfondo aleggia la politica: Donald Trump si congratula da lontano e la Casa Bianca sfotte pubblicando su X una foto di un'aquila - simbolo degli Usa - che immobilizza sul ghiaccio un'oca canadese, mentre la rivalità tra vicini ribolle anche fuori dal ghiaccio. La leggenda Wayne Gretzky aveva parlato di "fratelli che litigano". Fratelli sì, ma quando c'è l'oro in palio non si fanno sconti. Gli Usa avevano già battuto il Canada nella finale femminile. Ora completano l'opera e chiudono i Giochi con l'ultimo, pesantissimo sigillo.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medagliere

				tot
1 Norvegia	18	12	11	41
2 Stati Uniti	12	12	9	33
3 Paesi Bassi	10	7	3	20
4 ITALIA	10	6	14	30
5 Germania	8	10	8	26
6 Francia	8	9	6	23
7 Svezia	8	6	4	18
8 Svizzera	6	9	8	23
9 Austria	5	8	5	18
10 Giappone	5	7	12	24
11 Canada	5	7	9	21
12 Cina	5	4	6	15
13 Corea del Sud	3	4	3	10
14 Australia	3	2	1	6
15 Gran Bretagna	3	1	1	5
16 Rep. Ceca	2	2	1	5
17 Slovenia	2	1	1	4
18 Spagna	1	0	2	3
19 Brasile	1	0	0	1
19 Kazakhstan	1	0	0	1
21 Polonia	0	3	1	4
22 Nuova Zelanda	0	2	1	3
23 Finlandia	0	1	5	6
24 Lettonia	0	1	1	2
25 Danimarca	0	1	0	1
25 Estonia	0	1	0	1
25 Georgia	0	1	0	1
28 Bulgaria	0	0	2	2
29 Belgio	0	0	1	1

Alla sua cuccia ci pensi tu...



#cipensiamonoi

📷 seguici su @monge_official

...alla sua pappa ci pensiamo noi



PRODOTTI PER IL LORO BENESSERE

Monge®

Il pet food che parla chiaro

LA CRISI

Quarantott'ore. Oltre 120 caccia americani sono schierati in Medio Oriente, insieme alle due portaerei USS Gerald Ford e USS Abraham Lincoln, pronti ad attaccare. In Iran i sistemi di difesa sono già mobilitati, con missili e antiaerea che si preparano a reagire e a colpire anche le basi militari americane nella Regione. Anche in Israele sono in allerta: la risposta di Teheran a un attacco coinvolgerebbe anche lo Stato ebraico e ieri il primo ministro Netanyahu ha presieduto un vertice con consiglieri e funzionari per valutare la situazione, tenendo anche conto della minaccia di Hezbollah. Secondo il Financial Times, Teheran ha siglato un accordo segreto con Mosca, per la fornitura di nuove armi. Il valore della transazione è di 500 milioni di dollari e la Russia venderà all'amico iraniano 500 Verba (un sistema di difesa aereo molto avanzato) con 2.500 missili di tipo 9M336. E ieri sera il New York Times ha scritto che «i funzionari per la sicurezza americani e europei monitorano i segnali sempre più preoccupanti che indicano che l'Iran potrebbe ordinare ai suoi proxy attacchi terroristici contro obiettivi Usa in Europa e in Medio Oriente. Per evitare questa nuova guerra, che si scatenerrebbe con i raid americani sull'Iran, la Repubblica islamica deve presentare entro 48 ore una proposta

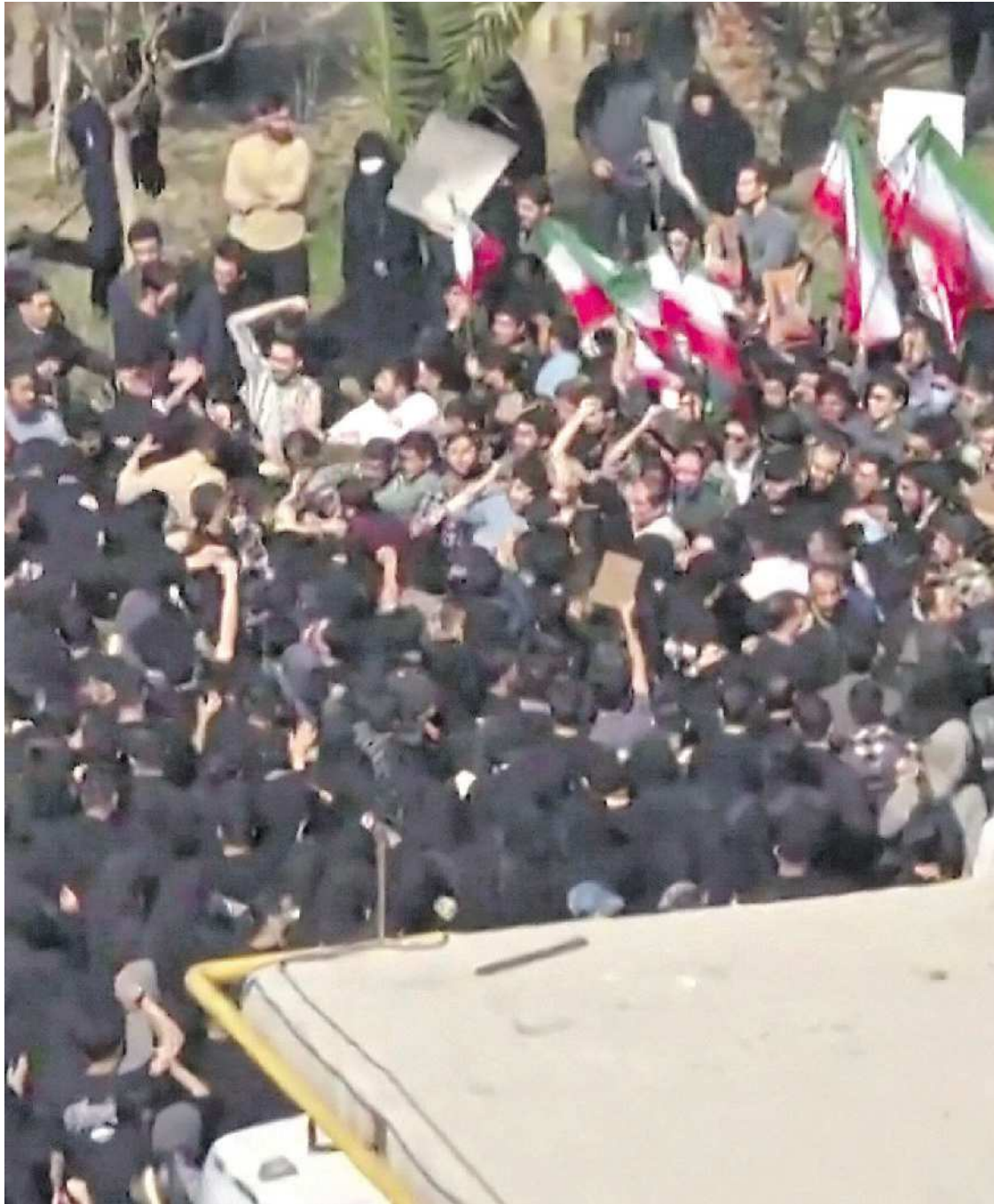
LA RIVELAZIONE DI WITKOFF: «DONALD È CURIOSO DI SAPERE PERCHÉ GLI AYATOLLAH NON HANNO ANCORA ACCETTATO L'INTESA»

scritta e dettagliata per un accordo sul nucleare.

Se questo succederà, ci sarà poi un successivo incontro a Ginevra dove si erano già svolti i negoziati. Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, è pronto a volare in Svizzera giovedì per incontrare gli inviati di Trump (Witkoff e Kushner); anche il ministro degli Esteri dell'Oman, Badr al-Busaidi, ha confermato che giovedì Stati Uniti e Iran «terranno un altro round di negoziati a Ginevra». Ma tutto dipende dal testo che invierà (se lo invierà) l'Iran. La richiesta di Donald Trump, che vuole evitare che gli Ayatollah sviluppino armi nucleari, è molto semplice: Teheran deve rinunciare all'arricchimento dell'uranio. In corso delle trattative però è emerso che Washington potrebbe accettare il compromesso di un arricchimento minimo, quasi simbolico, che comunque garantirebbe l'impossibilità di uno sviluppo per scopi militari. Araghchi, nel corso di un'intervista a Cbs News, ha spiegato: «Credo che quando ci incontreremo, probabilmente di nuovo questo giovedì a Ginevra, potremo lavorare su questi elementi,

Iran, l'ultimatum degli Stati Uniti «48 ore per inviare una proposta»

►Gli Usa sarebbero pronti a un nuovo round di negoziati con Teheran ma si aspettano un'offerta sul nucleare
L'Oman conferma: «Colloqui a Ginevra giovedì». E intanto la Guida suprema Khamenei prepara la successione



preparare un buon testo e arrivare a un veloce accordo». Se da una parte il ministro iraniano indica come probabile l'intesa, dall'altra, però, lancia anche degli avvertimenti a Washington: «Se gli Usa ci attaccheranno, allora noi avremo tutto il diritto di difenderci. Si tratta di un atto di aggressione, noi risponderemo con un atto di autodifesa. I nostri missili non possono colpire il suolo americano e dunque dobbiamo colpire qualcos'altro come le basi statunitensi nella regione». Eppure, nonostante i toni concilianti di Araghchi, a Teheran, secondo il New York Times, si giudicano gli attacchi americani «inevitabili e imminenti». La Guida

PROTESTE E REPRESSIONE NELLE UNIVERSITÀ

Anche ieri nei campus universitari di Teheran e di altre città iraniane ci sono state manifestazioni e proteste; la repressione del regime è stata molto dura e violenta con numerosi arresti

da suprema Ali Khamenei ha organizzato la linea di successione: vale per lui, ma anche per gli altri dirigenti civili e religiosi. In caso di morte, devono esserci altri quattro sostituti pronti a prendere

re il loro posto in linea gerarchica. Inoltre, ha affidato pieni poteri ad Ali Larijani. Nato nel 1957 a Najaf, in Iraq, è un politico di lungo corso proveniente da una importante famiglia religiosa. Considerato un conservatore con una buona dose di pragmatismo, è stato vicecomandante dei Pasdaran durante la guerra Iran-Iraq. Successivamente ha diretto la tv di Stato ed è stato presidente del Parlamento nonché capo negoziatore sul nucleare. Secondo il New York Times è stato nominato segretario del Consiglio Supremo di Sicurezza Nazionale e, di fatto, è il reggente in questa fase d'incertezza e colui che deciderà la strategia milita-

La polemica

Groenlandia, Trump invia la nave-medica La replica: «Da noi la sanità è gratis»

La Groenlandia pensava di essere uscita dai radar di Donald Trump, ma da ieri è tornata (in un modo decisamente insolito) al centro dei pensieri del tycoon. Il presidente degli Stati Uniti ha annunciato sul social Truth che verso l'isola artica sarebbe partita una nave-ospedale per prendersi cura di «molte persone malate». Un'iniziativa, a detta del capo della Casa Bianca, progettata insieme al governatore della Louisiana, Jeff Landry, inviato di Trump per la Groenlandia. Ma l'idea di spedire verso le coste di Nuuk la Usns Mercy sembra avere colto tutti di sorpresa. Il Pentagono ha subito consegnato il dossier allo Us Northern Command, che a sua volta ha preferito che a rispondere alle domande dei cronisti fosse direttamente la Casa Bianca. La premier danese, Mette Fredriksen, ha risposto ironizzando sul sistema sanitario americano e sui suoi costi. Il ministro della Difesa della Danimarca, Troels Lund Poulsen, ha detto di non sapere nulla della decisione del presidente Trump ma ha garantito che «la popolazione groenlandese riceve le cure sanitarie di cui ha bisogno». Mentre il primo ministro della Groenlandia, Jens-Frederik Nielsen, ha reagito alla notizia con un secco «no grazie». Aggiungendo: «Noi abbiamo un sistema sanitario pubblico in cui l'assistenza è gratuita per tutti i cittadini».

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re. Anche a Washington ci sono posizioni differenti. Steve Witkoff, negoziatore di cui Trump si fida moltissimo, è tra coloro che chiedono al presidente di non fare mosse avventate e di aspettare l'esito dei negoziati prima di ordinare un attacco. In un'intervista a Fox News Witkoff ha comunque sottolineato la delicatezza della situazione: «Probabilmente manca solo una settimana all'ottenimento di materiale per la fabbricazione di bombe di livello industriale. E questo è davvero pericoloso. Quindi gli iraniani non possono averlo». A proposito di Trump ha spiegato: «Il presidente è curioso di sapere perché l'Iran non abbia ancora accettato l'accordo nonostante la forza militare schierata dagli Usa. Non voglio usare la parola "frustrato", ma è curioso di sapere perché non abbiano ancora accettato». Se Witkoff crede nei

IL MINISTRO DEGLI ESTERI, ARAGHCHI: «BUONE CHANCE PER UN ACCORDO» ANCHE ISRAELE IN ALLERTA

negoziati, c'è chi come il senatore Lindsey Graham invoca l'attacco: «Ci sono persone che dicono a Trump di non agire, io gli suggerisco di non seguire questi consigli».

STUDENTI

Il lavoro della diplomazia prosegue, ma a Washington come a Teheran c'è chi lancia messaggi bellicosi. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian: «Continuiamo a monitorare attentamente le azioni degli Stati Uniti e abbiamo preso tutti i preparativi necessari per qualsiasi potenziale scenario». In Iran, però, proseguono anche le proteste degli studenti contro il regime. Gli studenti hanno organizzato assemblee e cortei in varie università per ricordare le migliaia di persone uccise dalla repressione durante le precedenti manifestazioni. Secondo Iran International «all'Università di Teheran gli studenti si sono radunati all'esterno della biblioteca centrale e hanno intonato lo slogan "Morte al dittatore"». Le milizie Basij sono intervenute nei campus con arresti e pestaggi.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo armato entra a Mar-a-Lago ucciso dagli agenti del Secret Service

IL CASO

Momenti di tensione a Mar-a-Lago, quando, poco dopo l'una e mezzo di notte di ieri, le luci di sicurezza lungo il perimetro nord della villa presidenziale si sono puntate su un giovane, armato, che si era introdotto nell'area protetta della residenza. Il 21enne Austin Tucker Martin, originario della North Carolina, teneva un fucile con la mano destra, e una tanica, apparentemente piena di benzina, con la sinistra. Due agenti del Secret Service e un vice sceriffo della contea di Palm

Beach gli hanno intimato l'alt e gli hanno ordinato di posare per terra fucile e tanica. Secondo quanto ha riferito più tardi lo sceriffo, Martin avrebbe posato il contenitore di carburante ma avrebbe «sollevato il fucile in posizione di tiro». A quel punto gli agenti hanno aperto il fuoco. Martin è morto sul posto.

L'ALLARME

Il presidente non ha mai corso nessun pericolo. Non si trovava neanche in Florida, e forse per questo la sicurezza era meno rigida e il giovane è riuscito a superare il primo perimetro di controllo. Ma l'episodio ha im-

mediatamente riaperto il clima di allarme attorno al presidente, che durante la campagna del 2024 è sopravvissuto a due attentati. Non è ancora chiaro quanti colpi siano stati sparati contro il giovane, e neanche se il fucile fosse davvero carico. Gli agenti coinvolti sono stati messi in congedo amministrativo, mentre l'Fbi guida le indagini. Buio totale sui motivi per cui Martin si sia voluto introdurre armato nella residenza di Trump. Si sa solo che il giovane amava disegnare quadretti in bianco e nero dei campi da golf, e aveva una fissazione per quello in cui gioca sempre Trump

quando è in Florida. La madre aveva denunciato la sua scomparsa poche ore prima, e si era rivolta ad amici e conoscenti: «Aiutatemi a riportare Austin a casa». La portavoce di Trump ha sostenuto che era stata «neutralizzata una persona folle e armata», e ha lodato la prontezza degli agenti. Ma sui social e nei commenti emerge una domanda insistente: era inevitabile l'esito letale?

I PRECEDENTI

L'episodio si inserisce in una sequenza di violenze o tentate violenze che ha profondamente segnato la narrazione politica di



SULL'INCURSIONE DEL 21ENNE DEL NORTH CAROLINA INDAGA L'FBI IL PRESIDENTE TRUMP NON ERA NELLA SUA RESIDENZA

La residenza del presidente Usa Donald Trump a Mar-a-Lago

Trump. Il 13 luglio 2024, durante un comizio a Butler, in Pennsylvania, un uomo appostato su un tetto sparò diversi colpi verso il palco. Trump fu ferito di striscio all'orecchio, ma un suo sostenitore morì e altri rimasero feriti. Pochi mesi dopo, a settembre, un altro uomo armato di fucile, il 58enne Ryan Wesley Routh, fu intercettato nei pressi del campo da golf del presidente a West Palm Beach. Fu arrestato e successivamente condannato all'ergastolo per tentato assassinio. Lo scorso aprile, poi, Shawn Monper, un uomo di 32 anni, è stato arrestato e incriminato per aver ripetutamente espresso «minacce di uccidere il presidente».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

BRUXELLES «Un accordo è un accordo. E come tale va rispettato». Dopo 48 ore di cautela in seguito alla pronuncia con cui la Corte Suprema Usa ha invalidato i dazi generalizzati adottati da Donald Trump senza passare dal Congresso, ieri la Commissione europea è tornata a mostrare fermezza al suo principale partner commerciale. Bruxelles pretende che Washington «onori gli impegni contenuti nella dichiarazione congiunta» pattuita a luglio in Scozia, si legge in una nota di palazzo Berlaymont.

Al contrario, «l'attuale situazione non contribuisce a creare le condizioni per un commercio equo e reciprocamente vantaggioso» secondo quanto concordato: cioè 15% onnicomprensivo su (quasi) tutto l'export Ue, in cambio di dazi zero su gran parte di manifattura e agroalimentare statunitense. La nuova tariffa globale del 15% (con diversa base giuridica) annunciata da Trump in ri-

PARIGI SPINGE PER CONTROMISURE CONTRO WASHINGTON, MA LA COMMISSIONE PUNTA ANCORA SULLA DIPLOMAZIA

sposta alla pronuncia della Corte, invece, non sembra rispettare i patti, ragion per cui il Parlamento europeo oggi dovrebbe fermare la ratifica dell'accordo. Al di là delle apparenze - e del fatto che l'aliquota non cambia -, al nuovo prelievo andrebbero sommati infatti i balzelli della cosiddetta "nazione più favorita", pratica ammessa nel contesto dell'Organizzazione mondiale del commercio. In poche parole, dietro il nuovo 15% si nasconderebbe un rincaro dei dazi per gli europei. «Le nostre merci devono continuare a beneficiare del trattamento più competitivo, senza alcun aumento che vada oltre il tetto "tutto incluso"», ha invece ricordato Ursula von der Leyen all'alleato ameri-



QUI BRUXELLES

Dazi, l'Europa vuole chiarezza «Ora gli Usa rispettino i patti»

► La tariffa globale al 15% annunciata da Trump farebbe aumentare di fatto i costi per le aziende dell'Ue. Per questo l'Unione valuta lo stop alla ratifica del patto dello scorso luglio



EUROPA La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, e il commissario al Commercio, Maros Šefčovič

cano.

L'ALLARME

Il rischio concreto è tornare a incrementare le acque transatlantiche come nell'ora più buia del braccio di ferro tariffario dell'anno scorso. Fautrice del muro contro muro, la Francia è già tornata ad accarezzare il variegato arsenale Ue attivabile in risposta ai ricatti economici, dai contro dazi su oltre 90 miliardi di euro di scambi al mai usato "bazooka"

commerciale. Per Bruxelles, però, «la priorità rimane una relazione stabile e prevedibile» e per questo il filo diretto con l'amministrazione Trump non si è mai interrotto: sabato il commissario al Commercio Maros Šefčovič ha sentito gli omologhi americani Howard Lutnick e Jamieson Greer. La richiesta è stata ribadita pure da Christine Lagarde, la presidente della Banca centrale europea che di solito cerca di tenersi ai margini del ring politico.

«È fondamentale che ci sia chiarezza sulle future relazioni tra Usa e Ue» per le aziende di entrambe le sponde dell'Atlantico, ha detto dagli studi della Cbs: «Il commercio è un po' come guidare: occorre conoscere le regole della strada prima di salire in macchina, e lo stesso vale per chi fa affari». Tra cautela e fermezza, la linea dell'Ue verrà ribadita anche oggi, quando a Bruxelles arriveranno i ministeri degli Esteri dei Ventisette per l'abituale (e già



QUI WASHINGTON

«Le intese restano valide nonostante la sentenza»



AMERICA Da sinistra, il procuratore generale Usa D. John Sauer, il presidente americano Donald Trump, il segretario al Commercio Howard Lutnick e il rappresentante commerciale Jamieson Greer

La decisione della Corte Suprema arriva a poche settimane dall'incontro previsto tra Trump e il presidente cinese Xi Jinping. «L'obiettivo non è litigare sul commercio ma mantenere la stabilità e verificare che Pechino rispetti l'accordo», ha spiegato Greer, chiarendo che il faccia a faccia servirà soprattutto a monitorare gli impegni già presi.

Il rappresentante per il Commercio ha fatto implicitamente capire a tutti che è meglio non

scherzare con il fuoco: la Casa Bianca avrebbe infatti già trovato modalità per "ricostruire" la struttura dei dazi tali da avere la forza di quelli annullati dalla Corte e ha ribadito alla *Abc* che i dazi del 15% annunciati sabato dal presidente «sono uno strumento molto solido» dal punto di vista legale. Del resto, lo stesso Trump lo aveva già annunciato venerdì, a caldo dopo la sentenza, dicendosi certo di poter ripristinare le tariffe agli stessi livelli, e addirittura di poter pun-

tare a quote «potenzialmente più alte» nonostante gli argini che gli vengono ora imposti.

Questa nuova categoria di dazi sarebbe, infatti, solo un punto d'inizio. Se, a prima vista, appare molto simile a quella appena annullata, le differenze sul piano giuridico sono sostanziali. Trump dispone ora di poteri più limitati. La bocciatura della Corte si è fondata proprio sul riconoscimento, da parte dei giudici, che il presidente, appellandosi all'International Emergency

La rilevazione

Il tycoon scivola nei sondaggi: il 60% disapprova le sue decisioni

ROMA Il 60% degli statunitensi «disapprova» l'operato di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti, un tasso di insoddisfazione che ha raggiunto un livello record nel suo secondo mandato. A rivelarlo è un sondaggio pubblicato da *Abc News* e *Washington Post*, mentre il Paese attende il discorso del tycoon sullo Stato dell'Unione davanti al Congresso, previsto per domani. Il livello di disapprovazione, spiegano i sondaggisti, è salito leggermente dallo scorso ottobre (quando era del 59%), e di sette punti percentuali rispetto all'inizio del mandato del febbraio 2025. Il tasso di approvazione è invece passato dal 45% al 39%. I temi su cui gli americani sono più insoddisfatti sono: inflazione (disapprovazione del 65%), dazi (64%), relazioni estere (62%) e gestione migratoria (58%).

LA RASSICURAZIONE: «MANTERREMO GLI IMPEGNI PRESI» E L'INDIA RIMANDA I COLLOQUI CON LA CASA BIANCA

Economic Powers Act, avesse ecceduto i poteri conferiti dalla legge, utilizzando uno strumento che non prevede esplicitamente l'imposizione di dazi. Nonostante gli attacchi ai giudici, il presidente ha preso atto della sentenza e ha introdotto nuove tariffe su una base legale diversa, che presentano delle differenze sostanziali. Trump ha infatti invocato la Section 122 del Trade Act del 1974, che consente di imporre dazi fino al 15% per un massimo di 150 giorni per affrontare

in programma) riunione mensile tra i vertici delle diplomazie. Dazi finirà, inevitabilmente, per rimuovere spazio a una discussione in origine dedicata all'Ucraina, alla vigilia del quarto anniversario dell'invasione russa, e al controverso "Board of Peace" di Trump per Gaza (e non solo).

LA RICETTA

Ma sarà l'occasione per serrare i ranghi e ribadire che la ricetta numero uno dell'Europa è aprirsi a nuovi mercati dopo Sudamerica e India (e aspettando l'Australia), a pochi giorni dall'inizio della missione che, da mercoledì, vedrà il cancelliere tedesco Friedrich Merz in Cina (prima di recarsi negli Usa a inizio marzo).

«L'unità fra europei è fondamentale», ha detto ieri il capo della Farnesina Antonio Tajani, al termine di un «lungo colloquio con Šefčovič per concordare un'azione comune di Italia, Commissione e Paesi alleati» sulle tariffe. A Bruxelles per il Consiglio Esteri, Tajani parteciperà anche alla videochiamata del G7 Commercio e poi riunirà la task force sui dazi del "Sistema Italia" con agenzie governative e realtà imprenditoriali. Nelle stesse ore, l'Eurocamera dovrà decidere se congelare per la seconda volta in un mese (lo aveva già fatto dopo le minacce trumpiane di annessione della Groenlandia) il processo di ratifica del patto Ue-Usa di luglio.

Si tratta di un tassello imprescindibile per azzerare i dazi sull'export americano e per cui un voto è ancora in calendario per domani. «Proporrò di sospendere il lavoro legislativo fino a che non ci saranno una compiuta valutazione giuridica e chiari impegni da parte degli Usa», ha anticipato Bernd Lange, presidente della commissione parlamentare Commercio. Anche i popolari del Ppe, principale gruppo d'Aula, dovrebbero dire sì allo stop, garantendo i numeri necessari. «Non possiamo prendere decisioni affrettate senza piena chiarezza giuridica», ha avvertito l'eurodeputata Zeljana Zovko, relatrice del dossier per il Ppe.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

persistenti deficit commerciali. I margini di manovra sono quindi più limitati: non può aumentare la percentuale a sua discrezione né scegliere quali Paesi colpire, perché la misura si applica automaticamente a tutte le importazioni.

IL FATTORE TEMPO

Anche il fattore tempo pesa: cinque mesi, salvo una proroga del Congresso che al momento appare improbabile. Una decisione del genere arriverebbe nel pieno della campagna per le elezioni di metà mandato, in un clima segnato, secondo i sondaggi, da crescente insoddisfazione per il costo della vita e per l'andamento del mercato del lavoro.

La Casa Bianca si dice tuttavia convinta che i 150 giorni garantiti dalla Section 122 siano sufficienti per costruire una strategia tariffaria più strutturata facendo ricorso ad altri strumenti legali. Nella stessa intervista ad *Abc*, il rappresentante per il Commercio Usa Jamieson Greer ha spiegato che ci sono «questioni su tutto il fronte che stiamo esaminando in questo momento» e che l'amministrazione intende avviare nuove indagini su presunte pratiche commerciali sleali a livello globale. Se dalle indagini emergeranno violazioni, la Section 301 del Trade Act del 1974, già utilizzata in passato contro la Cina, consentirebbe di imporre dazi più mirati e potenzialmente di durata più lunga. Tra gli esempi citati da Greer figurano i sussidi al riso concessi da altri Paesi e i casi di sovraccapacità industriale in alcune economie asiatiche.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

NAPOLI Una cartella clinica definita «incompleta», un documento ufficiale nel quale spicca un particolare non secondario: «Manca il diario di perfusione, vale a dire il tracciato della circolazione extracorporea del paziente». Prosa scientifica a parte, nella cartella clinica del piccolo Domenico Caliendo mancherebbe la nota capace di dimostrare il momento esatto in cui è avvenuto quello che ormai tutti definiscono un espianto anticipato: il momento in cui a Domenico è stato tolto il suo cuore, in attesa dell'organo in arrivo da Bolzano e del trapianto del cuore ghiacciato. I carabinieri del Nas (che ieri sono tornati al Monaldi) dovranno stabilire se questo dato - fondamentale per le indagini - sia stato volutamente omesso dalla cartella clinica. Sei cellulari sequestrati: si scava nelle memorie dei rispettivi account per recuperare comunicazioni precedenti e successive al trapianto, da parte dei medici coinvolti.

Stando alle indagini interne i primi passi falsi di questa storia

DAI CELLULARI SEQUESTRATI SI CERCA DI STABILIRE DA CHI E IN CHE MODO È STATO DATO L'OK AL TRAPIANTO

sarebbero avvenuti proprio a Bolzano: c'è chi sostiene che i medici di Innsbruck (giunti al San Maurizio per ricevere altri organi espianati al donatore) avrebbero aiutato i colleghi napoletani. Nelle carte del Ministero si parla di «interventi correttivi», probabilmente in merito all'intervento realizzato dai partenopei. Una equipe, quella napoletana, rappresentata dalla dottoressa Gabriella Farina, che oggi si affida

Il dramma di Domenico «Nella cartella clinica mancano i minuti fatali»

► Non è stato trascritto dai medici, indagati a Napoli per omicidio colposo, il momento in cui è avvenuto l'espianto "anticipato" del cuore del bimbo. Nas di nuovo al Monaldi



Domenico, il bimbo di poco più di due anni morto due giorni fa

alla nota difensiva della penalista Anna Ziccardi: «È il momento in cui deve prevalere il silenzio, nel doveroso e profondo rispetto della famiglia. Occorrono senso di responsabilità e misura, evitando giudizi affrettati. Si confida nel lavoro sereno degli inquirenti».

LE ANOMALIE

Il fattore temporale non è secondario. Ed è probabilmente questo il motivo che spinge l'av-

vvocato Francesco Petrucci a rimarcare la presunta anomalia che avrebbe riscontrato nella cartella clinica. Per accertare le responsabilità del dramma, bisogna chiarire i tempi delle operazioni di espianto-impianto tra Bolzano e Napoli. Il primo passo formale di questa vicenda risale allo scorso 11 gennaio, il giorno in cui i due genitori di Domenico decidono di sporgere denuncia ai carabinieri di Nola. Sono passate

più di due settimane dall'intervento del 23 dicembre, quello in cui Domenico ha subito il trapianto di un cuore deteriorato. Un tempo lunghissimo nel quale nessuno al Monaldi si sarebbe premurato di fornire una spiegazione di quanto accaduto ai genitori del bimbo: ghiaccio secco e mancanza di formazione per l'uso di box termiche rimaste inutilizzate a Napoli. Intanto, però, la storia del cuore congelato entra in alcuni momenti di confronto - rigorosamente a porte chiuse - all'interno dell'ospedale. Le date: è il 29 dicembre quando la direzione registra le dimissioni del cardiologo Giuseppe Limongelli, che decide di rinunciare a un ruolo strategico, quello di responsabile del trattamento pre trapianto. Conosce bene Domenico, lo ha seguito sin dalla nascita. Si dimette per un deficit di comunicazione interna all'ospedale. Nessuno lo avrebbe informato della missione altoatesina, della donazione di un cuore nuovo tra il 22 e il 23 dicembre.

LE AUDIZIONI

Limongelli non ha partecipato alla missione a Bolzano, né all'espianto-trapianto al Monaldi. E non è un caso che il dimissiona-

rio sia tra i primi testimoni ascoltati in Procura. È il 30 dicembre scorso, quando c'è il primo consulto tra la direttrice generale Anna Iervolino (non indagata) e il primario di cardiocirurgia Guido Oppido. È il momento in cui si discute apertis verbis della storia del ghiaccio. In sintesi, audit alla mano, Oppido avrebbe ribadito una linea che viene sostenuta anche dai suoi legali: «Ha lottato contro il tempo e contro i minuti». Torniamo a quel 23 dicembre. L'equipe di rientro da Bolzano sa di avere poco tempo a disposizione, perché stanno finendo le 6 ore di vita del cuore donato. Non sanno ovviamente di aver trasportato un organo congelato. Sbarcano a Napoli, corsa in tangenziale, si arriva in sala operatoria, mentre viene dato l'ok all'espianto anticipato. Come avviene il via libera? A voce o con un messaggio? Quanto basta ad accedere ai server dei cellulari sequestrati, per poi analizzare le testimonianze di chi era in sala operatoria. Fatto sta che di fronte allo choc del cuore congelato, non c'è alternativa e il bimbo viene tenuto in vita in modo meccanico, fino al suo decesso, due giorni fa.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Prima di Natale l'intervento

1 Domenico, 2 anni e pochi mesi, viene operato il 23 dicembre al Monaldi di Napoli. Il cuore per il trapianto viene prelevato a Bolzano. Ma qualcosa va storto: il piccolo entra in coma

L'organo trasportato con il ghiaccio secco

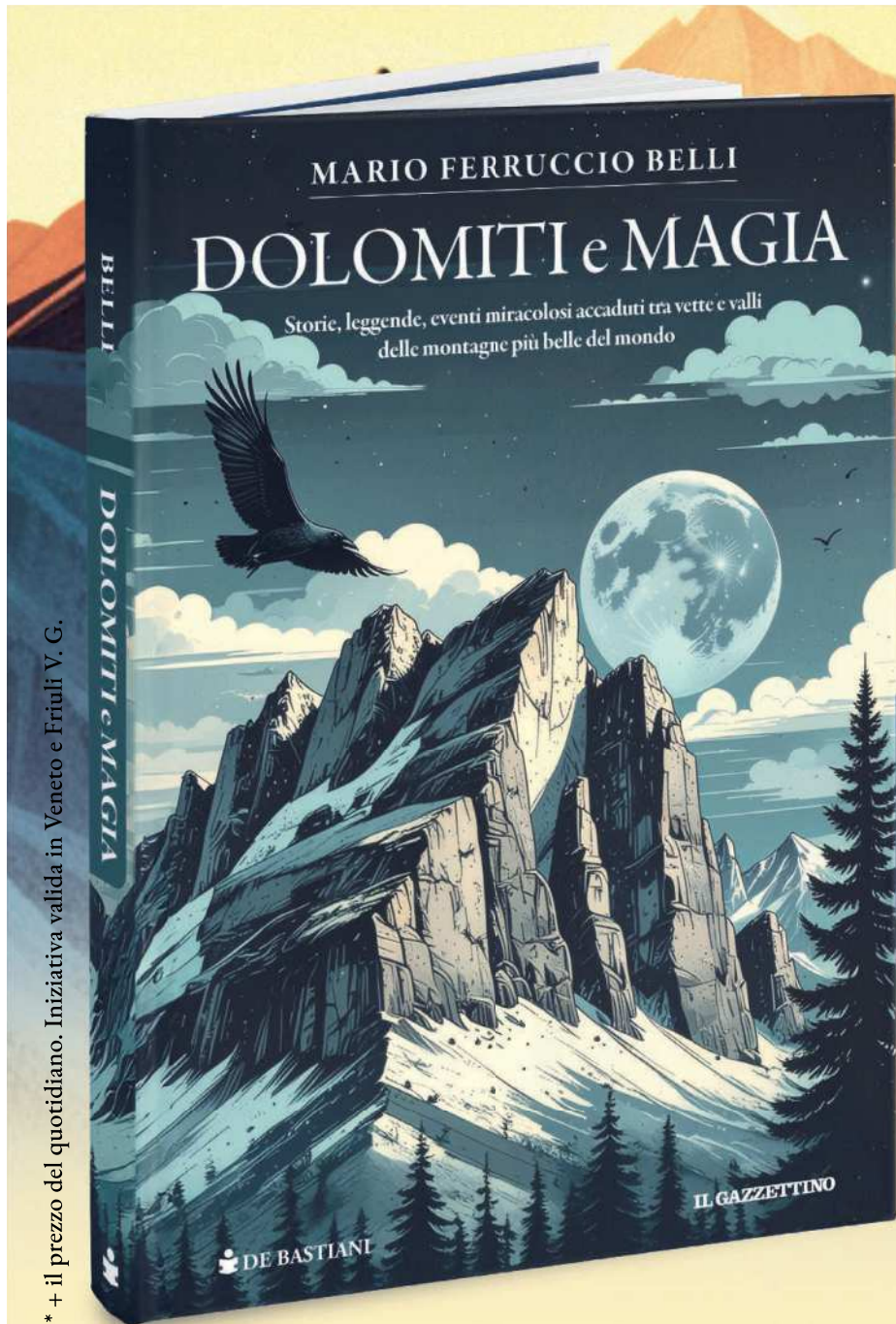
2 Si scopre che il cuore trapiantato era danneggiato. L'ipotesi è che durante il trasporto sia stato usato ghiaccio secco, che lo avrebbe "bruciato" a -75 gradi. La famiglia denuncia

La doppia inchiesta e i (primi) 6 indagati

3 Viene sequestrata la box usata per il trasporto. Sei i medici indagati, mentre il ministero della Salute invia gli ispettori a Napoli e Bolzano. Ieri nuovo blitz dei carabinieri del Nas al Monaldi

Neanche un cuore nuovo può salvarlo

4 Neanche un nuovo cuore riesce a salvare Domenico: il bimbo non è più trapiantabile. Viene accompagnato nel fine-vita con la terapia del dolore. Il decesso l'altroieri



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL DIBATTITO

PADOVA Il caso della presentazione del libro "Lo scandalo Israele" di David Parenzo a Padova finisce direttamente sul tavolo del vescovo. Una lettera a nome dell'associazione "Pace in Palestina", firmata da oltre 150 persone, chiede spiegazioni sulle motivazioni che hanno indotto la Diocesi ad accettare che l'evento fosse organizzato alla Scuola della Carità nella centralissima via San Francesco. Non importa che poi l'appuntamento sia stato spostato all'ultimo minuto in un'altra sede tenuta segreta, i firmatari pretendono una risposta, anche a giochi fatti. «Un passo falso o una banale distrazione cristianamente perdonabile?» scrive l'associazione nella lettera. «Oppure le autorità di polizia hanno temuto disordini, al punto da tenere segreta la nuova sede per la presentazione del libro di Parenzo?». Ma quello che domandano al vescovo è come abbia fatto ad autorizzarla, «esponendo le autorità religiose alla contestazione». La richiesta dell'associazione è stata resa pubblica in quanto in poco tempo ha appunto raccolto molte adesioni. Ora il vescovo è chiamato a rispondere, sia sulle motivazioni dell'autorizzazione, sia su quelle ufficiali del ritiro della disponibilità della sala.

LA PRESENTAZIONE

Le idee di Parenzo alimentano da tempo il dibattito nel paese, e sono avverse al movimento pro-Palestina che le conside-

Padova, rivolta contro Parenzo E da sinistra attacco al vescovo

► «Perché la diocesi aveva concesso la sala per presentare il suo libro?»: 150 le firme
Il giornalista padovano: «Sono sionista perché difendo il diritto di Israele a esistere»



Daniele Mont D'Arpizio e David Parenzo durante il dibattito

ra «negazioniste del genocidio di Gaza». Ma ora "Pace in Palestina" vuole vederci chiaro sulla genesi della vicenda: «Un passo falso o una banale distrazione cristianamente perdonabile? Oppure le autorità di polizia hanno temuto disordini, al punto da tenere segreta la nuova sede per la presentazione del libro di Parenzo?». Disordini e contestazioni che nel frattempo non ci sono stati a 5 chilometri dalla Carità, dove in

quartiere Stanga si svolgeva la presentazione di Parenzo. Ad organizzare l'evento sono state le associazioni Italia-Israele Padova e i Cristiani per Israele, che avrebbero subito minacce e pressioni per l'annullamento. Per garantire la sicurezza l'indirizzo è rimasto sconosciuto fino ad un'ora prima, e i 110 partecipanti sono stati informati con una mail. «Sembra di andare a una riunione carbo-

re intento a cercare il giusto vicino.

All'ingresso le forze dell'ordine monitorano la situazione, mentre un addetto fa entrare solo i nomi in lista. «Questo quartiere è pieno di islamici, temiamo per l'incolumità di chi ci ospita» spiega una delle organizzatrici, mentre chiede ai cronisti di non riportare l'indirizzo. Ma sugli autori delle accuse si preferisce non far nomi: «vogliamo poter discutere senza disturbi». Sul "banco degli imputati" c'è il libro che David Parenzo, figlio del presidente della Comunità Ebraica padovana Gianni, dedica all'apologia di Israele. «Una menzione d'affetto nel ritornare a Padova» esordisce il giornalista, che ieri mattina è partito di buon'ora da Roma. «Ringrazio chi ha avuto il coraggio di organizzare. Noi siamo democratici e tolleranti, ma non tutti lo sono».

«Nella mia carriera non ho mai censurato nessuno – continua Parenzo –, Mi dispiace che Francesca Albanese non abbia mai accettato un confronto. Di certo alle presentazioni dei suoi libri non c'è la polizia fuori». Cosa c'è di così "scandaloso" ne "Lo scandalo Israele"? «Probabilmente i ProPal non hanno mai letto il mio libro – risponde Parenzo – perché fin dalle prime pagine dico che le politiche di Netanyahu e dei

ministri Smotrich e Ben Givir sono pericolose e sbagliate. Nonostante questo, sono colpevoli di non utilizzare le parole "giuste". Quelle che se non le dici sei un "sionista complice del genocidio"». Parenzo rifiuta il termine genocidio, pur condannando la guerra a Gaza e definendosi un sionista: «Sono sionista perché difendo il diritto di Israele a esistere, ed essere come stato ebraico». Nella sua apologia di Israele, Parenzo sottolinea: «Israele è una democrazia, è un'anomalia felice in Medio Oriente, che è più sicuro rispetto a 30 anni fa». Il merito va agli accordi di Abramo, con cui molti paesi arabi hanno rafforzato i rapporti con Israele. «Accordi che sono avversati dall'Iran, il vero problema per la pace nella zona».

SOLIDARIETÀ

Il conduttore de "L'aria che tira" crede nel modello a due stati «anzi a due democrazie, perché è razzista pensare che i palestinesi non vogliano la democrazia». Tornando a Roma Parenzo incassa importanti attestati di solidarietà: «Condanno con forza quanto avvenuto, che rientra in un clima di preoccupante tensione che perdura da molto tempo» commenta il presidente del Senato Ignazio La Russa. Aggiunge la senatrice Mariastella Gelmini: «Per episodi inaccettabili come questo è necessario intervenire, quanto prima, con una legge».

Marco Miazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOCATION INIZIALE È STATA CAMBIATA A CAUSA DI UNA SERIE DI MINACCE INGRESSO BLINDATO DALLA POLIZIA

Giulia Cecchettin, ciak si gira Da oggi le riprese a Padova

IL FILM

PADOVA Si chiama Se domani non torno ed è il film che racconta – anche sul grande schermo – la storia di Giulia Cecchettin, 22enne di Vigonovo uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta (condannato all'ergastolo) l'11 novembre 2023 a Fosso, in provincia di Venezia. Le riprese (il film è previsto nelle sale attorno a novembre) della pellicola inizieranno oggi a Padova e si concluderanno il 4 aprile: in tutto questo lasso di tempo la produzione del lungometraggio, affidata a Notorious Pictures, porterà attori, registi e tutta la troupe in giro per la città del Santo, nei luoghi che Giulia – che studiava Ingegneria biomedica al Bo – frequentava e che portano (adesso) il segno del suo passaggio. Alla regia c'è Paola Randi, che firma anche la sceneggiatura del film insieme a Lisa Nur Sultan. La storia si rifà al libro "Cara Giulia" scritto dal papà di Giulia, Gino, insieme allo scrittore Marco Franzoso mentre il titolo è ispirato da una delle poesie dell'architetta peruviana Cristina Torre Cáceres, che si è diffusa in tutto il mondo dopo il femminicidio di Giulia, il cui corpo era stato abbandonato dal suo assassino in un bosco vicino al lago di Barcis. Queste le parole del componimento: «Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima».

E ieri Gino Cecchettin, che in



PROTAGONISTI
Giulia Cecchettin e il padre Gino

nome della figlia Giulia ha anche dato vita a una Fondazione, ha incontrato i giovani nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università Roma Tre durante il seminario "Per una educazione sentimentale. Prevenire e contrastare la violenza di genere".

«Come uomo ho imparato tantissimo, ho imparato a chiedere scusa – ha detto Gino – parlando della sua vita dopo la

IL TITOLO È
"SE DOMANI NON TORNO"
ALLA REGIA C'È
PAOLA RANDI
LA STORIA SI RIFÀ
AL LIBRO DI FRANZOSO

morte della moglie Monica e della figlia Giulia – Ero un maschio che pensava di valere e tutto quello che mi veniva detto veniva preso in considerazione ma quando ci si arrabbiava io ovviamente avevo ragione e l'altra parte aveva torto e finché l'altra parte non mi chiedeva scusa io andavo dritto per la mia strada. Non ci si parlava, non ci si salutava. Giorni passati così non con violenza, ma di distacco profondo – ha continuato – Poi quei giorni lì me li sono rimangiati tutti quando il tempo non c'era più. Per fortuna non sono stati tanti però quei pochi mi son bastati. Quando il tempo non c'è più e lo vorresti, vorresti anche solo un'ora, allora rimpiangi il tuo modo di essere uomo in quel modo lì. Quando sarebbe bastato dire "scusa ho sbagliato" e tutto sarebbe ripartito da zero. La vita sarebbe ripartita ed ecco perché vorrei celebrare la vita». (nmun)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



MODALITÀ DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI POLITICI PER LE ELEZIONI SUPPLETIVE POLITICHE DEL 22 E 23 MARZO 2026

CONDIZIONI GENERALI

Ai sensi della legislazione vigente, si stabilisce che:

- i messaggi saranno pubblicati fino al penultimo giorno prima della data delle votazioni
- in caso di massimo affollamento delle richieste, l'eventuale selezione è operata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione
- fermo il generale divieto di slogan denigratori, di prospettazioni informative false e di tecniche di suggestione, il messaggio è ammesso nelle forme elencate al comma 2 dell'articolo 7 della legge n° 28 del 22 febbraio 2000
- ogni messaggio dovrà recare la corretta etichettatura nel rispetto del regolamento UE 2024/900 e la dicitura MESSAGGIO ELETTORALE
- per ogni campagna sarà necessario compilare l'avviso di trasparenza ai sensi del regolamento UE 2024/900
- Per ogni avviso sarà necessario acquisire la carta di identità del candidato e, nel caso, quella del committente insieme alla delega
- NON SARANNO ACCETTATI MESSAGGI NON CONFORMI ALLA NORMATIVA CITATA.

Tariffe in EURO I.V.A. esclusa	COLORE				
	Modulo	Piede 30 moduli	Quadrato Maxi 40 moduli	Mezza Pagina 60 moduli	Pagina
NAZIONALE	120	2.560	2.800	4.480	7.600
VENEZIA	32	640	800	1.120	1.920
BELLUNO	10	192	256	344	576
PADOVA	19	384	496	672	1.120
ROVIGO	10	192	256	344	576
TREVISO	24	512	664	912	1.520
PORDENONE	24	500	650	840	1.400
UDINE	12	240	320	430	720

SUPPLEMENTI DI TARIFFA: +20% per DATA TASSATIVA; +20% per unico avviso in pagina
Sono escluse dalla vendita tutte le posizioni fisse, di rigore e i formati speciali.

Sito Web	Formato	Sezione	Modalità	Tariffe in EURO I.V.A. esclusa
ILGAZZETTINO.IT	BOX 300x250	Homepage	Programmazione a tempo, occupazione spazio al 30% sul giorno	1.900

Non saranno utilizzate tecniche di targeting o di consegna del messaggio pubblicitario basate sull'uso di dati personali.

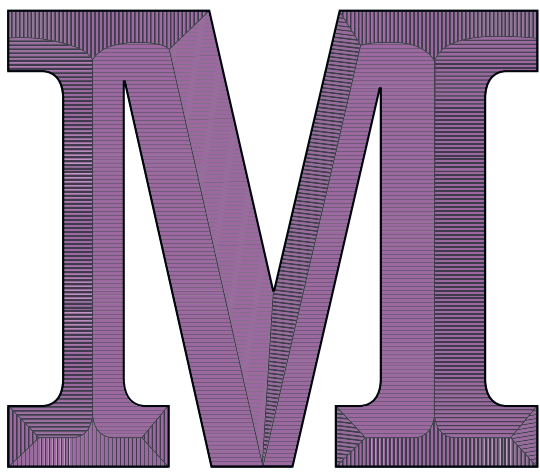
Le tariffe esposte sono valide per le uscite fino al 11/03/2026
dal 12/03/2026 sarà applicata la maggiorazione del +20%

- Non sono previsti sconti di quantità e sono esclusi gli sconti di agenzia.
- È previsto esclusivamente il pagamento anticipato con effettivo accredito prima della data di pubblicazione, nelle seguenti forme: assegno circolare, carta di credito e bonifico bancario. Quest'ultimo a condizione tassativa che Piemme SpA sia in possesso della copia contabile emessa dalla banca con l'indicazione del TRN (Transaction ID) di 35 caratteri al massimo; In alternativa il bonifico istantaneo.
- DIRITTO FISSO A FATTURA:** euro 10,00
- Termine di prenotazione dello spazio:** 4 giorni lavorativi prima della data di pubblicazione
- Termine di consegna del materiale:** 3 giorni lavorativi prima della data di pubblicazione

Domicilio eletto per eventuali consultazioni del Codice di Autoregolamentazione:
IL GAZZETTINO S.p.A. Via Torino, 110 - Venezia Mestre - tel. 041/665111

Concessionaria per la pubblicità: **PIEMME S.p.A.**
VENEZIA MESTRE via Torino n. 110 - tel. 041-5320200
ROMA Corso di Francia 200 - tel. 06/37708.1

L'elenco generale delle sedi è a disposizione sul sito www.piemmemedia.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Festival del cinema di Berlino

Accuse alla Germania, il ministro lascia la cerimonia

Un ministro tedesco ha abbandonato l'altra sera la cerimonia di chiusura del Festival del cinema di Berlino dopo che uno dei premiati, il regista siro-palestinese Abdallah Al-Khatib, ha accusato la Germania di complicità nel «genocidio» commesso da Israele a Gaza (nella foto i vincitori dell'Orso d'oro per il film «Yellow

Letters»). Il ministro socialdemocratico dell'Ambiente Carsten Schneider ha abbandonato la cerimonia proprio a causa di dichiarazioni «inaccettabili», ha affermato il suo ministero. Il regista siro-palestinese Abdallah Al-Khatib, che ha ricevuto il premio per la migliore opera prima con «Cronache

dall'assedio», ha affermato nel suo discorso che il governo tedesco «è complice del genocidio a Gaza perpetrato da Israele. Credo che siate abbastanza intelligenti da riconoscere questa verità». Schneider era l'unico membro del governo tedesco presente alla cerimonia, ha dichiarato il suo ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Edoardo Roncadin racconta l'espansione dell'azienda di surgelati: «Ho iniziato dai gelati in Germania, poi è arrivata l'idea di un salernitano». Il fatturato complessivo oggi supera i 600 milioni di euro, metà garantito dalla Bofrost con 50 filiali

L'INTERVISTA

A Meduno il grande parcheggio sotto i Tre Monti non basta più. Sembra di essere nel piazzale di una fabbrica importante negli anni del miracolo economico; sullo sfondo le cime carniche sono coperte di neve e, sotto un cielo senza nuvole, sembrano vicinissime. Adesso che la Roncadin aggraverà una nuova linea di produzione e i dipendenti saranno più di mille, ci vorrà altro spazio. Una folla soprattutto di donne arriva di continuo dai paesi vicini, da queste parti anche l'emigrazione stagionale è stata quasi cancellata. Soltanto a Meduno, su 1500 abitanti, più della metà delle famiglie lavora nella Roncadin. E colonne di auto salgono e scendono da Sequals il paese di Primo Carnera. Il gigante del pugilato ci tornò per morire, aveva fatto cingere la villa di conchiglie raccolte sulla spiaggia di Grado per non dimenticare che da bambino non aveva visto il mare. E quando morì dovettero rinviare i funerali perché non si trovava una bara tanto da grande da accogliere il gigante.

C'è sempre una leggenda che avvolge questa parte del Nordest tormentata cinquant'anni fa dal terremoto e prima ancora spogliata dall'emigrazione sparsa per il mondo e ovunque ha riacceso il focolare.

In questa storia si inserisce Edoardo Roncadin, 78 anni, nato a Fiume Veneto. È stato emigrante da ragazzino, ha fatto fortuna da giovane, è tornato da uomo, è rinato più volte, una da un incendio. Ha creato un piccolo impero sotto la holding di famiglia, la «Kanada», dai nomi dei tre figli: Katia, Natasha, Dario. Oggi mette assieme: la Bofrost Italia, surgelati con consegna a domicilio; una società immobiliare; aziende di agriturismo con campi, vigneti e una cantina; la Roncadin Pizze con uno stabilimento a Chicago. Complessivamente: 2500 dipendenti con la Bofrost, 900 con la Roncadin, altri cento negli Usa. Il fatturato complessivo supera i 600 milioni di euro, metà garantito dalla Bofrost con 50 filiali, da Bolzano a Palermo. Il cuore è la Roncadin che fa pizze per conti terzi: 450 diverse ricette per la grande distribuzione italiana e estera, per marchi come Da Michele di Napoli, la Bud Spencer a base di salsiccia e fagioli. Seicentomila pizze al giorno, 219 milioni all'anno!

«DOPO L'INCENDIO DEL 2017 SIAMO RIUSCITI A RIPARTIRE IN FRETTA GRAZIE ALLE DONNE CHE HANNO LAVORATO SETTE GIORNI SU SETTE»



MEDUNO
In alto la produzione e Dario Roncadin. In basso Edoardo Roncadin e lo stabilimento di Meduno



Le pizze più curiose?

«Per l'Inghilterra ne abbiamo fatto di strane, compresa la più piccante sul mercato. Poi la classica pizza inglese a base di prosciutto e ananas. Nei paesi nordici più carne c'è e meglio è. Per la Francia indispensabile il prosciutto, per gli spagnoli il loro salamino, chorizo. Gli Stati Uniti sono il più grande mercato per le pizze al mondo e cercano la pizza italiana, va forte quella ai salumi. A Chicago facciamo 50 milioni di pizze, quest'anno saranno 100 milioni».

Ma chi è Edoardo Roncadin?

«Mi chiamo Edoardo Basilio perché mio nonno aveva sbagliato nella denuncia all'anagrafe. Sono nato settimino e qualche preoccupazione c'è stata. Mio padre Giuseppe era elettricista, mamma Linda figlia di mezzadri. Nonno Basilio aveva fatto l'emigrante in Germania, Stati Uni-

ti, Argentina. Quando ero piccolo mi metteva sulle ginocchia e raccontava: «Nini, in America là ogni palo un telefono, da noi uno in tutto il paese... Là tutti con la loro car, da noi con la carriola». La grande promessa era questa: «Se fai da bravo ti porto a Pordenone a vedere i signori che mangiamo il gelato!». Era una famiglia povera, dopo le medie ho iniziato i miei studi tecnici, ma volevo lavorare e a 14 anni un grosso ristorante sulla Pontebbana mi ha assunto con tanto di libretto per le vacanze estive e mi ha insegnato tutto. Dei cugini di mio padre avevano una gelateria in Germania e ogni anno rientravano con una macchina nuova. Quello era il mio mestiere, lo sentivo, e ho incominciato a imparare il tedesco da un amico che studiava allo Scientifico, così a 16 anni sono andato a Osnabrück, in Bassa Sassonia, a fare il gelato e a venderlo».



«A Chicago quest'anno ne produrremo cento milioni»



Col gelato è incominciata la vostra fortuna?

«Due anni dopo mio padre può rilevare la gelateria messa in vendita dalla cugina, ma riceve un rifiuto, così mi consegna una piccola somma per fare concorrenza ai parenti. Nel 1968 apro «Ice Café Adria» per distinguerlo da tutti gli altri che avevano nel nome Venezia o Dolomiti. L'avventura del gelato incomincia con successo, poi ho fatto società col compaesano che aveva rilevato l'attività della zia ed è nata la «R.B. Gelati», Roncadin e Battiston. Sino al 1980 abbiamo aperto oltre 100 gelaterie solo nel Nord della Germania. E ho aperto quasi per caso anche il capitolo delle pizze: una gelateria non andava bene come le altre e il gelataio, Nicola Santaniello, un salernitano, propone di cambiare e provare con una pizzeria. Era una cosa nuova per la città, è nata «O' Vesuvio», subito un succes-

so, c'è ancora. Quando Battiston ha lasciato, sono arrivati miei fratelli Renzo e Siro, così potevamo seguire sia il gelato sia la pizza. Abbiamo azzardato troppo creando in centro un ristorante in stile veneziano, il «Casanova», la pizzeria era in cantina. Ha funzionato alla grande solo la pizzeria e funziona sempre».

E il ritorno in Friuli?

«Nel '69 mi ero sposato, mia moglie è tedesca e sono nati tre figli: Katia che ha 56 anni, Natasha di 52 e Dario di 48 anni. Ero stufo di stare in Germania, non avevo finito di dirlo che mia moglie aveva già fatto le valigie, i figli erano perfettamente bilingue. Siamo rientrati nel 1985 liquidando le società tedesche: ero pensionato a 40 anni, sono andato a ritirare una Porsche speciale e avevo una borsa piena di soldi e una casa. Ho incominciato a girare il mondo a caccia e a pesca, ma dopo un po' cominciai

a non sentirti utile e i soldi non crescono da soli. Per rimettermi in gioco contatto la Bofrost Europa della quale ero stato buon cliente: mi propongono di entrare in società e nasce la «Bofrost Italia» a Pordenone nel 1988. Una scelta fortunata con la consegna a domicilio, si apriva una filiale al mese, abbiamo coperto l'Italia. Ancora oggi è la prima marca nel surgelato».

E alle pizze come siete arrivati?

«Avevamo ceduto la fabbrica di pizze che forniva la Bofrost, i nuovi proprietari stavano fallendo e i nostri ex dipendenti hanno circondato per molti giorni la mia casa pregando di riprendere l'azienda. Dario si offre di gestirla e così, tra le pressioni degli ex dipendenti e la fiducia a mio figlio, nel 2008 decido di tentare la nuova avventura. La crescita è stata verticale. Poi d'improvviso, alle cinque del mattino del 22 settembre 2017, la telefonata: «Papà, la fabbrica brucia!». Era scoppiato un incendio e l'uso dell'estintore in un ambiente saturo di farina aveva funzionato da innesco, la farina è combustibile al massimo e, dispersa nell'aria, è come un esplosivo. Se non ci sono stati feriti si deve ringraziare la preparazione del personale, questa è un'area del terremoto e la sensibilità è particolare. Poteva essere il disastro, la produzione era già venduta. A quel punto succede il miracolo: le donne si fermano in fabbrica e decidono che lavoreranno sette giorni su sette per tutto l'anno e per 24 ore, anche a Pasqua e Natale. Venerdì bruciava, martedì sono ripartiti i camion carichi di pizze. Proprio allora mi è stata affidata per cinque anni la direzione di Bofrost Europa, un miliardo e mezzo di fatturato, 12 mila dipendenti».

Il figlio Dario ha, intanto, preso le redini dell'azienda; al lavoro anche il nipote Christian, 24 anni, fresco di una seconda laurea.

Dario, come è il futuro della pizza?

«Roseo perché ci sono sempre meno chef e meno pizzaioli e i costi nelle pizzerie vanno sempre più su. Lo spazio della pizza surgelata è aumentato, è previsto un aumento del 6% per i prossimi dieci anni sul mercato mondiale. Esportiamo l'80% della produzione in quaranta paesi. In pochi anni solo con le pizze contiamo di fatturare mezzo miliardo. Per i prossimi tre anni continueremo a investire su Meduno e paesi vicini per aumentare la nostra capacità produttiva».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIGLIO DARIO:
«UN FUTURO ROSEO SCARSEGGIANO I PIZZAIOLI NEI PROSSIMI 10 ANNI PREVISTA UNA CRESCITA DEL 6 PER CENTO»

Quattro indirizzi che conquistano per bontà, accoglienza e anche prezzi corretti. Non mancano poi le scelte davvero creative

LA STELLA & L'OSTERIA

Non solo formaggi da campioni e il mitico Kranebet, non solo patate di Rotzo, Miele e Speck (e a proposito: sapevate che esiste il Grano antico dell'Altopiano?): fra i Sette Comuni anche la ristorazione ha le sue bandiere da issare sul podio del Gusto, quello con la G maiuscola.

E se c'è stato addirittura un tempo, neppure troppo lontano, infatti parliamo solo di qualche anno fa, in cui Asiago, con i suoi 6 mila abitanti, vantava ben due ristoranti stellati Michelin, anche adesso che Alessandro Dal Degan - piemontese di madre asiaghese, tornato sull'Altopiano (anche) per amore, che la stella la detiene dal lontano 2015 - è rimasto solo a guardare tutti dall'alto della sua Casa Rossa, suggestivo faro sulle piste del Kaberlabba, il goloso di passaggio non se la passa male. E, particolare di non poco conto in questi tempi non proprio di vacche grasse e di conti in costante aumento, a prezzi decisamente corretti.

Perché se il ristorante stellato di Dal Degan, La Tana Gourmet, è per forza di cose appannaggio di una clientela appassionata e alto spendente (menu degustazione unico a 290 euro a persona, vini inclusi) l'Osteria adiacente è invece una meta decisamente più alla portata.

Il menù è un inno al territorio con godibili incursioni verso il mare (l'insalata tiepida, il baccalà, le seppie, i tagliolini all'astice). Ma a farla da padrone è il prodotto, di terra e di montagna: i formaggi (ci mancherebbe), il Radicchio Tardivo di Treviso, protagonista di un godibile Strudel con formaggio Asiago e guanciale affumicato, servito con crema di zucca, il Cortile (dal Galletto al forno con verdure, alla gallina in insalata), fino al Gelato di montagna, per una cucina che poggia su sapori di casa, piatti semplici al palato ma sostenuti da idee interessanti.

LA CAPRA NEL BOSCO

Il territorio nel piatto è il tratto distintivo anche di Capr'Allegra (qui siamo quasi a Gallio)

ALTOPIANO
L'insegna di Capr'Allegra. A destra nella foto grande l'uovo bio fritto con porcini e crema di Asiago e lo Strudel di radicchio tardivo. In basso Alessandro Dal Degan



Asiago di sapori un poker d'assi sull'Altopiano

che, detto così, fa pensare ad un agriturismo, non solo per il nome ma anche per la collocazione bucolica, al limitare del magico e suggestivo bosco che copre la Val di Nos, fra galline e oche e un asinello che tiene tutto sotto controllo. Invece, dentro, ecco la sorpresa di una sala attenta ai dettagli, piacevole, raffinata, pur senza eccessi. Lo chef e proprietario, Stefano Fraccaro, figlio d'arte, dopo anni da affittuario ha recentemente acquisito l'intera struttura - che comprende anche alcune camere -, propone piatti semplici, diremmo quasi di casa, ma sostenuti da tecnica e materia prima scelta.

La guancetta è un burro e il purè gli fa da spalla perfetta, la Zuppa di farro appaga e riscalda, il Brasato è goloso, la Lasagna al radicchio e formaggio

sparisce in un attimo, gli Gnocchi di patate al burro di Malga e Asiago stravecchio conquistano, lo Strudel è un classico intramontabile, ma anche la Panna cotta con la salsa di caramello ha il suo perché. La cantina è giustamente contenuta ma saggia e ben raccontata in sala. Il conto assolutamente adeguato e l'accoglienza cordiale.

CONTO DA APPLAUSI

Poi si fa rotta verso Canove di Roana. Immane la visita al Museo della Grande Guerra (se avete la fortuna di trovarlo aperto) e, proprio di fronte, alla Vecchia Stazione albergo-ristorante che l'eleganza c'è l'ha anche nel nome (Mountain Elegance) una perla dove la cura dell'ambiente, caldo e raffinato, è la stessa che si respira seduti a tavola, accoglienza compresa. Lo chef Spallino ha



tecnica ed inventiva, mentre freschezza e prodotti locali sono all'onore della carta. Il menu ingolosisce con l'Uovo Bio fritto con Asiago Dop e porcini, la Sfogliatina mele, speck e Asiago, i Canederli con crema di zucca e radicchio al ghiaccio, il Baccalà alla vicentina e polenta, l'Agnello in padella e polenta morbida. Della Formai e Pevare (una Cacio e Pepe in salsa asiaghese) e della Carbonara di montagna, parleremo alla prossima occasione, perché meritano un approfondimento. Il Tiramisù, per concludere, è fatto a regola d'arte, e il gelato con i cristalli di pistacchio merita l'assaggio. La cantina è ampia e ben strutturata e il conto (attorno ai 40 euro per tre piatti, vini esclusi) è di raro equilibrio.

LA LUMACHE DI DOMENICO

Infine sono gli stessi Dal Degan e Spallino a suggerirci il quarto nome per completare il poker. Un altro ristorante di albergo, Ciori: "Io ci vado spesso per tre piatti che adoro - svela Spallino - il Petto di faraona farcito con cipolla brasata, i Ravioli ai fichi, ricotta, foie gras e Madeira e le Lumache alle erbe che Domenico realizza in maniera perfetta". Segnato in agenda. Sarà per la prossima volta.

L'Altopiano è un quadro che appaga lo sguardo e conquista anche il palato. "What else?", cos'altro, direbbe George Clooney.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSTE E LO SCRITTORE

Venezia e la sua Laguna, una città straordinaria inserita in un contesto unico, così come particolari sono le loro tradizioni gastronomiche che si sono mantenute e, perché no?, modificate nei secoli con il trasformarsi dell'economia, delle abitudini e dell'ambiente circostante. Ne parleranno Cesare Benelli, titolare con il figlio Lorenzo e la moglie Dyane, del Ristorante al Covo, e Luigi Divari grande conoscitore dei segreti della pesca in Laguna, cui ha dedicato numerose pubblicazioni, corredate dai suoi magnifici disegni. Oltre ad illustrare alcune delle più tipiche ricette veneziane basate sui prodotti della pesca in Laguna, Benelli e Divari mostreranno come, nel corso del tempo, i consumi si siano evoluti e come le trasformazioni ambientali e climatiche abbiano inciso, soprattutto negli anni più recenti, sulla disponibilità di pesci, molluschi e crostacei un tempo comuni al mercato ed oggi quasi introvabili.

li come le anguille, i go, le vongole e le schie, pressoché scomparse dalla tavola dei veneziani, con la conseguenza di condizionare anche le abitudini degli stessi abitanti. L'incontro è in programma mercoledì 25 febbraio, alle 17.30, all'Hotel Saturnia & International (San Marco 2398). Partecipazione su prenotazione alla mail promotion@hotelsaturnia.it.

LE SPEZIE DELLA SERENISSIMA

Ancora Venezia, e la sua storia legata al cibo, saranno protagonisti, lo stesso giorno, mercoledì, di un altro incontro in programma alle 17, presso la Sala Montefiore, a Cannaregio, in Ghetto Vecchio: "Venezia e le sue spezie", origini, curiosità e ricette, è il titolo dell'incontro in cui Carla Coco, scrittrice, gastronomica e grande esperta in mate-



CUCINA TIPICA Seppioline con polenta, un piatto di laguna

ria, guiderà i presenti in un viaggio affascinante fra profumi, storia e sapori, alla scoperta del ruolo (fondamentale) della città nel commercio delle spezie stesse. Un percorso sensoriale attra-

verso 40 spezie, fra racconti, aneddoti e suggestioni culinarie

DIALOGO FRA I SAPORI

A Sarameola (Pd) il Calandrino, il Bistrot della famiglia Alaj-

mo adiacente al tristellato Le Calandre, propone per giovedì e venerdì prossimi - il 26 e 27 febbraio, dalle 20 - due serate dedicate a tre ingredienti speciali, capaci di incuriosire appassionati e gourmet, ma non solo. Protagonisti a tavola saranno Rane, Lumache e Ostriche che si incontreranno nel menu ideato da Max Alajmo e dallo chef de Il Calandrino Simone Camellini, in un gioco di consistenze e strutture particolari, creando un dialogo alternativo che attinge ai sapori della tradizione veneta ma in una chiave rivisitata: dalla Zuppa di verdure con lumache al Risotto con Rane e d'erbe amare, dalle Ostriche Ameli XO crude al profumo di mandorle alle Lumache con salasa di pistacchi e cicorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case
del Gusto

"Il Calice racconta" Sud Africa nel bicchiere

STORIE DI VINO

In Corte San Francesco a Treviso, torna "Il Calice Racconta", Giro del mondo tra terroir, storie, vitigni e identità sorprendenti e affascinanti, con Alberto Puppin (foto), sommelier atipico, cantastorie, in un viaggio a tappe, tra vino e spiriti. Si tratta di un ciclo di sei appuntamenti serali - frequentabili anche singolarmente - accompagnati da cicchetti gastronomici. Il nuovo appuntamento è per domani, dalle 20.30, con "Vini in capo al mondo, percorso fra i terroir del Sud Africa", degustazione pensata per chi ama viaggiare attraverso il vino alla scoperta di una terra lontana e sorprendente, ricca di fascino e contrasti, mosaico di microclimi e territori dove vitigni internazionali ben conosciuti convivono con espressioni uniche come il Pinotage, autentico simbolo locale, e uno Shiraz dinamico e avvolgente. Oltre ai vini, anche storie, culture vicine e lontane, intrecciate da influenze diverse e racconti affascinanti. Info: 347/9780123.

NEL MITO BORDEAUX



Dopo il successo delle precedenti due degustazioni, un nuovo viaggio nei grandi rossi di Bordeaux, organizzato da DaFrom di Castelfranco Veneto (Tv), una serata nella quale si stapperanno bottiglie provenienti da Graves, Saint-Émilion, Basso e Alto Médoc, percorso sensoriale attraverso etichette di grande fascino. Una serata esclusiva, in programma questa sera, alle ore 20, dedicata a chi ama andare oltre il calice e scoprire l'essenza dei grandi vini francesi. Info: 348/7492264.

SLOW FOOD & LEGUMI

Torna l'incontro dedicato ai legumi, e giunto alla sua terza edizione, organizzato da Slow Food Treviso. Giovedì 26 febbraio, dalle 19.30 alle 21.30 al Caffè in Cucina, a Villorba (Tv), prenotazione obbligatoria al 340/0011263, quota di partecipazione 30 euro (25 per i soci Slow Food e per gli under 30) che comprende 2 calici di vino e 3 deliziosi piatti, preparati da Silvia Bettiol. Chef con oltre 20 anni di esperienza nella ristorazione e nella cucina quotidiana, Silvia aiuta famiglie e donne a portare in tavola un cibo buono e sano senza stress, grazie ad un metodo pratico di organizzazione che riduce sprechi, spese inutili e carico mentale. Con il suo "Metodo POP", Silvia porta la cucina "vera" fuori dalla teoria: stagionalità, rispetto dell'alimento e soluzioni semplici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO NUOVOIMAIE
Enzo Jannacci
10^a EDIZIONE

SANREMO
GIOVEDÌ
26 FEBBRAIO





CALCIO ESTERO

L'Arsenal rulla Tudor e replica al City. In Liga sorpasso del Barcellona

L'Arsenal si impone 1-4 nel derby di Londra contro il Tottenham, una prova di forza per gli uomini di Arteta che rovinano la prima di Tudor sulla panchina degli Spurs. Per i Gunners doppietta di Gyokeres ed Eze, gol della bandiera del Tottenham firmato da Kolo Muani. Il

Liverpool espugna Nottingham all'ultimo respiro grazie a MacAllister per rimanere aggrappato alla zona Champions. Si accende il campionato anche in Spagna. Il Barcellona approfitta dello scivolone del Real con l'Osasuna: 3-0 sul Levante e sorpasso in classifica sui Blancos.

G

Lunedì 23 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Niente da fare per il Milan che è ieri pomeriggio è stato battuto a San Siro dal Parma. La rete decisiva è stata siglata da Troilo, tra le polemiche per un fallo dei gialloblù

MILAN 0
PARMA 1

MILAN (3-5-2): Maignan 5; Tomori 5 (40' st Athekame ng); De Winter 6; Bartsaghi 5,5; Saelemaekers 6; Loftus-Cheek ng (11' pt Jashari 6; 40' st Nkunku ng); Modric 6,5; Rabiot 5,5; Estupinan 5,5 (17' st Pavlovic 5,5); Pulisic 5 (17' st Fullkrug 5,5); Leao 5,5. All.: Landucci 5,5

PARMA (3-5-1-1): Corvi 6,5; Delprato 6; Troilo 7,5; Valenti 6,5; Britschgi 6; Bernabè 6 (15' st Nicolussi Caviglia 6); Keita 6,5; Ordonez 5,5 (15' st Sorensen 6,5); Valeri 6,5; Strefezza 6,5 (31' st Ondrejka ng); Pellegrino 6 (48' st Estevez ng). All.: Cuesta 7

Arbitro: Piccinini 5

Reti: 35' st Troilo

Note: ammoniti Saelemaekers, Troilo, Leao. Angolo 5-2. Spettatori 73.017



va prima dell'intervallo, ma Rabiot è troppo altruista sul cross di Bartsaghi. Invece di concludere in porta, il francese di testa smarcia Pulisic, che praticamente fallisce un rigore in movimento. Nella ripresa il Milan sembra più agguerrito. Pulisic non sfrutta un'uscita di Corvi e Rafael Leao centra un palo incredibile concludendo al volo su suggerimento di Rabiot. È la resa del Diavolo: sugli sviluppi di un angolo Troilo salta più in alto di tutto e sblocca il risultato. Inizialmente l'arbitro Piccinini annulla per un fallo di Valenti su Maignan. Le proteste del Parma sono vibranti, rischia di accendersi pure un parapiglia in mezzo al campo. Fortunatamente interviene il Var e dopo un on field review durato qualche minuto la rete del gialloblù viene con-

GLI UOMINI DI ALLEGRI SCIVOLANO A -10 DALLA CAPOLISTA MOMENTI DI PAURA PER LOFTUS-CHEEK, USCITO IN BARELLA

SERIE A

Una sconfitta che lancia l'Inter verso lo scudetto. Dopo sei mesi, il Milan perde in campionato e scivola a -10 dai nerazzurri. A San Siro fa festa il Parma, che approfitta di un Diavolo troppo macchinoso, molto prevedibile e con poche - anzi pochissime - idee offensive. Segna Troilo e la squadra di Carlos Cuesta sale a 32 punti, a +11 dalla Fiorentina terzultima che oggi sarà impegnata nel derby toscano con il Pisa. Il Milan resta sì a +8 dal quinto posto, ma non riesce ad allungare su Juventus e Napoli. Questo Diavolo si deve assolutamente fare un esame di coscienza. Rispetto alla scorsa stagione sicuramente i miglioramenti ci sono stati - e il secondo posto è lì a certificare tutto -, ma ai rossoneri mancano convinzione, cattiveria, determinazione e grinta. Massimiliano Allegri (è in tribuna per squalifica) viene tradito dai suoi due attaccanti: Pulisic e Rafael Leao non sono gli stessi giocatori di inizio stagione. Allo statunitense manca il guizzo decisivo, mentre il portoghese non è ancora spietato nell'uno

IL MILAN ABDICA TRA LE POLEMICHE

►L'arbitro Piccinini annulla la rete di Troilo, poi convalidata dopo un lungo controllo al Var. I rossoneri contestano un blocco irregolare su Maignan

contro uno. Invece, il Parma fa una gara ordinata. Si chiude e riparte. Carlos Cuesta si affida al 3-5-1-1 con Strefezza dietro Pellegrino. Ed è proprio il centravanti dei gialloblù ad avere la prima occasione del match: l'attaccante si fa trovare pronto sul cross di Valeri, ma Bartsaghi è intelligente nel chiudere in angolo. Passano sei minuti e Corvi in uscita frana addosso a Loftus-Cheek. Il centro-



campista inglese si procura un forte trauma, perde dei denti e finisce in ospedale, pur restando sempre cosciente. Al suo posto entra Jashari.

RESA ROSSONERA

I tentativi del Milan non sono brillanti. Le conclusioni di Jashari e Pulisic sono deboli e quella di Saelemaekers finisce sul fondo. La vera chance per il Diavolo arri-

validata. Con i tifosi del Parma esultano anche quelli dell'Inter. I nerazzurri volano a +10. Un distacco importante per gli uomini di Cristian Chivu, che domani sera a San Siro saranno chiamati a rimontare la sconfitta per 3-1 rimediata in Norvegia contro il Bodo Glimt per qualificarsi agli ottavi di Champions League. «Non credo alla fortuna o sfortuna. Abbiamo cercato di fare la partita, abbiamo preso un palo clamoroso con Leao. Prima Gabbia si è fermato, poi Loftus Cheek ha preso una botta. E' andato tutto così. Ora dobbiamo resettare»: lo dice Marco Landucci, vice allenatore del Milan, oggi in panchina nella sconfitta contro il Parma vista la squalifica di Allegri. «Gol? Si parla sempre di Var e arbitri, non commento. Noi prendiamo atto - dice a Dazn - della decisione e non prendiamo alibi. Fallo su Maignan? E' semi-blocco, li prepariamo anche noi. E' stato messo apposta. Ma non voglio commentare, non so se era fallo. Accettiamo la decisione dell'arbitro e pensiamo a cosa fare per migliorare».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRESA
A Torino
servirà la
partita
perfetta contro
il Galatasaray

IN SALITA
Dopo il 3-1 in
Norvegia
servirà una
grande
prestazione



Italiane sulla graticola in Champions League Serve una reazione d'orgoglio per gli ottavi

i nostri club, è concreto.

La squadra che ha maggiori probabilità di scongiurare questo record negativo è ancora una volta l'Inter che, certo, ha subito una batosta inattesa sul campo del Bodo Glimt ma è quella con più chances di ribaltare il verdetto dell'andata. Innanzitutto perché delle tre è certamente la più forte, in secondo luogo perché - nonostante il risultato della settimana scorsa, al

JUVE E ATALANTA CHIAMATE ALL'IMPRESA PER RIMONTARE GALATASARAY E DORTMUND L'INTER CERCA IL RISCATTO

quale hanno certamente contribuito condizioni ambientali decisamente insolite - è quella che può vantare il maggior divario tecnico e di esperienza rispetto all'avversario. In breve: l'Inter è decisamente più forte e più esperta del Bodo e il fattore campo rovescerà anche la questione ambientale. Due gol da recuperare restano un discreto ostacolo ma i nerazzurri hanno i mezzi, la testa e il talento per farlo, ovviamente con l'aiuto di San Siro.

Delle tre chi sta peggio è sicuramente la Juve, per una serie di motivi, a partire dal passivo, il più pesante (tre gol da recuperare, praticamente una parete di sesto grado), per passare dalla solidità e

dalla qualità dell'avversario, un Galatasaray che, all'andata, si è permesso il lusso di una panchina con Icardi, Sane e Gundogan - che nella Juve di oggi sarebbero probabilmente titolari -, ma soprattutto dal momento, anche psicologico, di una squadra che in otto giorni, da sabato a sabato, ha visto crollare certezze, speranze e illusioni, sommando episodi negativi e sfortunati (espulsioni, infortuni), ad errori pesanti, a partire da quelli del portiere, ma non solo. Vincere in queste condizioni - fra assenze fondamentali, praticamente senza un attaccante di ruolo e il morale ai minimi storici -, con tre gol di scarto sembra una missione impossibile.

Nella mondo di mezzo c'è, infine, l'Atalanta. Il 2-0 dell'andata è un macigno, certo, e l'Atalanta non è quella degli anni gloriosi di Gasperini, ma neppure il Dortmund è all'altezza del suo miglior passato. Resta un avversario solido e abituato a queste sfide, d'accordo, ma, a differenza della Juve, gli spazi - seppure modesti - per un'impresa ci sono. A cominciare dall'entusiasmo di un gruppo reduce, in Italia, da un parziale di 8 vittorie e due pareggi nelle ultime 10 partite fra campionato e Coppa Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEGAMO L'Atalanta vince contro il Napoli che protesta energicamente per il gol annullato a Gutierrez

ATALANTA	2
NAPOLI	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Scalvini 6 (24' st Djimsiti 6), Hien 6,5, Kolasinac 6,5 (39' st Ahanor ng); Bellanova 5,5 (12' st Bernasconi 6,5), De Roon 6, Pasalic 7, Zappacosta 6,5; Sulemana 6 (1' st Samardzic 7), Zalewski 6,5; Krstovic 5,5 (12' st Scamacca 6,5). All. Pal-ladino 7
NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Beukema 6,5, Jesus 6 (25' st Olivera 5), Buongiorno 6; Mazzocchi 5 (18' st Polita-no 5,5), Lobotka 6, Elmas 5,5, Gutierrez 6,5 (18' st Spinazzola 6); Vergara 5,5 (25' st Giovane 5), Alisson Santos 5,5 (40' st Lukaku ng); Hojlund 5,5. All. Conte 5,5.
Arbitro: Chiffi 5
Reti: 18' pt Beukema, 16' st Pasalic, 37' st Samardzic
Note: ammoniti Jesus, Zalewski. Ango-li 6-1. Spettatori 22.025.



Vince l'Atalanta in rimonta e torna in piena corsa Cham-pions.

Perde il Napoli e a fine gara esplode la rabbia del direttore sportivo Giovanni Manna per il gol annullato a Gutierrez ad inizio ripresa che avrebbe po-tuto raccontare un'altra partita: dal possibile 2-0, il Napoli subisce l'uno-due della squa-dra di Palladino e adesso è in piena bagarre per la qualifica-zione Champions.

LA POLEMICA

Conte resta in silenzio, stavolta è la società ad alzare la voce: «Questo episodio - spiega il diesse Manna - non riesco neanche a commentarlo. Non c'è nessun fallo e ci annullano un gol. E' imbarazzante il con-tatto non regolamentare tra Hien e Hojlund. Perché il Var non ha riguardato l'episodio? Noi pensavamo che la palla fos-se uscita dal campo. Siamo stati buoni e cari finora, ma non vogliamo fare la figura dei cog,... A Torino contro la Ju-ventus non c'è stato dato un ri-gore, col Verona c'è stato un al-tro episodio poco chiaro. Ci stiamo giocando la Cham-

ALLA FINE DELLA GARA IL DS MANNA FURIOSO CONTRO L'ARBITRAGGIO «DOV'ERA IL VAR SUL GOL ANNULLATO A GUTIERREZ?»

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	INTER	64	+7	26	21	1	4	10	1	2		11	0	2		62	21
2	MILAN	54	+13	26	15	9	2	7	4	2		8	5	0		41	20
3	NAPOLI	50	-6	26	15	5	6	8	4	0		7	1	6		39	27
4	ROMA	50	+10	26	16	2	8	9	1	3		7	1	5		34	16
5	JUVENTUS	46	-3	26	13	7	6	7	5	1		6	2	5		43	25
6	COMO	45	+17	26	12	9	5	6	5	2		6	4	3		41	19
7	ATALANTA	45	-9	26	12	9	5	8	4	2		4	5	3		36	22
8	SASSUOLO	35	IN B	26	10	5	11	5	2	6		5	3	5		31	35
9	LAZIO	34	-12	26	8	10	8	5	4	4		3	6	4		26	25
10	BOLOGNA	33	-11	25	9	6	10	4	2	6		5	4	4		34	32
11	UDINESE	32	-4	25	9	5	11	4	4	5		5	1	6		28	38
12	PARMA	32	+9	26	8	8	10	3	4	6		5	5	4		19	31
13	CAGLIARI	29	+4	26	7	8	11	4	4	5		3	4	6		28	35
14	GENOA	27	-3	26	6	9	11	4	4	6		2	5	5		32	37
15	TORINO	27	-4	26	7	6	13	4	2	7		3	4	6		25	47
16	CREMONESE	24	IN B	26	5	9	12	2	6	4		3	3	8		21	36
17	LECCE	24	-1	26	6	6	14	3	4	7		3	2	7		17	33
18	FIorentina	21	-21	25	4	9	12	2	4	6		2	5	6		29	39
19	PISA	15	IN B	25	1	12	12	1	4	8		0	8	4		20	42
20	VERONA	15	-11	26	2	9	15	1	4	7		1	5	8		19	45

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Parma-Cagliari	27/2 ore 20,45 (Dazn)
Como-Lecce	28/2 ore 15 (Dazn)
Verona-Napoli	28/2 ore 18 (Dazn)
Inter-Genoa	28/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cremonese-Milan	ore 12,30 (Dazn)
Sassuolo-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Torino-Lazio	ore 18 (Dazn/Sky)
Roma-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Pisa-Bologna	2/3 ore 18,30 (Dazn)
Udinese-Fiorentina	2/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)

14 reti: Lautaro Martinez (Inter)
9 reti: Paz (Como); Leao rig.2 (Milan)
8 reti: Douvikas rig.1 (Como); Yildiz rig.1 (Juventus); Pu-lisic (Milan); Hojlund rig.1 (Napoli)
7 reti: Krstovic (Atalanta); Castro, Orsolini rig.3 (Bolo-gna); Kean rig.2 (Fiorentina); Calhanoglu rig.3, Thuram M. (Inter); Pellegrino rig.1 (Parma); Berardi rig.2 (Sas-suolo); Davis rig.3 (Udinese); Orban rig.2 (Verona)
6 reti: Scamacca rig.2 (Atalanta); Mandragora rig.1 (Fio-rentina); Colombo (Genoa); McTominay (Napoli); Soulé (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Vlasic rig.3 (Torino)
5 reti: Bonazzoli rig.1, Vardy (Cremonese); Malinovskyj rig.3 (Genoa); Bonny, Dimarco, Zielinski rig.1 (Inter); David (Juventus); Nkunku rig.3 (Milan); Moreo rig.1 (Pisa); Malen rig.1 (Roma); Simeone (Torino)

RISULTATI

ATALANTA-NAPOLI	2-1
18' Beukema; 61' Pasalic; 81' Samardzic	
BOLOGNA-UDINESE	oggi ore 20,45
Arbitro: Marcenaro di Genova	
CAGLIARI-LAZIO	0-0
FIorentina-PISA	oggi ore 18,30
Arbitro: Mariani di Aprilia	
GENOA-TORINO	3-0
22' Norton-Cuffy; 40' Ekuban; 83' Junior Messias	
JUVENTUS-COMO	0-2
11' Vojvoda; 61' Caqueret	
LECCE-INTER	0-2
75' Mkhitaryan; 82' Akanji	
MILAN-PARMA	0-1
80' Troilo	
ROMA-CREMONESE	3-0
59' Cristante; 77' Ndicka; 86' Pisilli	
SASSUOLO-VERONA	3-0
40' Pinamonti; 44' Berardi; 62' Berardi	



SERIE B

RISULTATI

Carrarese-Monza

0-1

Cesena-Spezia

2-3

Frosinone-Empoli

2-2

Juve Stabia-Modena

1-2

Mantova-Sampdoria

2-1

Padova-Bari

1-1

Palermo-Sudtirol

3-0

Reggiana-Avellino

1-1

Venezia-Pescara

3-2

Virtus Entella-Catanzaro

1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	56	26	17	5	4	53	24
MONZA	54	26	16	6	4	39	20
FROSINONE	53	26	15	8	3	48	24
PALERMO	51	26	14	9	3	45	19
CATANZARO	44	26	12	8	6	37	27
MODENA	43	26	12	7	7	35	20
JUVE STABIA	38	26	9	11	6	31	31
CESENA	37	26	11	4	11	34	36
SUDTIROL	33	26	7	12	7	26	27
EMPOLI	30	26	7	9	10	32	36
CARRARESE	30	26	7	9	10	31	36
PADOVA	30	26	7	9	10	26	32
SAMPDORIA	29	26	7	8	11	28	34
AVELLINO	28	26	7	8	11	30	42
REGGIANA	26	26	6	8	12	28	36
MANTOVA	26	26	7	5	14	26	41
SPEZIA	25	26	6	7	13	23	34
VIRTUS ENTELLA	25	26	5	10	11	23	37
BARI	22	26	4	10	12	21	39

Le altre partite

ROMA
Contro la Cremonese affermazio-ne dei giallorossi con Cristante, Ndicka e Pisilli



Roma, contro la Cremonese tre punti per la Champions

ROMA	3
CREMONESE	0

ROMA (3-4-2-1) Svlar 6; Mancini 6, Ndicka 7,5, Ghilardi 6 (1'st El Aynaoui 6); Celik 5,5 840'st Ziolkowski ng), Cri-stante 6,5, Koné 6, Wesley 6; Zaragoza 6,5 (11'st Venturino 7), Pellegrini 6 (26'st Pisilli 6,5); Malen 6.
All. Gasperini 7
CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terrac-ciano 6, Folino 6, Luperto 6; Zerbin 6 (28'st Faye 6), Thorsby 6, Payero 5,5 (4'st Bondo 6), Maleh 6, Pezzella 6 (28'st Djuric 6); Bonazzoli 6, Sanabria 5 (18'st Vardy 6).
All. Nicola 6
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 14'st Cristante, 32'st Ndicka, 41'st Pisilli
Note: ammoniti Thorsby, El Aynaoui

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La via crucis del Torino: anche il Genoa va a nozze

GENOA	3
TORINO	0

GENOA (3-4-1-2): Bijlow 6; Marcandalli 6, Ostigard 7, Vasquez 6,5; Norton-Cuf-fy 7 (26' st Sabelli 6), Frendrup 6, Mali-novskiy 6,5 (40'st Onana), Ellertsson 6; Baldanzi 6,5 (20' st Amorim 6); Ekuban 7 (20' st Messias 6,5), Colombo 6 (20'st Ekhtar 6). All.: De Rossi 7.
TORINO (3-5-2): Paleari 5; Coco 5,5, Ma-ripan 5 (1' st Ismajli 6), Ebosse 5 (1' st Prati 5,5); Lazaro 5, Vlasic 5,5, Ikhan 4,5, Gineitis 5,5, Obrador 6 (38' st Peder-sen 5); Simeone 5 (23'st Njie 5), Kuleno-vic 5 (15'st Zapata 6). All.: Baroni 5.
Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6
Reti: 21' pt Norton-Cuffy, 40' pt Ekuban, 38'st Messias.
Note: Espulso al 47' pt Ikhan. Ammoni-ti: Simeone. Angoli: 1-3. Spettatori: 31534

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIER LEAGUE

RISULTATI
Aston Villa-Leeds 1-1
Brentford-Brighton 0-2
Chelsea-Burnley 1-1
Cr.Palace-Wolverhampton 1-0
Everton-Man.Utd 0-0
Man.City-Newcastle 2-1
Nottingham-Liverpool 0-1
Sunderland-Fulham 1-3
Tottenham-Arsenal 1-4
West Ham-Bournemouth 0-0

CLASSIFICA

ARSENAL	61	28
MAN.CITY	56	27
ASTON VILLA	51	27
CHELSEA	45	27
MAN.UNITED	45	26
LIVERPOOL	45	27
BRENTFORD	40	27
BOURNEMOUTH	38	27
EVERTON	37	26
FULHAM	37	27
NEWCASTLE	36	27
SUNDERLAND	36	27
CR.PALACE	35	27
BRIGHTON	34	27
LEEDS	31	27
TOTTENHAM	29	27
NOTTINGHAM	27	27
WEST HAM	25	27
BURNLEY	19	27
WOLVERHAMPTON	10	28

BUNDESLIGA

RISULTATI
Bayern Monaco-E.Francoforte 3-2
Colonia-Colonia 2-2
Friburgo-Bor.Monchengladbach 2-1
Heidenheim-Stoccarda 3-3
Magonza-Amburgo 1-1
RB Lipsia-Bor.Dortmund 2-1
St.Pauli-Werder Brema 2-2
Union Berlino-Bayer Leverkusen 1-0
Wolfsburg-Augusta 2-3

CLASSIFICA
BAYERN MONACO
BOR.DORTMUND
HOFFENHEIM
STOCCARDA
RB LIPSIA
BAYER LEVERKUSEN
FRIBURGO
E.FRANCORTE
UNION BERLINO
AUGUSTA
AMBURGO
COLONIA
MAGONZA
BOR.MONCHENGLAIBACH
WOLFSBURG
ST.PAULI
WERDER BREMA
HEIDENHEIM

LIGA

RISULTATI
Alaves-Girona oggi ore 21
Athletic Bilbao - Elche 2-1
Real Madrid - Espanyol 4-2
Barcelona - Levante 3-0
Betis - Rayo Vallecano 1-1
Celta Vigo - Mallorca 0-1
Getafe - Siviglia 2-0
Osasuna - Real Madrid 2-1
Real Sociedad - Real Oviedo 3-3
Villarreal - Valencia -

CLASSIFICA		P	G
BARCELONA	61	25	
REAL MADRID	60	25	
VILLARREAL	48	24	
ATHLETICO MADRID	48	25	
BETIS	42	25	
CELTA VIGO	37	25	
ESPANYOL	35	25	
ATHLETIC BILBAO	34	25	
OSASUNA	33	25	
REAL SOCIEDAD	32	25	
SIVIGLIA	29	25	
GETAFE	29	25	
GRONA	28	24	
RAYO VALLECANO	26	24	
ALAVES	26	24	
VALENCIA	26	24	
ELCHE	25	25	
MAJORCA	24	25	
LEWANTE	18	25	
REAL OVIEDO	17	24	

LIGUE 1

RISULTATI
Angers - Lilla 0-1
Auverre - Rennes 0-3
Brest - Marsiglia 2-0
Lens - Monaco 2-3
Nantes - Le Havre 2-0
Nizza - Lorient 3-0
Psg - Metz 3-0
Strasburgo - Lione 1-1
Tolosa - Paris 3-1

CLASSIFICA		P	G
PSG		54	23
LENS		52	23
LIONE		45	23
MARSIGLIA		40	23
LILLA		37	23
RENNES		37	23
STRASBURGO		34	23
MONACO		34	23
LORIENT		32	23
TOLOSA		31	23
BREST		30	23
ANGERS		29	23
LE HAVRE		26	23
NIZZA		24	23
PARIS		23	23
AUXERRE		17	23
NANTES		17	23
METZ		13	23



PERCUSSIONE Mirco Spagnolo e dietro Manuel Zuliani, entrambi sempre fra i migliori, s'infrangono sul doppio placcaggio francese

RUGBY

L'Italia per la prima volta in camicia rossa, in omaggio al Trofeo Garibaldi rimasto ai francesi, resta in partita settanta minuti contro la Francia nel 3° turno del Sei Nazioni di rugby. Poi cede per 33-8. Un punteggio allo stesso tempo inclemente e realistico. Inclemente per quanto mostrato dagli azzurri (in realtà rossi), meritavano uno scarto minore. Realistico, perché se sfidi una delle migliori squadre che non si concede distrazioni (come capitato invece nel 2024 sempre a Lille per un 13-13 da annali), o azzecchi tutto o il divario diventa questo. L'Italia è stata lacunosa su touche, palle alte, efficacia in attacco e non poteva finire diversamente. Ma il giudizio positivo sulla squadra di Gonzalo Quesada nei primi tre turni del torneo rimane.

LA CRONACA

Primo tempo dai due volti, fotografati dal punteggio: 19-0 per la Francia fino alla mezzora, 8-0 per l'Italia dopo. I francesi nella fase di dominio del possesso sono letali. Tre ingressi nei 22 metri avversari e tre mete. La prima nata da un lungo calcio lungo di Dupont, sempre immenso, su

AZZURRI PER LA PRIMA VOLTA IN MAGLIA ROSSA DOMINANTI IN MISCHIA, MA CARENTI NELLE TOUCHE E POCO EFFICACI

Perugia blinda il primo posto Padova si impone al tiebreak

VOLLEY

La penultima giornata di stagione regolare di Superlega regala ancora qualche sorpresa e lascia uno spazio all'incertezza per il turno finale. La vittoria di Piacenza in casa su Trento per 3-1 infatti lascia aperta la corsa per i piazzamenti alle spalle della coppia di testa. Sempre senza Michieletto e con un Lavia in recupero (quattro set giocati, ma cinque punti complessivi) Trento comunque vince il primo set 25-23 a Piacenza, ma poi subisce il ritorno dei padroni di casa guidati da un Mandiraci da 25 punti con cinque ace. Bartha con 16 (sei muri) è invece il migliore dei trentini. I primi posti erano stati decisi invece nell'antico, con la vittoria esterna di Perugia (13 di Ben Tara) in tre

L'ITALIA GARIBALDINA IN PARTITA 70 MINUTI

►A Lille nel 3° turno del Sei Nazioni va sotto di tre mete, rimonta (19-8) e rimane a galla fino a quando cede su un'azione in cui è costretta a difendere in 13 contro 15

palla alta recuperata, Bielle-Biarrey è il più veloce ad arrivare e a schiacciare. La seconda in percussione ai 5 metri con l'uomo del match Meaufou, dopo una multifase nata da un calcio 50/22 di Ramos. La terza su palla di recupero da touche italiana persa, calchetto sbilenco di Bielle-Biarrey, Gailleton raccoglie, corre 60 metri e trova il sostegno di Ramos. Uso del piede, centri avanzanti dove all'Italia manca la difesa di Brex, dominio nelle palle alte e reattività determinato tutto questo. Sommati a fisicità e buona difesa. Perché quando possesso e occupazione sono a favore degli italiani, i 4 ingressi nei 22 metri e altri 2 attacchi sono vanificati inducendoli all'errore. La stessa storia del match di Dublino.

Anche qui la Francia non piazza il colpo di grazia. Si disunisce. E l'Italia colpisce con il contrattacco. Un calcio-passaggio azzardato di Capuozzo è trasformato in oro da Menocello con un calcio lungo che Ramos schiaffeggia a 5 metri dalla meta. I compagni sembrano blindare il possesso, ma l'ovale esce dalla ruck e Capuozzo è il più lesto a prenderlo e schiacciare. I francesi scianpano i due successivi ingressi nei 22 e sul primo fallo conquistato da una mischia chiusa ancora dominante, Paolo Garbisi piazza da 40 metri centra i pali per il 19-8. Partita riaperta. Infatti nella prima mezzora della ripresa è equilibrio assoluto e intensità. La Francia prova a mettere al sicuro il risultato, ma i suoi attacchi sono respinti con

perdite 5 volte. Due volte salva Menoncello, le altre i Galletti commettono in avanti (Jelonch, Brau-Boirie) o sono spinti fuori (Drèan) dall'ottima difesa, che insieme alla mischia (altri 3 falli a favore) tiene a galla l'Italia. Non fa altrettanto la touche, nelle prime due gare del torneo perfetta. A causa di due lanci storti, due rubate e una vinta in affanno commettendo avanti, il possesso, la disciplina (4 falli a 9 complessivi) e l'unico ingresso nei 22 metri sono vanificati. L'equilibrio è rotto solo al 71' da una contro-ruck su Odogwu che provoca la perdita di due giocatori italiani: cartellino giallo a Lynagh per passaggio in avanti volontario e infortunio alla spalla a Capuozzo. Per un problema di comunicazione l'estremo non

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo - Sonepar Padova	2-3
Cisterna Volley - Cucine Lube Civitanova	2-3
Gas Sales Piacenza - Itas Trentino	3-1
Mint Vero Volley Monza - Allianz Milano	3-1
Rana Verona - Sir Susa Vim Perugia	0-3
Yuasa Grottazzolina - Valsa Group Modena	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	55	21	19	2	60	20
RANA VERONA	48	21	17	4	52	21
ITAS TRENTINO	44	21	15	6	52	25
VALSA GROUP MODENA	44	21	15	6	51	31
GAS SALES PIACENZA	43	21	13	8	52	29
CUCINE LUBE CIVITANOVA	37	21	12	9	47	35
ALLIANZ MILANO	29	21	10	11	35	42
MINT VERO VOLLEY MONZA	25	21	8	13	32	45
SONEPAR PADOVA	17	21	7	14	28	54
CISTERNA VOLLEY	15	21	5	16	26	55
ACQUA S.BERN.CUNEO	15	21	4	17	23	53
YUASA GROTTAZZOLINA	6	21	1	20	14	62

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Allianz Milano - Acqua S.Bern.Cuneo; Cucine Lube Civitanova - Mint Vero Volley Monza; Itas Trentino - Cisterna Volley; Sir Susa Vim Perugia - Yuasa Grottazzolina; Sonepar Padova - Gas Sales Piacenza; Valsa Group Modena - Rana Verona

FRANCIA
ITALIA

33
8

MARCATORI: pt 4'm. Bielle-Biarrey tr. Ramos (7-0); 15' m. Meafou (12-0); 29' m. Ramos tr. Ramos (19-0); 32' m. Capuozzo (19-5); 40'cp P. Garbisi (19-8); st 31'm. Drean tr. Ramos (26-8); 38' m. Gailleton tr. Ramos (33-8)
FRANCIA: Attissogbe; Drean, Gailleton (19'-27'st temp. Barassi), Brau-Boirie (27'st Barassi); Bielle-Biarrey; Ramos, Dupont (c, 36'st Serin); Jelonch (35'st Guillard), Jegou (15'st Ollivon), Cros (15'st Nouchi); Meafou, Flament; Aldegheri (14'st Colombe), Marchand (19'st Mauvaka), Gros (38'pt. Neti) ALL. Galthié
ITALIA: Capuozzo (32'st Odogwu); Lynagh, Menoncello, Marin, Ioane (28'-32'st temp. Odogwu); P.Garbisi, Fusco (21'st A. Garbisi); L.Cannone, Zuliani, Lamaro (32'st Odiase); Zambonin (14'st Favretto), N.Cannone (14'st Ruzza); Ferrari (14'st Zilocchi), Nicotera (14'st Dimcheff), Fischetti (14'st Spagnolo), All. Quesada
ARBITRO: Andrew Brace (Irlanda)
NOTE: pt 19-8. Tetto stadio chiuso, sold out. Cartellino giallo 30' st Lynagh. Calci: Ramos (4/5); P. Garbisi (1/2). Uomo del match Emmanuel Meafou. Esordio Gael Drean. Punti 5-0

Olimpia Milano nona sinfonia in Coppa Italia: Tortona ko

BASKET

Fra un mese, quando affronterà Sassari, Milano potrebbe essere parte di un'emozione particolare: "Il mio obiettivo è rientrare in campo per quel match" è la confessione di Achille Polonara, che oggi subisce l'ultimo intervento nel percorso di recupero dopo la leucemia mieloide e punta ad allenarsi presto con il Banco Sardegna che lo ha ingaggiato. Per ora, l'Armani si gode la gioia per il trionfo in Coppa Italia, ottenuto a Torino (davanti a 12.597 spettatori) contro il Derthona, battuto 85-77. Il primo titolo di Peppe Poeta da capo allenatore vale anche il record di Milano, unico club a nove edizioni vinte, lasciando Treviso e Virtus Bologna a otto. L'Armani deve sudarsi il trofeo, perché il 31-14 iniziale con la pressione a tutto campo, l'impatto fisico di Nebo (14 punti e 11 rimbalzi) e le triple di Brooks (20 punti per l'mvp delle Final Eight premiato con il Trofeo Chicco Ravaglia) viene cancellato dal blackout dei quarti di mezzo, con i piemontesi - rivelazione del torneo dopo aver eliminato Venezia e Virtus - a piazzare un 14-0 e poi un 9-0 per il +6 (50-56) grazie a Gorham (13) e Hubb (23). Qui, però, emerge l'esperienza dell'Olimpia e dei suoi risolutori: sei punti a testa di Guduric (18 in 21'), Bolmaro (11) e Brooks ribaltano la sfida, anche perché il Derthona sbaglia qualche tiro libero di troppo, mentre la precisione al tiro (27-48 da tre tra semifinale e finale) fa la differenza per Milano.

FEMMINILE

In Al femminile Schio, certa del primato in regular season, vince in casa del Derthona (57-65) grazie a Shepard (22 e 14 rimbalzi). Venezia chiude la sua stagione regolare - deve infatti osservare il turno di riposo - battendo Broni 72-57 con la rimonta dal -11 di Charles (13) e Villa (12). Mercoledì in Eurolega ci sarà il nuovo capitolo del derby Schio-Venezia. San Martino di Lupari batte Roseto 75-63 e il quinto successo di fila in casa vale il rientro in zona-playoff: decisiva Scott (19 e 15 rimbalzi).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è sostituito subito, Quesada scende dalla tribuna furioso per questo, e l'Italia gioca in 13 contro 15 la touche nei propri 22 metri che porta alla meta al largo dell'esordiente Drèan, su calcio-passaggio di Ramos. Quarta meta su quattro con avanzamento al piede e partita finita. C'è ancora tempo per la quinta meta di Gailleton, su multifase da touche, e per le 15 fasi generosi dell'Italia nell'ultima azione d'attacco, però Marin è spinto fuori dalla pressione francese.

IL PUNTO

Altri risultati: Inghilterra-Irlanda 21-42, Galles-Scozia 23-26.
Classifica: Francia 15 punti, Scozia 11, Irlanda 9, Inghilterra e Italia 5, Galles 1.
Under 20: Galles-Scozia 31-21, Inghilterra-Irlanda 21-31, Francia-Italia 32-17.
Classifica: Francia 15 punti, Irlanda 10, Inghilterra 9, Galles 6, Scozia 5, Italia 2.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Reale Mutua Chieri	3-2
Bergamo-HR Macerata	2-3
Cuneo Granda-Megabox Vallefoglia	3-2
Il Bisonte Firenze-Igor Gorgonzola Novara	1-3
Omig San Giovanni-UYBA Busto Arsizio	2-3
Prosecco Imoco Conegliano-WashGreen Monviso	3-1
Vero Volley Milano-Savino Scandicci	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	72	26	25	1	76	17
SAVINO SCANDICCI	62	26	22	4	67	24
VERO VOLLEY MILANO	62	26	20	6	68	27
IGOR GORGONZOLA NOVARA	55	26	19	7	67	39
REALE MUTUA CHERI	55	26	18	8	62	34
MEGABOX VALLEFOGLIA	40	26	14	12	52	52
BERGAMO	34	26	9	17	48	57
UYBA BUSTO ARSIZIO	29	26	9	17	43	57
IL BISONTE FIRENZE	28	26	9	17	39	60
CUNEO GRANDA	24	26	9	17	34	63
OMIG SAN GIOVANNI	24	26	7	19	31	60
HR MACERATA	23	26	8	18	35	66
WASHGREEN MONVISO	21	26	7	19	39	65
BARTOCCINI PERUGIA	17	26	6	20	30	70

I VERDETTI

QUARTI PLAYOFF GARA 11/8: Prosecco Imoco Conegliano - UYBA Busto Arsizio; Igor Gorgonzola Novara - Reale Mutua Chieri; Savino Scandicci - Bergamo; Vero Volley Milano - Megabox Vallefoglia; RETROCESSE IN SERIE A2: WashGreen Monviso e Bartoccini Perugia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino-Panthers Roseto	75-83
Autosped Derthona-Famila Schio	57-65
Geas Sesto S.Giovanni-Dinamo Sassari	59-57
O.ME.Battipaglia-RMB Brixia	85-86
Umana R.Venezia-Logman Broni	72-57

Riposa: La Molisana Campobasso

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	38	19	19	0	1562	1043
UMANA R.VENEZIA	32	20	16	4	1479	1245
LA MOLISANA CAMPOBASSO	28	18	14	4	1240	1082
GEAS SESTO S.GIOVANNI	22	18	11	7	1177	1084
AUTOSPED DERTHONA	20	18	10	8	1293	1216
ALAMA SAN MARTINO	14	19	7	12	1310	1395
DINAMO SASSARI	14	19	7	12	1282	1406
LOGIMAN BRONI	14	18	7	11	1128	1283
PANTHERS ROSETO	12	18	6	12	1257	1374
RMB BRIXIA	6	18	3	15	1068	1417
O.ME.BATTIPAGLIA	4	19	2	17	1216	1467

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Dinamo Sassari-Panthers Roseto; Famila Schio-Geas Sesto S.Giovanni; La Molisana Campobasso-O.ME.Battipaglia; Logiman Broni-Alama San Martino; RMB Brixia-Autosped Derthona; Riposa: Umana R.Venezia

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultima edizione dello sport utility medio di Ingolstadt ha la variante ricaricabile che fa un balzo avanti Efficienza e autonomia al top

TECNOLOGICA

CARRARAC'è stato un momento in cui l'auto europea ha rischiato di smarrirsi, compressa tra l'accelerazione verso l'elettrico puro e un mercato molto più prudente della politica. Con Audi Q5 e-hybrid, Audi sceglie una strada diversa: concreta, pragmatica, industriale. Non ideologica. Q5 è il modello più venduto dei quattro anelli. Non un laboratorio, ma il cuore del business. Ed è proprio qui che debutta un plug-in di nuova generazione che cambia approccio: non più un'ibrida da "gestire", ma un sistema energetico intelligente che si adatta alle esigenze vita reale.

La base è la terza generazione del Suv medio premium, costruita sulla piattaforma PPC (Premium Platform Combustion), architettura dedicata ai modelli con motore longitudinale anteriore. Una piattaforma termica evoluta, scelta precisa: la combustione interna, se supportata da elettrificazione intelligente, resta un pilastro.

CICLO MILLER

Sotto il cofano c'è il 2.0 TFSI quattro cilindri a ciclo Miller da 252 cavalli, abbinato a un motore elettrico sincrono da 143 cavalli integrato nel cambio S tronic a sette rapporti. Due livelli di potenza: 299 e 367 cavalli. La versione più potente arriva a 500 Nm e scatta da 0 a 100 in poco più di cinque secondi. Numeri da sportiva in abito da sport utility familiare.

Il vero punto di svolta, però, è la gestione dell'energia.

La batteria da 25,9 kWh nominali (20,7 effettivi) segna un +45% rispetto alla generazione precedente. L'autonomia elettrica supera i 100 km Wltp: nel-

DISPONIBILE ANCHE NELLA DINAMICA VESTE SPORTBACK PROPONE DUE LIVELLI DI POTENZA 299 E 367 CAVALLI

EFFICIENTE A fianco la nuova Audi Q5, questa è la terza generazione del Suv medio premium, costruita sulla piattaforma PPC (Premium Platform Combustion), architettura dedicata ai modelli con motore longitudinale anteriore. In basso un primo piano del tetto spiovente della dinamica versione Sportback



Audi, vince il plug-in

la quotidianità urbana si viaggia quasi sempre in elettrico puro.

Ma la novità è la funzione Battery Charge. Oltre i 65 km/h, il motore termico può ricaricare la batteria fino al 75%. Di fatto un range extender evo-

luto: in autostrada si ricarica, in città si usa l'elettrico.

DATI SIGNIFICATIVI

L'energia non è più una risorsa che si esaurisce, ma una variabile dinamica. I dati sono veramente significativi. In un

lungo trasferimento autostradale la percorrenza media è vicina a quella di un diesel equivalente. La differenza è minima, ma la plug-in beneficia di vantaggi fiscali importanti, soprattutto per flotte aziendali e frange benefit. In un mercato

premium sempre più corporata, non è un dettaglio da poco.

La dinamica di guida conferma la maturità dell'architettura. Maggiore rigidità torsionale, sterzo progressivo, assetto sportivo di serie. La trazione integrale quattro ultra attiva

l'asse posteriore solo quando serve, riducendo attriti e consumi.

ALTEZZA DA TERRA

Disponibili anche sospensioni pneumatiche adattive con variazione dell'altezza da terra fino a 60 mm. Non è un fuo-

strada puro, ma conserva quella versatilità che il cliente europeo pretende. L'abitacolo segna un salto generazionale: Audi Virtual Cockpit Plus da 11,9 pollici, display OLED curvo da 14,5 pollici, sistema operativo Android Auto-

motive OS, App Store integrato. Sulla versione più potente è di serie anche lo schermo per il passeggero. L'intelligenza artificiale coordina navigazione, assistenza alla guida e gestione



DINAMICA Sopra il frontale caratterizzato dai soliti quattro anelli è impreziosito dai nuovi fari Matrix Led digitali. A lato il look laterale

Gli orientali con l'Europa nel cuore Zeekr, tecnologia e qualità premium

ASPIRAZIONALI

MILANO Premium, parola consumata o promessa che si sente davvero? Zeekr entra in Italia con l'obiettivo di darle un significato concreto, portando nel segmento elettrico di fascia alta un mix di design europeo, tecnologia avanzata e impostazione industriale solida. Il marchio di mobilità elettrica premium del Geely Auto Group sbarca nel Belpaese in collaborazione con Jameel Motors Italia, distributore ufficiale e fornitore di soluzioni di mobilità con ottant'anni di esperienza nel settore automobilistico: una partnership che punta a costruire presenza e continuità, non un semplice debutto di immagine.

L'Italia è una tappa strategica nell'espansione europea del brand, dopo i risultati nei mer-

cati dell'Europa settentrionale e centrale, e la strategia è già tracciata: una rete nazionale di showroom dedicati, ordini al via il 19 febbraio 2026, consegne e apertura dei punti vendita previste per la primavera.

OLTRE LA VENDITA

Al centro non c'è soltanto la vendita, ma anche l'assistenza post-vendita e l'esperienza complessiva del cliente, con un per-

corso pensato per restare coerente con il posizionamento premium in ogni fase, dal primo contatto alla gestione dell'auto nel tempo. La carta d'identità di Zeekr, nel racconto del marchio, parla europeo fin dall'origine: tutti i modelli sono progettati presso il Global Design Centre di Göteborg, in Svezia, e si basano sulla piattaforma Sustainable Experience Architecture (SEA) di Geely. È la

base tecnica che consente di sviluppare una gamma elettrica ampia e moderna, con l'obiettivo dichiarato di combinare prestazioni, innovazione e qualità, offrendo una value proposition competitiva nel panorama premium. In Italia arrivano quattro modelli pensati per esigenze diverse: il Suv di medie dimensioni completamente elettrico Zeekr 7X, la shooting brake Zeekr 001, il Suv compatto Zeekr X e la nuova Zeekr 7GT.

L'idea è coprire la mobilità quotidiana e i viaggi a lunga distanza senza spezzare l'identità del brand, proponendo un'elettrica premium che non viva di compromessi. Lothar Schupet, CEO ad interim di Zeekr Europe, lega l'ingresso italiano a un momento favorevole del mercato: «L'Italia è un mercato chiave nella nostra espansione europea e l'ingresso di Zeekr non po-



teva avvenire in un momento migliore». E sottolinea il contesto che sostiene la crescita: «La domanda di veicoli elettrici premium sta crescendo rapidamente, sostenuta dai continui investimenti nelle infrastrutture di ricarica». A sostenere l'operazione, sul piano operativo, c'è Jameel Motors Italia, già attiva con altri marchi Geely nel Paese e orientata a costruire una rete dedicata di vendita e assistenza.

Marco Santucci, Managing Director di Jameel Motors Italia per Geely e Zeekr, chiarisce l'impostazione: «Il brand Zeekr ci permette di introdurre in Italia un'offerta altamente competitiva, progettata in Europa e costruita intorno a ciò di cui i clienti hanno davvero bisogno: prestazioni, innovazione e un'esperienza di alta qualità che copre tutto il customer journey». Sullo sfondo c'è la dimensione internazionale di Jameel Mo-

RAFFINATA A lato la 7GT. È una filante shooting brake lunga 482 cm e offre spazio confortevole per cinque passeggeri





BEST SELLER
A lato un dettaglio della terza generazione della Q5. Sul fronte dell'estetica sono state ritoccate le protezioni nella parte bassa, sotto le fiancate, e inclinati i montanti posteriori

ibrida. La gamma italiana parte da circa 69 mila euro per la 299 cavalli e supera gli 80 mila per la 367 cavalli. Allestimenti Business, Business Advanced e "S line edition" modulano l'offerta tra eleganza e sportività. Disponibile anche la variante Sportback, più dinamica nel profilo ispirato ad una coupé. Al di là di listini e optional, Q5 e-hybrid rappresenta una riflessione più ampia sull'elettrificazione europea.

CLIENTE PRAGMATICO

L'elettrico puro cresce, ma non alla velocità che era stata prevista. Le infrastrutture restano disomogenee. Il cliente è

pragmatico: vuole libertà, costi prevedibili, niente ansia da autonomia, niente perdite di tempo nelle operazioni di ricarica. Q5 e-hybrid risponde con un realismo quasi conservatore. In città è elettrica. In autostrada a combustione e si ricarica l'accumulatore. In montagna resta una quattro ruote motrici. In azienda conviene. Non promette rivoluzioni, ma ottimizzazioni intelligenti. Forse non è l'auto del futuro lontano. Ma è una delle interpretazioni più lucide del presente. Perché l'intelligenza applicata all'ingegneria, alla fine, resta la forma più solida di audacia.

Serena Cappelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il modello cinese è molto più di un restyling. La Evo passa dalla trazione anteriore alla posteriore aumentando molto prestazioni e facilità di utilizzo

BYD, scocca il terzo Atto un Suv fatto per l'Europa

INTERESSANTE

MILANO Le novità si susseguono sempre più veloci in casa BYD che, dopo avere messo a segno un progresso del 748% (non avete letto male) nel corso del 2025 e raggiunto l'1,55% di quota, ha iniziato il nuovo anno con un 2,5% e ha ripreso a presentare novità a tambur battente. Una di queste è la Atto 3 Evo, Suv di segmento C lungo 4,45 metri che, a neppure due anni dalla sua prima apparizione, si rinnova ad un livello tale che è difficile parlare di semplice restyling. Ma prima di arrivare alla sostanza, la forma trova soddisfazione nel design rivisto per frontale, paraurti, minigonne laterali più sottili, cerchi di diverso disegno e una coda dotata di un nuovo spoiler, con luce di stop doppia, e gruppi ottici dalla diversa firma luminosa. Anche l'abitacolo vede combinazioni cromatiche differenti, una diversa forma della plancia, le bocchette fornite di alette semicircolari e la leva della trasmissione spostata al piantone per fare più spazio sul tunnel.

ASSISTENZA VOCALE

L'interfaccia uomo-macchina è composta da tre schermi: uno da 8,8" per la strumentazione, un head-up display e uno a sfioramento da 15,6" centrale servito da un potente chipset Qualcomm e sistema operativo GAS (Google Automotive Services) che integra l'assistenza vocale e oltre 130 app. A servire gli occupanti ci sono una dotazione completa di sistema di assistenza alla guida, 4 prese di ricarica USB-C e una piastra a induzione e infine la climatizzazione con filtro PM2.5 dotata di una nuova pompa di calore, più efficiente del 20%. E per la sicurezza, già certificata a 5 stelle EuroNCAP ci sono nuovi sistemi come i sensori per gli occupanti, nuovi radar millimetrici per sorvegliare le zone laterali e la frenata d'emergenza per il traffico trasversale anche anteriore. I tecnici cinesi sono riusciti anche a ricavare più spazio con un bagagliaio che va da 490 a 1.360 litri a cui si

IRROMPE LA VARIANTE BIMOTORE CHE CHIARAMENTE GARANTISCE IL 4X4 LA PERCORRENZA ORA SUPERA I 500 KM



EVOLUTA Sopra ed in basso la Atto 3 Evo, il rinnovato Suv di segmento C è lungo 4,45 metri. Sotto la App da cui si gestiscono numerose funzioni



sommano i 101 litri del frunk e una capacità di traino fino a 1.500 kg. Ancora più succose le novità che non si vedono. Basta dire che l'Atto 3 era una tranquilla auto a trazione anteriore da 150 kW e un'autonomia di 420 km ed invece la Evo di base è a trazione posteriore e ha ben 230 kW, una coppia di 380 Nm e accelera da 0 a 100

km/h in 5,5 secondi. In più c'è anche quella bimotores a trazione integrale da 330 kW (449 cv) e 560 Nm che raggiunge i 200 km/h, brucia lo 0-100 km/h in 3,9 secondi (anche qui avete letto bene) e ha un'autonomia di 470 km che diventa di 510 km per l'altra.

ACCUMULATORE DA 75 KWH

Merito anche degli inverter al carburo di silicio e della nuova batteria da 74,9 kWh di capacità del tipo cell-to-body, ovvero composta da celle a chimica LFP (Litio-Ferro-Fosfato) con conformazione a lama il cui involucro è formato da un sandwich a nido d'ape in modo da essere parte strutturale dell'intera scocca. Tutte tecnologie ideate e introdotte da BYD che, per chi non lo sapesse, nasce proprio come costruttore di batterie e oggi è il secondo al mondo fornendole a molte altre case.

E, come se non bastasse, l'ar-

chitettura elettrica a 500 Volt permette di ricaricare a 220 kW in corrente continua così che il classico passaggio 10-80% necessita di 25 minuti chiudendo un quadro prestazionale che in questo segmento - e non solo - non ha eguali. Anche l'autotelaio è di livello superiore, infatti è stato evoluto con l'adozione di sospensioni anteriori a doppio snodo e posteriori multi-link a 5 bracci.

SCATTANTE MA NON NERVOSA

Il risultato? Nei pochi km percorsi tra le strade di Milano abbiamo sentito un'auto più scattante, ma mai nervosa e dotata di uno sterzo più progressivo che asseconda un assetto morbido al punto giusto per affrontare anche l'insidioso selciato meneghino senza nulla togliere alla percezione dell'effettivo livello di aderenza tra le ruote e il suolo. Il listino è semplice e lineare: ad ogni livello di potenza corrisponde un allestimento dunque la versione a trazione posteriore Design costa 43.800 euro e la Excellence bimotores a trazione integrale chiede 46.800 euro, ma in promozione scende a 45.100 euro (-1.700 euro) mentre l'altra è proposta addirittura a 37.600 euro (-6.200 euro). La garanzia di 6 anni o 150.000 km e di 8 anni o 250.000 km per la batteria. La BYD Atto 3 Evo è già ordinabile in concessionaria, anche perché l'Italia è il primo mercato nel quale ne è prevista la commercializzazione.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIZIOSA
A fianco la Zeekr X, è un Suv elettrico compatto premium del gruppo Geely con design futuristico e tecnologia avanzata. Disponibile con motore singolo (272 cv) o doppio (428 cavalli)

tors, presente in oltre dieci mercati tra Medio Oriente, Africa, Europa, Asia e Australia, e la volontà di rafforzare il proprio percorso di espansione e innovazione. Per Zeekr, la sfida italiana è semplice da definire e difficile da vincere: trasformare un ingresso di mercato in una reputazione e una promessa premium in un'esperienza verificabile ogni giorno, su strada.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suzuki al Pescare Show, esibizione da leader

PROTAGONISTA

RIMINI Canne da pesca di ogni tipo e dimensioni, materiali speciali che segnano record contemporaneamente di leggerezza e robustezza. E poi esche artificiali sofisticatissime, veri e propri robot in miniatura, capaci di fare gola anche al più smagliato abitante degli abissi. Pescare Show, un evento organizzato da Italian Exhibition Group che ha attirato appassionati anche dall'estero nei padiglioni della Fiera di Rimini.

Ma non solo canne e esche. La pesca sportiva è un business in crescita: lo ha intuito per-

tamente Suzuki che a Rimini ha portato tutta la gamma stealth dei suoi motori marini, alcuni con speciali applicazioni pronte a soddisfare proprio i pescatori di Traina d'altura o il Drifting. E se tanto mi dà tanto, si spiega così il varo del Trofeo Suzuki Fishing Cup 2026. Una gara, una vera e propria competizione che accompagnerà i Campionati Italiani Assoluti Fipsas nelle discipline, appunto, del

Drifting e della Traina d'Altura.

La Suzuki Fishing Cup è organizzata all'interno del calendario gare Fipsas, coinvolgerà tutti gli equipaggi e società impegnati nei Campionati Italiani Assoluti e culminerà con la premiazione ufficiale a febbraio 2027, in occasione della prossima edizione di Pescare Show. «La collaborazione tra Suzuki e Fipsas - ha detto Domenico Sciarra, sales manager della divi-

sione Marine di Suzuki Italia - nasce dalla condivisione di valori fondamentali come eccellenza tecnica, affidabilità, rispetto del mare e spirito sportivo, con l'obiettivo di valorizzare le competizioni di alto livello e premiare le performance dei team che scelgono la nostra tecnologia». Suzuki a Rimini ha dimostrato tutta la sua capacità di assecondare le esigenze dei fisherman, sia per l'impiego in mare sia per

le acque interne. I suoi motori sono stati scelti da tanti cantieri di imbarcazioni progettate e costruite proprio per la pesca sportiva.

INTRIGANTI NOVITÀ

Poppe basse, spazio per il pescato, zone di riposo per i pescatori. In questo contesto che è stata svelata al pubblico la nuova gamma di gommoni BSC B-Tec Fishing, progettata specificamente per rispondere alle esigenze dei pescatori sportivi più evoluti. E come non andare da Tuccoli, lo specialista della poppa bassa da pesca. Tuccoli ha lanciato il T250VMax e mostrato i primi rendering del nuovo fisherman Tuccoli T235 SF, modello entry level della neonata categoria Executive Sport vessel. A Rimini Suzuki ha anche orgogliosamente messo in mostra la Stealth Line di fuoribordo: potenza che si guida ed eleganza che si distingue.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra e a lato lo stand Suzuki al Pescare Show di Rimini

ALL'ESPOSIZIONE DI RIMINI È STATO LANCIATO IL TROFEO FISHING CUP 2026 DEDICATO AL SETTORE SPORTIVO

METEO

Nubi in Liguria, foschie e nebbie in Valpadana. Sole altrove.

DOMANI
VENETO
Cielo nuvoloso per foschie e nebbie, in graduale diradamento, fino a cielo poco nuvoloso in serata. Minime intorno a 5/7° C, massime sui 12/13° C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Addensamenti sull'Alto Adige con locali piovigini al mattino o nevischio dai 1.800m, più soleggiato sul Trentino. Dal pomeriggio maggiori schiarite. Temperature massime sui 15/16° C.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo nuvoloso per foschie, nebbie e nubi basse, in parziale diradamento nel corso della giornata, fino a parzialmente nuvoloso la sera.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	7	14
Bolzano	4	16	Bari	10	15
Gorizia	6	12	Bologna	8	16
Padova	7	13	Cagliari	10	20
Pordenone	6	12	Firenze	7	15
Rovigo	5	13	Genova	11	14
Trento	2	15	Milano	7	19
Treviso	6	12	Napoli	10	15
Trieste	8	14	Palermo	11	17
Udine	6	12	Perugia	5	14
Venezia	7	11	Reggio Calabria	12	17
Verona	7	14	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	7	12	Torino	7	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina a Sanremo Att. 9.50 Storie Italiane a Sanremo Società 11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta a Sanremo Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 PrimaFestival Show. Condotta da Ema Stokholma, Manola Mosleh, Carolina Rey 20.50 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.50 Rosso Volante Film Drammatico. Di Alessandro Angelini. Con Giorgio Pasotti, Alessandro Bressanello, Maurizio Donadoni 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri a Sanremo Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà a Sanremo Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.40 Ore 14 Attualità 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico. Di Emile Ardolino. Con Patrick Swayze, Jennifer Grey, Cynthia Rhodes 23.10 Il Processo al 90° Calcio. Condotta da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 0.50 Radio2 Social Club Show	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.55 Caffè Italia Attualità 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotta da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Wild Cards Serie Tv 11.30 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Coroner Fiction 13.00 Bones Serie Tv 13.30 9-1-I Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Ti tirano le pietre Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Drammatico crollo tribuna al Giro Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Elio Forever Varietà 16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - A torte in faccia Varietà 16.20 Senza traccia Serie Tv 17.00 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Monster Hunter Film Fantasy. S. Anderson 'T.I.' Harris, Tony Jaa 23.00 Animale Film Horror 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 The Silencing - Senza voce Film Thriller	6.00 Isole Documentario 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Itinerari romani Doc. 7.30 Overland 22 Documentario 8.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.20 L'uomo dei boschi Doc. 10.20 Newton Documentario 11.10 Geo Documentario 13.30 Ai trecento scalini Documentario 14.05 Overland 22 Documentario 14.55 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.50 Diari della liberazione Documentario 17.45 La verità del male - Il processo Priebeke Documentario 18.40 L'Italia della Repubblica Documentario 19.40 RAlchieste Documentario 20.25 Overland 22 Documentario 21.20 Challengers Film Drammatico. Di Luca Guadagnino. Con Mike Faist, Zendaya, Josh O'Connor 23.35 L'uomo che sapeva troppo Film Thriller 1.35 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Tár Film Musical	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.45 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.40 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 15.55 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.50 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Zelig 30 - Svisti E Mai Visti Comico 1.20 Tg5 Notte Attualità 1.55 Meteo Informazione 2.00 Uomini e donne Talk show.	6.05 Miami Vice Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 11.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.10 The Simpson Cartoni 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Jaume Collet Serra. Con Liam Neeson, Bruce McGill, Ed Harris 23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione	7.05 Ciak News Attualità 7.10 Kojak Serie Tv 8.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.00 Con la rabbia agli occhi Film Poliziesco 11.00 Proposta indecente Film Drammatico 13.15 Bye Bye Baby Film Commedia 15.10 Flash Gordon Film Fantascienza 17.25 Disastro a Hollywood Film Commedia 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Dunkirk Film Drammatico. Di Christopher Nolan. Con Fionn Whitehead, Barry Keoghan, Mark Rylance 23.15 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller 1.30 Note di cinema Attualità 1.45 Disastro a Hollywood Film Commedia 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Confine a Nord Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 8.00 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.20 I tre moschettieri - Milady Film Avventura. Di Martin Bourboulon. Con Eva Green, Vincent Cassel 23.30 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza 1.30 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror 3.05 Security Film Thriller 5.10 Top 20 Countdown Avventura

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Real Crash TV Società 8.35 A caccia di tesori Arredamento 10.20 Per un pugno di gemme Doc. 12.10 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Storage Wars Canada Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 17.40 Per un pugno di gemme Documentario 19.40 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.40 I pionieri dell'oro Documentario 23.30 WWE Raw Wrestling	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotta da Corrado Augias 23.00 American Hustle - L'apparenza inganna Film	9.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.20 In gioco e in amore Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 Una rete di bugie Film Commedia 15.30 Amore al primo sguardo Fiction 17.15 Un'ultima occasione d'amore Fiction 19.00 4 ristoranti Cucina 21.30 4 Hotel Reality 22.50 4 Hotel Reality 0.10 Cucine da incubo Cucina	7.10 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 0.10 Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro? Doc.

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Cuochi in quota - Winter Edition Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: London River 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	14.30 Scusate, siete a casa? 16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.15 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.30 Rugby Magazine 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.30 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 16.30 Straordinaria - Festa Olimpionici a Sappada Evento 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Studio Stadio - Bologna Vs Udinese Rubrica 23.45 Tg Udine Informazione 0.15 Tg Regionale Informazione 0.40 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione potrebbe creare una certa tensione relativamente a delle decisioni di ordine **economico**. Il rischio è quello di procedere in maniera eccessivamente impulsiva, anche a causa del freno di Saturno, la cui attuale presenza nel segno ti rallenta e ti indispettisce. Tu prova a sentire il parere di un amico competente, ma prima di agire prendi comunque tempo, non è il momento di correre.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nonostante gli evidenti elementi di attrito nel **lavoro**, che ti obbligano a un impegno considerevole, la settimana inizia con una bella carica di vitalità e di fiducia nella tua visione delle cose. Al punto che ti senti anche in grado di esercitare delle pressioni in quel senso. Hai una visione che si apre sul futuro e che anticipa lo sviluppo delle cose prima ancora che sia visibile. Approfittane!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione ti suggerisce di riservarti un margine per agire da dietro alle quinte, nel senso che nel **lavoro** godi di una situazione estremamente favorevole, ma alcune cose richiedono una minore esposizione per funzionare davvero. Tu sei in una botte di ferro, ora che i pianeti a te ostili hanno lasciato il campo libero è il momento delle gratificazioni e dei premi: sono più che meritati.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Continui a beneficiare di alleanze planetarie particolarmente favorevoli e benefiche, che ti garantiscono il meglio e che in qualche modo controbilanciano gli effetti pesanti di Saturno, che nel **lavoro** tende a moltiplicare gli ostacoli sulla tua strada. Cerca di ascoltare quello che ti dice la tua sensibilità sempre acuta, evitando di dare troppa retta agli amici: non possono vedere le cose come te.

Leone dal 23/7 al 23/8

Di nuovo la tua giornata inizia con un atteggiamento piuttosto battagliero nel **lavoro**, cosa che potrebbe perdurare per tutta la settimana, finché Marte non cambia segno martedì 2. Ma in realtà si tratta degli ultimi capitoli di un percorso iniziato sette anni fa, che ti ha visto molto impegnato per realizzare il cambiamento che hai deciso di mettere in atto. Non è certo facile, ma ora ci sei quasi!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua intuizione lavora per te, presentandoti una visione delle cose più chiara del solito, grazie alle quali sarai probabilmente più propenso a prendere in considerazione alcuni cambiamenti nella tua vita. Delle nuove responsabilità con cui ti confronti per ora stai ancora prendendo le misure. Poi, a poco a poco, dovrai capire come posizionarti e quali rami potare. Ma intanto goditi la fortuna!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a beneficiare dei favori del cielo, che ti offre opportunità prestigiose nel **lavoro**, grazie alle quali sarai probabilmente più propenso a prendere in considerazione alcuni cambiamenti nella tua vita. Delle nuove responsabilità con cui ti confronti per ora stai ancora prendendo le misure. Poi, a poco a poco, dovrai capire come posizionarti e quali rami potare. Ma intanto goditi la fortuna!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Di nuovo la congiunzione della Luna con Urano ti fa iniziare la settimana con quell'irrequietezza che spesso precede i cambiamenti. La grande armonia che ti circonda ti consente di cana-

lizzare nella maniera più creativa questa energia, riuscendo magari a sorprendere perfino te stesso. La relazione con il partner richiede tutta la tua attenzione, l'**amore** si manifesta con un'intensità sorprendente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa di imprevisto ti aiuta a smuovere una situazione nel **lavoro**. Per certi versi è quasi un risveglio, che ti consente di aprire gli occhi e finalmente vedere cose che sembrava fossero diventate trasparenti. Approfitta dello scombussolamento per cambiare un po' l'organizzazione generale per quanto è in tuo potere. Giove protegge queste tue iniziative e ti guida verso un successo gratificante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi per te non è difficile prendere l'iniziativa, ti senti quasi obbligato a farlo da una carica di vitalità che ti impedisce di starne lì a guardare. La creatività affiora con modalità inattese, inizi la settimana con un tuo tocco di genialità che rende diversa anche la routine, procedi su questa linea! E ci si mette anche l'**amore** a rendere la giornata intensa e movimentata, buon divertimento!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione della Luna con Urano è resa più incisiva dal quadrato di Marte a entrambi i pianeti. Il tuo lato rivoluzionario oggi ti incalza, anche perché ti rimangono solo due mesi per fare leva su Urano, che poi cambia segno e perde quella verve un po' dinamitarda. Per te sarà anche l'occasione per imparare a gestire l'energia in questi casi, evitando che la tensione possa incidere sulla **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La settimana inizia con un clima frizzante e brioso, anche troppo forse, sarà bene una particolare attenzione alla comunicazione perché può bastare una parola storta a creare attriti e divergenze. Quindi la parola d'ordine per oggi è delicatezza, evita di prendere le cose di petto per concentrarti invece sulla sfera della creatività, che è molto favorita. Così come l'amore, in cui sei privilegiato.

LOTTO I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	41 76	23 72	11 59	80 49
Cagliari	55 117	21 79	50 65	41 54
Firenze	16 97	77 80	47 66	54 58
Genova	34 104	69 98	59 54	70 54
Milano	45 66	26 65	65 57	85 52
Napoli	84 72	88 69	66 63	40 61
Palermo	85 68	46 58	45 55	31 49
Roma	81 83	25 75	82 75	80 59
Torino	40 67	58 52	7 50	31 50
Venezia	48 57	69 54	85 53	65 47
Nazionale	27 97	31 74	17 72	22 68

Opinioni



La frase del giorno

«PRIMO: VIVETE ADESSO. NEL PRESENTE. FATE TESORO DI OGNI ISTANTE. SECONDO: INNAMORATEVI, DI UNA PERSONA O DI QUALCOSA. TERZO, SCEGLIETE BENE I VOSTRI AMICI»

Eric Dane, attore, prima di morire ha lasciato un monologo per le figlie



Lunedì 23 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Giochi da record Italia trenta e lode

Andrea Sorrentino

Erano iniziati col presidente Mattarella in tram per le vie di Milano e una cerimonia inaugurale che era rimasta negli occhi del mondo. Sedici giorni e migliaia di emozioni dopo, i Giochi ci salutano in una notte luminosa e struggente con le mille luci dell'Arena di Verona, un patrimonio dell'Unesco che si fa ammirare da venti secoli, e già un senso di vuoto ci aggredisce. Come faremo, da oggi in poi, senza tutta questa bellezza? Le Olimpiadi sono l'orgoglio dell'umanità, perché non c'è niente di più bello che venga organizzato nel pianeta per celebrare la vita col pretesto dello sport, ma le Olimpiadi in Italia sono state davvero il massimo. Lo si supposeva alla vigilia e ce n'è stata la conferma ogni giorno, fino a ieri, quando i membri della sessione Cio, commossi e appagati dopo oltre due settimane indimenticabili trascorse a casa nostra, hanno applaudito con una standing ovation l'organizzazione italiana, nell'ultimo briefing dei Giochi di Milano Cortina. E sono soddisfazioni, peraltro meritissime.

L'Italia ha trionfato sul campo, perché al netto della fisiologica crescita di medaglie che spetta al paese organizzatore, nessuno poteva prevedere il record assoluto di 30 podi, tra cui 10 ori. Nel medagliere assoluto saremmo quarti perché abbiamo un argento in meno degli olandesi, ma li strabattiamo per medaglie totali: 30 a 20. Ma oltre ai nostri trionfi sportivi, è stata un successo l'Olimpiade diffusa, in due sedi ufficiali ma in realtà in sette località diverse: in futuro ce la copieranno tutti. Sono stati un successo i campi di gara, quasi tutti preesistenti ma anche quelli costruiti all'uopo come i ghiacci di Rho e Santa Giulia a Milano, ed è stato un successo la logistica e l'organizzazione del tutto, perché ci sappiamo fare ecome, se vogliamo. È stato un successo di pubblico, con 1,3 milioni di biglietti venduti e l'88% di riempimento degli impianti. Il 63% degli spettatori è arrivato dall'estero: tedeschi, americani, britannici, svizzeri e olandesi le nazionalità più rappresentate. Per il Paese si valuta un impatto economico tra i 5 e i 6 miliardi. Gli ascolti tv sono raddoppiati per le piattaforme che hanno trasmesso l'evento in diretta continua mentre Rai2 ha registrato audience incredibili, tra il 20 e il 30% per le gare più seguite, e in assoluto ben oltre le medie di rete; aveva sbancato con oltre 9 milioni di telespettatori anche la cerimonia inaugurale, segnata dalle polemiche furibonde per le gaffe in telecronaca dell'ormai ex direttore di RaiSport Petrecca (che ha pure incassato vili rappresaglie dai suoi, e non è stato bello neppure quello, anzi).

Poi, soprattutto, è stata una meravigliosa festa dello sport in purezza, come ce ne vorrebbero tante, ogni giorno, per alleggerirci la vita. È certo che al successo planetario dei giochi abbiano contribuito anche le

grandi vittorie italiane, che sono arrivate addirittura in 11 discipline diverse, come nessun altro paese: siamo un popolo di santi, poeti, navigatori e ormai pure un popolo dei ghiacci. Federica Brignone rimane un'icona di questa edizione, un esempio vivente di un tema come quello di ascesa, caduta e resurrezione che è un classico della narrazione di ogni tempo: come abbia fatto Federica a vincere due ori nello sci dopo il terribile incidente al ginocchio di dieci mesi prima, rimane un mistero per medici, fisiologi, sportivi e psicologi.

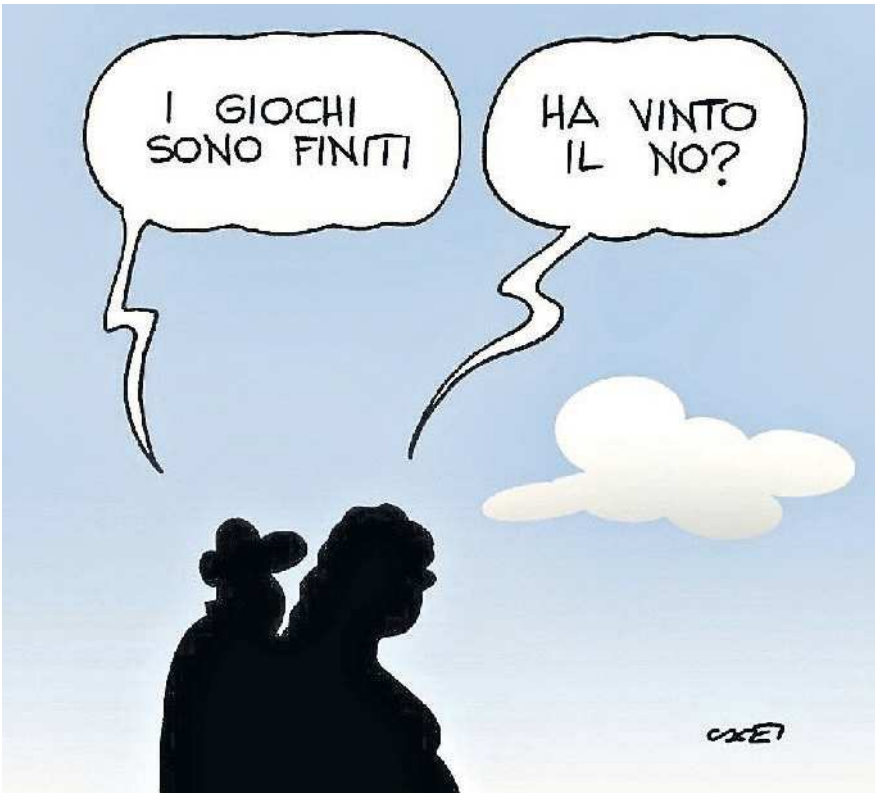
Ma sui Giochi si stagliano anche i due ori nel pattinaggio di Francesca Lollobrigida, la supermamma romana, o il casco nero di Arianna Fontana che con lo short track è diventata l'atleta italiana più medagliata di sempre (14); la Lollo sorride morbido, quello di Arianna è un ghigno quasi satanico, ma è il loro bello, la loro diversità. E tra tante medaglie di splendide e splendidi 35enni (Paris e Wierer ad esempio) ecco il bronzo della più piccina, la 18enne Flora Tabanelli, che sale sul podio con un crociato lesionato, o il primo oro nella storia del nostro biathlon arpionato da Lisa Vittozzi, che taglia il traguardo ad Anterselva nello stesso momento in cui Brignone viene premiata con l'oro nello slalom gigante. Quanta Italia, e quanta bellezza abbiamo visto anche negli altri. Quanta grazia negli sconfitti, per dire: c'è chi si è inchinato ai vincitori, chi ha sorriso nonostante un podio sfumato, o un oro sfuggito per un niente. E che formidabili campioni abbiamo ammirato, a cominciare dal norvegese Klaebo, il recordman con

sei ori nel fondo anche grazie al nonno allenatore di 83 anni, e in assoluto la Norvegia che vince al solito il medagliere perché è la nazione che ha inventato gli sport invernali (ma chi per celebrarli si mette l'elmo con le corna commette un grave errore: gli storici ci dicono che i vichinghi non usavano affatto quell'elmo). O lo svizzero Von Allmen, che vince i tre ori più importanti nello sci ed eguaglia Sailer e Killy. O i fantastici francesi che dominano il biathlon, la disciplina più dura che esista perché avvelena i muscoli di acido lattico più della maratona. O l'ipnotico curling, o quei matti favolosi del freestyle con le loro evoluzioni antigravitazionali, come quelle della cino-americana Eileen Gu che sembra davvero la donna perfetta: bravissima, intelligentissima (studia fisica quantistica), bellissima e ricchissima, speriamo abbia almeno un difetto. Ne ha sicuramente il dio caduto Ilia Malinin, re fulvo del pattinaggio di figura che fallisce l'oro per un peccato di hybris di cui si rammaricherà per anni, poi lascia i Giochi nel gala finale ballando in jeans e felpa. Lui come tutti gli altri rimpiangeranno questi giorni italiani, in cui molti atleti e tifosi hanno scoperto persino le gioie dei bidet nei nostri bagni (guardare i social per credere) e anche nuovi tipi di pastasciutta: come la pasta a cinque cerchi del Villaggio olimpico e anche i paccheri, che gli americani chiamano paccèri. Quanta bellezza e quando divertimento, tutto questo ci mancherà. Per fortuna che, almeno noi, rimarremo in Italia, un paese da applausi.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Crescere figli forti nell'epoca degli alibi

Alessandra Graziottin



Il bambino, tre anni, urla e singhiozza fuori di sé, in un parossismo crescente. Arriva di corsa la zia, che vive nell'appartamento accanto, preoccupata per le urla: trova la madre in crisi d'ansia e il piccolo che ancora urla e singhiozza. «Amore – chiede sollecita la zia, prendendolo in braccio – ma cos'è successo di così tremendo?». «È tutta colpa della mammaaa!», riprende il piccolo urlando. «Ma cosa ti ha detto, amore mio?». «Mi ha detto una cosa tre-meen-daaa! Mi ha detto di noooooo!», e i singhiozzi riprendono, come se quel “no” segnasse la fine del mondo. «Va bene, tesoro, calmati», dice la madre, già pronta alla resa, mentre il piccolo guarda la zia con un guizzo di trionfo.

Certo, molto dipende dal “come” è stato detto di no. E a che cosa. Resta il fatto che il “no” segna un limite che i piccoli oggi fanno fatica ad accettare, data la crescente tendenza a soddisfare con “sì” scivolosi ogni richiesta del bimbo, che impara presto a diventare un esigente e intransigente tiranno.

«Mamma, devo dirti una cosa», dice il ragazzino di 14 anni, tornando dalla madre, che una mezz'oretta prima gli ha detto un definitivo “no”, in un'età bollente, la prima adolescenza, caratterizzata da negoziati continui sugli spazi di libertà, scatenando una fuga in camera, con chiusura violenta della porta. «Ci ho pensato. Devo proprio dirti una cosa: i tuoi no, sul subito, mi fanno venire i nervi. Però poi mi danno sicurezza. Scusa per prima». Me lo ricordava la signora, conversando a cena, orgogliosa di quel figlio che ora è un papà tenero e attento, e un marito affettuoso, oltre a essere un ricercatore molto apprezzato nell'università inglese in cui lavora.

Trent'anni o poco più separano i due figli. Eppure negli stili educativi sembrano passati cent'anni. Ascoltando e osservando, noto due tendenze educative, che polarizzo per amor di concisione. Da un lato i “no” costruttivi, quelle “frustrazioni ottimali” di cui parlava Donald Winnicott, ricordato nell'editoriale della settimana scorsa, che educano ad accettare e a negoziare i limiti; ad assumersi la responsabilità dei propri comportamenti, con

gradualità proporzionata all'età, al carattere e alla maturità raggiunta; a negoziare fra ambizioni e strategie per realizzare i propri sogni con costanza, impegno e sacrifici, come molti atleti ci hanno mostrato in questi giorni. Dall'altro i “no” che diventano “nì” e infine “sì”, in un rapporto negoziale che vede i piccoli trionfare per molte ragioni. Perché l'adulto non ha più voglia né tempo di negoziare “no” costruttivi, che spesso non sa più dire nemmeno a se stesso; per oscuri sensi di colpa; per una pernicioso fake secondo cui il genitore perfetto è quello che dà sempre ragione al figlio, che lo difende a spada tratta e che legge ogni critica o inadeguatezza del figlio come l'accusa (o la prova?) di un fallimento personale da cui difendersi in modo furioso. Lo dimostrano gli attacchi contro gli insegnanti a ogni insufficienza rimediata dai figli.

Con quali conseguenze? Cresce in parallelo la moda degli alibi, delle scuse e delle scorciatoie, che costituisce l'effetto collaterale più pericoloso della difficoltà o incapacità di educare con “no” costruttivi. Nell'alibi, che nell'etimo originario significa un “(essere) altrove”, emerge con chiarezza un dichiararsi fuori, da una situazione negativa o da un risultato deludente, per non assumersene la responsabilità, e nel frattempo incolpando altri. Un alibi intriso di presunzione, che trasmette al figlio una strategia considerata “furba e vincente”. In parallelo, aumenta la ricerca di titoli di studio variamente “comprati”, e non solo con lauree online. Ed ecco i figli, molto zoppicanti alle superiori, raggiungere trionfanti una laurea breve. Come? E che cosa hanno imparato da questo percorso di vita? Che studiare non serve, che la competenza è un optional, che basta essere furbi e trovare le scuse e le scorciatoie giuste, e si ottiene ciò che si vuole.

La vita dimostrerà che non è così: perché nel lavoro la competenza serve. Saper usare il cervello nel risolvere piccoli e grandi problemi è indispensabile. Aver imparato dalle frustrazioni e delusioni che la vita ci pone in ogni ambito è un percorso non negoziabile. Certo, lo status della famiglia aiuta a “piazzare” anche figli che da soli non otterrebbero nulla. E la furbizia nel gestire i rapporti interpersonali sembra essere oggi uno strumento di ascesa sociale, forse più forte di ieri. Tuttavia la fuga in alibi, scuse e scorciatoie è una trappola che presenta conti pesanti, dipendenze e fallimenti.

Il conquistarsi la vita con le proprie forze, imparando dai “no” e dalle frustrazioni ottimali, è il più prezioso degli allenamenti con cui crescere un figlio: perché sviluppi forza interiore e coraggio, sicurezza e fiducia, che lo facciano sentire protagonista della propria vita, libero e capace di scegliere chi e come essere.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/02/26 è stata di copie 33.050

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo
l'eccellenza
italiana


IMPRESE
VINCENTI

Imprese Vincenti è in tour con la 6^a edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesasampaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA



intesasampaolo.com

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario.



5°C 12°C

Il Sole Sorge 6:59 Tramonta 17:40
La Luna Sorge 9:16 Cala 00:06

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**CINEMAZERO
E DOCS FEST
IL CAPOLUOGO
PREPARA LA VOLATA
VERSO IL 2027**

A pagina XII



**Il forum
Nano Valbruna
Innovazione
e ambiente
in quota**

A pagina XIII



**Cividale
Piano delle asfaltature
Due mesi di cantieri**

Piano asfalti 2026: tanti gli interventi in programma sulla viabilità della città ducale.

A pagina VII

Il sorriso di Vittozzi chiude i Giochi dei record

►La medaglia d'oro sfilava all'Arena con il Tricolore

Anche a Milano Cortina 2026, come accaduto a Torino 2006, il Friuli ha avuto un ruolo significativo nella cerimonia di chiusura delle Olimpiadi. Indimenticabile vent'anni fa l'abbraccio tra i fratelli Di Centa, con Manuela che consegna a Giorgio la medaglia d'oro vinta poche ore prima nella 50 km. Ieri sera all'Arena di Verona la protagonista è stata invece Lisa Vittozzi, designata assieme al pattinatore

re Davide Ghiotto come portabandiera della squadra italiana, un onore che aveva lasciato la biatleta di Sappada senza parole nel momento in cui le era stato comunicato. «Non avevo mai avuto un incarico di questo tipo», ha commentato la sappadina, che conclude così un'avventura olimpica indimenticabile, con l'argento nella staffetta mista e il trionfo nella 12.5 km individuale, sesta friulana nella storia degli sport invernali a conquistare il titolo dopo i fondisti Manuela Di Centa, Silvio Fauner, Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa e Pietro Pillitteri.

Tavosanis a pagina II



LA CERIMONIA Lisa Vittozzi con la bandiera italiana

(LaPresse)

L'attesa

**Tutto il Friuli aspetta Lisa e Davide
A Sappada la festa per i nuovi eroi**

Sappada olimpica festeggia i suoi campioni. Il giorno dopo la chiusura dei 25esimi giochi olimpici invernali, con la manifestazione di chiusura che ha visto Lisa Vittozzi portabandiera della nazionale italiana, è nella vallata germanofona che si celebra l'orgoglio.

A pagina III



GIOCHI Selfie per Graz

Ricerca sanitaria, suona l'allarme

►Spesa regionale da record per la salute, ma al Cro mancano più di nove milioni da Roma. Il rapporto pubblico-privato

Tarvisio

**La "Lamarmora"
sogna ancora
un futuro migliore**

Da una decina d'anni una mano di pittura nera ricopre il distintivo dell'8° reggimento Alpini che faceva bella mostra di sé all'ingresso dell'imponente ex caserma Lamarmora, ampia struttura composta da una quindicina di fabbricati principali oltre ad alcuni accessori, edificata a partire dagli anni Quaranta a ridosso delle attuali piste da sci di Tarvisio e dismessa dal 2014. Da qualche settimana, il "nuovo" simbolo è invece un cartello bianco e verde.

A pagina VII

È pronta la proposta di bilancio preventivo consolidato 2026 del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia che conferma il pareggio per tutte le aziende del sistema, in un quadro finanziario complessivo che vede un valore della produzione pari a 3,5 miliardi di euro. Il documento, predisposto secondo le indicazioni di Arcs e le linee di gestione approvate dalla Regione, fotografa un sistema in equilibrio ma attraversato da dinamiche differenziate tra le aziende territoriali e gli Irccs, ed è stato inviato alla giunta regionale per l'approvazione. Sul fronte della ricerca, il Cro risente della riduzione dei contributi ministeriali: il documento segnala «minori contributi in conto esercizio per la ricerca» per circa 9,4 milioni a livello regionale, con effetti diretti sugli Irccs, che hanno iscritto solo gli importi utilizzabili nel 2026 in attesa delle assegnazioni definitive.

Del Giudice a pagina V

Calcio, Serie A Il posticipo al Dall'Ara



Tabù Bologna, l'Udinese vuole il colpo

Stasera alle 20.45 l'ultima gara della giornata di Serie A in Emilia.

Alle pagine XIV e XV

Economia

**Un ponte
tra imprese
e università**

È giunto alla sua undicesima edizione il Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda, il progetto collaborativo tra Confindustria Udine e il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine che ha l'obiettivo di affrontare, con il contributo progettuale degli studenti dell'ultimo anno del loro percorso universitario, le specifiche problematiche delle aziende del territorio. L'obiettivo è costruire un ponte fra il mondo universitario e quello delle imprese.

A pagina VI

con il Patrocinio del Comune di Brugnera **POLISPORTIVA TAMAI** organizza

FESTA della RENGHA

PRESSO CAMPO SPORTIVO DI TAMAI

18 Febbraio - 1 Marzo 2026

PRENOTAZIONI PER GRUPPI
366.1988767

www.poltamai.it

AMBIENTE COPERTO E RISCALDATO

Brilla il basket regionale e non c'è solo la Serie A

Con Udine e Trieste a fare da traino, la pallacanestro regionale sta davvero attraversando un ottimo momento. Ne abbiamo parlato con il presidente della Fip Fvg, Alberto-Maria Camilotti. «È senz'altro un risultato molto positivo. Per Trieste era il secondo anno consecutivo, per Udine invece un esordio col botto. Da presidente regionale sono veramente orgoglioso. Poi purtroppo sul loro cammino hanno trovato due corazzate: Brescia ha fatto pesare la sua maggiore esperienza e Milano ha condotto una partita di poco vantaggio».

A pagina XXII



BASKET Il presidente della Federazione Camilotti



Olimpiadi, il Friuli nella storia

Vittozzi, l'Arena è tua Lisa illumina i Giochi

L'EPILOGO

Anche a Milano Cortina 2026, come accaduto a Torino 2006, il Friuli ha avuto un ruolo significativo nella cerimonia di chiusura delle Olimpiadi. Indimenticabile vent'anni fa l'abbraccio tra i fratelli Di Centa, con Manuela che consegna a Giorgio la medaglia d'oro vinta poche ore prima nella 50 km. Ieri sera all'Arena di Verona la protagonista è stata invece Lisa Vittozzi, designata assieme al pattinatore Davide Ghiotto come portabandiera della squadra italiana, un onore che aveva lasciato la biatleta di Sappada senza parole nel momento in cui le era stato comunicato. «Non avevo mai avuto un incarico di questo tipo», ha commentato la sappadina, che conclude così un'avventura olimpica indimenticabile, con l'argento nella staffetta mista e il trionfo nella 12,5 km individuale, sesta friulana nella storia degli sport invernali a conquistare il titolo dopo i fondisti Manuela Di Centa, Silvio Fauner, Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa e Pietro Piller Cottler. A proposito di Fauner, c'era anche lui a Verona, assieme ai compagni della staffetta d'oro a Lillehammer 1994, ovvero Maurilio De Zolt, Marco Albarello e Giorgio Vanzetta, a chiudere così definitivamente una polemica nata prima dei Giochi proprio dalla voce di "Sissio" per il mancato coinvolgimento dei campioni azzurri nel viaggio della fiaccola.

LA SFILATA

Lisa, alla testa di altri 20 medagliati azzurri di questa edizione olimpica, ha fatto il suo ingresso in Arena nella prima parte della cerimonia, a precedere l'esecuzione dell'inno nazionale da parte del trombettista Paolo Fresu. Visibile nel volto l'emozione della sappadina, ma del resto si trovava in una cornice davvero unica e in un'occasione irripetibile. E subito dopo ecco i quattro "signori di Lillehammer", con Fauner a portare in mano la fiamma olimpica inserita in una goccia di vetro realizzata a Murano. Fauner ha poi alza-

► L'emozione finale a Verona con la sappadina portabandiera degli Azzurri
«Volevo l'oro, grande esperienza». Ma "minaccia" il ritiro: «Ho bisogno di tempo»

to la goccia dando idealmente il la a un emozionante gioco di luci concluso con l'accensione dei cinque cerchi olimpici. Subito dopo ecco la sfilata dei portabandiera, con Lisa e Ghiotto a portare con orgoglio il vessillo tricolore. Quindici minuti davvero speciali che entrano direttamente nella storia del Friuli e di Sappada in particolare.

GIOIA E FUTURO

«Da questi Giochi mi porto a casa tante emozioni, una grande esperienza - commenta Vittozzi -. Volevo arrivare qui al mio meglio, con l'obiettivo di conquistare un oro e ci sono riuscita». Vittozzi ora ha vinto tutto: oro olimpico (per l'Italia è stata la prima volta nel biathlon), oro mondiale, la Coppa del Mondo assoluta. E ora che accadrà? «Il mio futuro lo deciderò a primavera inoltrata, dopo un bel po' di ferie - spiega Lisa -. È stato molto difficile arrivare fin qui, in particolare gli ultimi due anni sono stati complicati, ho bisogno di un po'

**IERI SERA
LA CERIMONIA
CON L'ORO
AL COLLO
ASSIEME
A GHIOTTO**



CAMPIONESSA Lisa Vittozzi in azione ad Anterselva e con la medaglia d'oro

di tempo. Per il futuro spero che ci siano altri giovani pronti a crescere». La traduzione delle parole della sappadina è semplice: potrebbe decidere, come ha fatto Dorothea Wierer, di concludere la carriera. Del resto qualche mese fa aveva dichiarato che aveva già ipotizzato il ritiro un anno fa, quando saltò l'intera stagione per i problemi alla schiena (un duro colpo anche psicologicamente), e proprio il fatto che fossero così vicine le Olimpiadi di casa era stato un incentivo a proseguire. Ora che ha raggiunto il traguardo massimo per un atleta, bisognerà capire se gli stimoli ci saranno ancora o se a 31 anni deciderà di dedicarsi ad altro. Di certo la attendono mesi intensi, non tanto dal punto di vista agonistico (ci sono ancora gare di Coppa del Mondo fino al 22 marzo) quanto per gli impegni, istituzionali e promozionali, che un titolo olimpico comporta.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DUBBI
SUL FUTURO
DOPO L'IMPRESA
REALIZZATA
A MILANO
CORTINA**

(Epa)



IL MOMENTO STORICO Lisa Vittozzi entra all'Arena di Verona come portabandiera azzurra alla cerimonia di chiusura dei Giochi (LaPresse)



FESTA In alto Davide Graz, in basso il carnevale sappadino

L'ATTESA

Sappada olimpica festeggia i suoi campioni. Il giorno dopo la chiusura dei 25esimi giochi olimpici invernali, con la manifestazione di chiusura che ha visto Lisa Vittozzi portabandiera della nazionale italiana, è nella vallata germanofona che si celebra l'orgoglio di una comunità che ha saputo in questi decenni produrre sportivi a livello nazionale ed internazionale.

IL CONTERNO

Più unica che rara Sappada, sempre originale tra Cadore e Carnia, con la forza di mantenere le tradizioni della sua comunità proveniente dalla vicina Austria nei primi anni del secondo millennio, dalla lingua "plodari-sch", alla spiritualità tedescofona, al carnevale dei "Rollate", ma nel contempo aperta alla collaborazione con le comunità ladine del Comelico e con quelle friulane della Carnia. Nella vallata a 1.200 metri, con inverni piuttosto rigidi, dal secolo scorso si è puntato sugli sport invernali per dare ai bambini delle scuole una possibilità di gareggiare e vincere le sfide di specialità sugli sci, dal fondo, alla discesa, allo snowboard. Un investimento che, come ricorda l'ex sindaco Alberto Graz, papà di Davide, medaglia di bronzo nella staffetta di fondo, è stata fatta con convinzione dalle amministrazioni comunali succedutesi nei decenni, per sostenere il grande impegno delle associazioni sportive, in particolare "I Camosci", ma anche i preparatori dello sci da discesa, e quelli che seguono lo snowboard.

E allora la festa che si celebra oggi in borgata Fontana è la meritata soddisfazione di un popolo che si sente orgoglioso dei suoi campioni, ma che ripercorre la fatica e la gioia di intere generazioni che proseguono in maniera ininterrotta risultati sportivi di eccellenza. Nello slargo a ridosso della partenza di Sappada 2000 è allestito il palco mobile, con schermo grande per riproporre le gare vinte da Lisa Vittozzi e Davide Graz, e attorno ci saranno anche dei chioschi per cibo e

Sappada centro del mondo La festa per i campioni nel borgo che fa miracoli

►Oggi il grande show per la biatleta e per Davide Graz
Dal maxischermo alle autorità, poi spazio agli eroi



IL CALORE Il fan club di Lisa Vittozzi a bordo pista per fare il tifo

bevande, come quelli degli oggetti ricordo degli sci club e del fan club di Lisa Vittozzi, con molti tifosi anche dal Comelico, valle di origine di Lisa, e che si arricchisce anche dei tifosi di Davide Graz.

Apertura stand alle 16.00 e inizio ufficiale dei discorsi e delle

**TUTTO PRONTO
TRA SCI CLUB
E CHIOSCHI
IL CLOU DELL'EVENTO
IN BORGATA
FONTANA**

interviste alle 17.30, con la sorpresa di chi salirà sul palco prima del trionfo che sarà attribuito dal popolo di Plodn ai due figli campioni d'oro e di bronzo alle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

Lucio Eicher Clere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Le sfide della sanità



Salute da 3,5 miliardi ma Roma taglia la ricerca

► Bilanci 2026 degli ospedali e degli Irccs
Soldi in crescita del 4,5 per cento in un anno

► Il Cro di Aviano segnala minori entrate ministeriali per circa 9,4 milioni di euro

IL DOSSIER

È pronta la proposta di bilancio preventivo consolidato 2026 del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia che conferma il pareggio per tutte le aziende del sistema, in un quadro finanziario complessivo che vede un valore della produzione pari a 3,5 miliardi di euro. Il documento, predisposto secondo le indicazioni di Arcs e le linee di gestione approvate dalla Regione, fotografa un sistema in equilibrio ma attraversato da dinamiche differenziate tra le aziende territoriali e gli Irccs, ed è stato inviato alla giunta regionale per l'approvazione.

I NUMERI

Il finanziamento corrente del Servizio sanitario regionale cresce del 4,5% rispetto al 2025, raggiungendo i 3,25 miliardi di euro, anche se nei bilanci aziendali non sono ancora stati inseriti circa 199 milioni di risorse da ripartire. Una quota significativa riguarda le attività Lea e i fondi per farmaci innovativi, Cart e Sma, che le aziende prevedono comunque di dover sostenere nel corso dell'anno. L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale presenta un bilancio in pareggio, e il risultato è frutto di un lavoro di riduzione di alcune voci di costo. Sul fronte della spesa farmaceutica, Asfo rientra nei limiti previsti, con una previsione 2026 pari a 115,3 milioni, in linea con il vincolo regionale e con un incremento contenuto dell'1,17%. La voce più rilevante riguarda la farmaceutica territoriale e ospedaliera, mentre si segnala un aumento dei costi per i servizi sanitari da privato, in particolare per l'esternalizzazione dei servizi di sterilizzazione e radiologia, valorizzati "a regime per l'intero anno" per circa 1,2 milioni di euro. Sul versante dei servizi non sanitari, Asfo beneficia dei risparmi derivanti dall'avvio dei contratti di partenariato pubblico-privato

INVESTIMENTI

Progettualità Pnrr in sanità, gli investimenti proseguono. La proposta di bilancio consolidato 2026 del servizio sanitario Fvg dedica un capitolo alle attività legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, per le quali gli enti del Ssr rivestono il ruolo di soggetti attuatori esterni ai sensi dell'articolo. Per quanto riguarda gli interventi edili e impiantistici, sono in fase di attuazione gli interventi di realizzazione delle Case di Comunità ed Ospedali di Comunità di Sacile e Maniago, nonché delle Case di Comunità di Cordenons, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Per quanto riguarda l'acquisto di beni mobili e tecnologie, «parte degli acquisti Pnrr hanno già raggiunto il tar-

DALLE CASE DI COMUNITÀ AGLI OSPEDALI LE PARTITE ANCORA DA CHIUDERE

per la gestione energetica e manutentiva, che generano minori costi per utenze e lavoro interinale. Resta invece in crescita la spesa per canoni di noleggio di apparecchiature sanitarie legate

all'avvio del nuovo ospedale di Pordenone. Il Centro di riferimento oncologico di Aviano conferma il proprio ruolo di polo regionale per l'oncologia, ma il bilancio 2026 evidenzia alcune cri-

ticità legate alla spesa farmaceutica. Il documento segnala che il Cro, insieme ad Asufc, registra un «trend di crescita della spesa per farmaci oncologici ed emato-oncologici» dovuto all'intro-

duzione di nuove terapie e all'estensione delle indicazioni cliniche. La previsione 2026 per la farmaceutica oncologica del Cro è pari a 16,25 milioni di euro, in linea con il vincolo regionale,

mentre la spesa complessiva per prodotti farmaceutici raggiunge 44,9 milioni, con un lieve calo rispetto al 2025.

IL NODO

L'istituto registra inoltre un forte impatto della mobilità sanitaria attiva e passiva, con oltre 12,9 milioni di euro di distribuzione diretta verso residenti di altre aziende e più di 6,6 milioni di farmaceutica ospedaliera erogata a pazienti extraregione. Sul fronte della ricerca, il Cro risente della riduzione dei contributi ministeriali: il documento segnala «minori contributi in conto esercizio per la ricerca» per circa 9,4 milioni a livello regionale, con effetti diretti sugli Irccs, che hanno iscritto solo gli importi utilizzabili nel 2026 in attesa delle assegnazioni definitive.

Tra i capitoli significativi del bilancio, e non solo economico, c'è quello relativo al personale. Il Servizio sanitario regionale del Fvg conta di incrementare, nel '26, la dotazione organica di 1.163 unità, portandola a oltre 22 mila addetti, ma «oltre il 67,3% è rappresentato da profili sanitari sui quali continuano a registrarsi difficoltà di reperimento», si legge nel documento. Nel dettaglio Asfo conta di assumere 185 persone nell'area comparto e 37 nell'area della dirigenza per un totale di 222 persone. Asufc programma 550 assunzioni, Asugi 130, il Burlo 42, il Cro 65. Per quel che riguarda le modifiche organizzative, Asfo ha rappresentato sia esternalizzazioni che reinternalizzazioni di servizi in entrambi gli anni 2025 e 2026. «Con riferimento alle esternalizzazioni Asfo precisa di non aver proceduto al congelamento dei corrispondenti posti in dotazione prevedendo di acquisire personale in altre discipline mediche o di utilizzare il personale in altri servizi», spiega il documento. Asufc rimarca che «a seguito dell'esternalizzazione di Latisana avvenuta nel 2025, 13 unità di personale del comparto sono state trasferite in altri servizi per far fronte a correlate carenze di organico, senza quindi riduzione di costi».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTE 1.163 ASSUNZIONI IN REGIONE MA I PROFILI SONO DIFFICILI DA TROVARE

il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19. Relativamente allo stesso Piano, Asufc ha concluso i lavori e gli acquisti di beni mobili e tecnologie relative all'intervento di adeguamento di posti letto di terapia intensiva e semintensiva del presidio ospedaliero di Udine, ovvero 10 posti letto di terapia intensiva più 18 posti letto di terapia semintensiva realizzati in periodo di emergenza, e l'adeguamento del pronto soccorso esistente sempre a Udine. Proseguiranno invece i lavori e gli acquisti e installazioni di beni mobili e tecnologie relative all'adeguamento di posti letto di terapia intensiva e semintensiva (12 posti letto di terapia intensiva nel padiglione 15 del Santa Maria degli Angeli), nel presidio di Palmanova (8 posti di terapia semintensiva) e di Latisana (4 posti di terapia semintensiva); l'adeguamento del Pronto soccorso esistente dei presidi di Palmanova, Latisana, Tolmezzo, San Daniele del Friuli. Previsto anche l'acquisto di ambulanze.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MAPPA DELLE SPESE NEL FRIULI OCCIDENTALE

Il Centro di riferimento oncologico segnala minori risorse per la ricerca da parte del ministero, mentre il nuovo ospedale di Pordenone drena le risorse per i nuovi macchinari essenziali per le cure



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere Pnrr per i Pronto soccorso Sarà l'anno di S. Vito e Spilimbergo

get prefissato (tre apparecchiature) mentre le restanti tre originariamente programmate e le ulteriori due assegnate dapprima in overbooking ed ora confermate dall'Umpnrr come Pnrr sono destinate all'attrezzaggio del nuovo ospedale e pertanto il raggiungimento del loro target è legato all'avvio dei servizi specifici, il cui trasferimento segue una stretta programmazione», si legge nel documento relativamente all'Azienda sanitaria Friuli occidentale. Per gli allestimenti delle

case di comunità e degli ospedali di comunità è stato aggiornato il Ppi 2025 con il fabbisogno di beni mobili e tecnologici secondo il dettaglio complessivo concordato a livello regionale. L'altra azienda protagonista è Asufc che rendiconta che, per quanto riguarda le case di comunità e gli ospedali di comunità, alcuni interventi sono stati ultimati e le relative strutture sono in fase di attivazione. Si tratta della sede ristrutturata di via San Valentino a Udine e a Tolmezzo; in fase di

completamento quest'anno la sede di Codroipo, di Gemona, San Daniele, Cividale, Tarvisio, Palmanova ecc. Relativamente alla linea di investimento dedicata all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero e digitalizzazione strutture ospedaliere, fino al 2025 sono state avviate oltre il 65% delle acquisizioni previste e le restanti saranno avviate nel corso del 2026. Le grandi apparecchiature invece sono state già acquisite entro il '25, altri investimenti in sistemi

radiologici (per i presidi ospedalieri di Palmanova, Latisana, Gemona e San Daniele del Friuli) verranno effettuati nel corso dell'anno, così come proseguiranno gli acquisti di beni per l'attrezzaggio delle Case della comunità, Punti salute di comunità e Ospedali di comunità (sia Pnrr che extra Pnrr).

Quest'anno Asfo conta di completare i lavori di adeguamento dei Pronto soccorso di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, inseriti nel Piano per



UNDICESIMA EDIZIONE È all'undicesima edizione il Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda, il progetto collaborativo tra Confindustria Udine e l'ateneo

L'INIZIATIVA

UDINE È giunto alla sua undicesima edizione il Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda, il progetto collaborativo tra Confindustria Udine e il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine che ha l'obiettivo di affrontare, con il contributo progettuale degli studenti dell'ultimo anno del loro percorso universitario, le specifiche problematiche delle aziende del territorio. L'obiettivo è costruire un ponte fra il mondo universitario e quello delle imprese, che scelgono di mettersi in gioco aprendosi ad un confronto diretto con gruppi di studenti; studenti chiamati a supportare le aziende – sempre più alla ricerca di nuovi punti di vista e di inedite opportunità di sviluppo – nell'affrontare percorsi di crescita e cambiamento. Gli studenti dei corsi di laurea magistrale in Economia Aziendale e in International Marketing Management and Organization, posti di fronte a un problema concreto e complesso di strategia e gestione delle aziende aderenti, sono chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo. L'approccio è multidisciplinare con ampio ricorso all'intero arco delle competenze economiche acquisite (tra cui: management; controllo di

Un ponte fra il mondo accademico e le imprese per l'innovazione

► Sei realtà aziendali hanno partecipato al progetto in partnership fra Confindustria e l'Università ► Coinvolti gli studenti di Economia Aziendale e International Marketing Management



IL PROGETTO Ponte fra il mondo universitario e quello delle imprese

gestione; diritto; marketing; teoria economica). Il risultato finale è un rapporto quanto più professionale possibile redatto dagli studenti per poi venire consegnato e valutato dalle aziende.

CONFINDUSTRIA

«È un approccio che Confindustria Udine sostiene con convinzione e che promuove in ogni contesto in cui ne sia possibile la realizzazione» sottolinea il delegato all'Innovazione di Confindustria Udine, Dino Feragotto, che ha partecipato alle sessioni finali del Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda. Come nelle edizioni precedenti, sei sono state le realtà aziendali che hanno partecipato al progetto, imprese che rappresentano uno spaccato significativo della struttura produttiva della regione, e non soltanto: e più precisamente: New Coram di Udine, 4Dodo di

San Giorgio di Nogaro, Motion Analytica di Udine, Novalia di Udine, FriulMac di Pavia di Udine e Pratic di Fagagna. Il progetto ha visto coinvolti nell'organizzazione, per Confindustria Udine, Franco Campagna (responsabile Area Innovazione e Sviluppo e Impresa) e, per l'Università di Udine, Paolo Ermanno (titolare dell'insegnamento, docente di Economia Internazionale) e la collaborazione del professore Andrea Morretti. Questo progetto è risultato di reciproca soddisfazione per tutti i promotori, come dimostrano i loro commenti. «Anche quest'anno – aggiunge Dino Feragotto – i riscontri delle aziende coinvolte sono stati molto positivi, a conferma del valore dell'iniziativa come occasione concreta di dialogo con gli studenti. Confindustria Udine considera il Laboratorio un'esperienza di grande rilievo, capace di consolidarsi nel

tempo e rinnovarsi continuamente. Il suo punto di forza sta nell'affrontare temi attuali e concreti, superando la dimensione teorica e avvicinando gli studenti alle reali dinamiche aziendali e alle esigenze del mercato del lavoro». «Come Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche – osserva il professore Filippo Zanin, coordinatore dei corsi di studio magistrali coinvolti –, siamo soddisfatti di portare avanti da anni questo progetto didattico con Confindustria Udine che permette di offrire contenuti e casi studio attuali e articolati, aumentando così la qualità della didattica all'interno dei corsi di laurea magistrale. Inoltre, mai come in questo periodo storico le aziende sentono l'esigenza di creare nuovi ed efficaci ponti con i giovani studenti (i futuri professionisti) che si affacciano al mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione agricola e gestione, due nuovi corsi gratuiti

FORMAZIONE

CODROIPO A Codroipo, due corsi gratuiti, con indennità di frequenza, per formare professionisti dell'innovazione agricola e della gestione amministrativa agroalimentare. Iscrizioni aperte.

Nel prossimo mese di marzo il Cefap, a Codroipo, avvierà due nuovi percorsi Ifts S rivolti a giovani e adulti che desiderano specializzarsi nel settore agro-alimentare, con un'attenzione concreta alle esigenze delle imprese e ai temi dell'innovazione e della sostenibilità.

I corsi sono "Tecnico smart farming" e "Tecnico amministrativo e gestionale per l'impresa

agroalimentare": due qualifiche professionali post diploma pensate per rispondere ai fabbisogni di un settore in evoluzione, dove tecnologia, organizzazione e competenze trasversali fanno la differenza. I percorsi sono realizzati in collaborazione con: Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg, Università degli Studi di Udine – DI4A, Associazioni di Categoria del settore agricolo e il Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati Fvg. La partecipazione è gratuita grazie al Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Friuli Venezia Giulia. È prevista inoltre un'indennità di frequenza fino a 2.800 euro per le persone disoccupate. Le lezioni si svolgeranno presso la sede CeFAP di Codroipo (vicolo Resia 3) e sono



LA SEDE CEFAP Due nuovi percorsi IFTS rivolti a giovani e adulti che desiderano specializzarsi

rivolte a occupati o disoccupati, in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di istruzione e formazione professionale.

Entrambi i percorsi hanno una durata complessiva di 800 ore, suddivise in 400 ore di formazione tra aula e laboratorio e 400 ore di stage in azienda, per favorire un collegamento diretto tra teoria e pratica e accompagnare i partecipanti in un'esperienza formativa fortemente orientata al mondo del lavoro. Il percorso di Tecnico smart farming forma una figura specializzata nell'utilizzo di strumenti digitali applicati ai diversi settori di produzione agricola, in grado di utilizzare sistemi di monitoraggio, sensoristica e software di

analisi dei dati per supportare le decisioni aziendali, contribuendo a migliorare l'organizzazione del lavoro, l'efficienza nell'uso delle risorse e la sostenibilità delle attività produttive. Il percorso integra anche competenze in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con la possibilità di conseguire l'abilitazione per operare in qualità di ASPP/RSPP. Il percorso di Tecnico amministrativo e gestionale per l'impresa agroalimentare, invece, prepara una figura capace di supportare le imprese nella gestione amministrativa, contabile e organizzativa, con particolare attenzione alle specificità del comparto agricolo e alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caserma Lamarmora sogna ancora il suo riscatto

►Edificata a partire dagli anni '40 è dismessa ormai dal 2014. Il Demanio ha lanciato una nuova asta per venderla

LA STORIA

TARVISIO Da una decina d'anni una mano di pittura nera ricopre il distintivo dell'8° reggimento Alpini che faceva bella mostra di sé all'ingresso dell'imponente ex caserma Lamarmora, ampia struttura composta da una quindicina di fabbricati principali oltre ad alcuni accessori, edificata a partire dagli anni Quaranta a ridosso delle attuali piste da sci di Tarvisio e dismessa dal 2014. Da qualche settimana, il "nuovo" simbolo è invece un cartello bianco e verde dell'agenzia del Demanio dove, a caratteri cubitali, spicca la grande scritta "vendesi". La nuova data da segnare sul calendario è quella di giovedì 5 marzo quando le eventuali buste saranno aperte. Per l'ennesima volta, infatti, è stata messa all'asta la storica sede dell'Esercito Italiano legata al battaglione Alpini Gemona posta all'ingresso del paese. Dopo la sua dismissione, nel corso del tempo, diversi progetti erano stati ipotizzati, ma non sono mai concretamente decollati. Nel 2019 fu inserita, poligono compreso, tra i beni messi in vendita con una base d'asta di 7 milioni di euro. Sembra l'inizio di una nuova era ma, nonostante l'interesse espresso in precedenza da due cordate - una russa e una sudafricana giunta in Valcanale con tanto di progetti - l'asta andò desolatamente deserta. Sono passati sette anni e il Demanio ora ci riprova abbassando di oltre il 35% il prezzo. Per acquistare l'enorme complesso di circa 20mila metri

quadri con una serie di edifici di varie grandezze e ampi spazi esterni, "bastano" ora 4,5 milioni di euro di prezzo base.

LA SCHEDA

Non cambiano, invece, né le destinazioni d'uso consentite (nella scheda illustrativa si parla di alberghi con classificazione non inferiore a quattro stelle dotati di centro wellness, realizzazione di impianti sportivi, verde attrezzato o aree per gioco come pertinenze dell'attività ricettiva, commerciale al dettaglio limitatamente alle attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande non collegate con l'attività alberghiera, interesse pubblico come museo della caserma o centro congressi oppure residenziale turistica per

un massimo di dieci unità abitative con tipologia a villa e dieci appartamenti), né i vincoli e le limitazioni date dal valore storico, artistico e architettonico che il ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo hanno attribuito all'ex palazzina fuciliere - l'iconico grande fabbricato principale visibile dalla statale 13, l'ex fabbricato ufficio logistico e l'ex poligono di tiro. Scorrendo sempre le informazioni riportate sul sito dell'agenzia del Demanio, si legge anche che l'eventuale acquirente dovrà accollarsi anche gli oneri per la rimozione dei materiali presenti all'interno dell'ex caserma e, ovviamente, anche quelli per attività di bonifica, demolizione o sanatoria. Costi che sicuramente ci saranno considerato che lo stato



EX CASERMA

Ampia struttura composta da una quindicina di fabbricati principali oltre ad alcuni accessori

to a quanto accaduto anni fa e si possa definitivamente voltare pagina su una struttura che, a conti fatti, resta il biglietto da visita per chi giunge a Tarvisio da sud. Un sogno che va avanti da molto tempo: i primi interessi risalgono a cavallo tra il 2015 e il 2016 quando l'immobiliare G.F. Casa, guidata dall'imprenditore di origine russa Fuat Gafiatullin, si era detta disposta a investire almeno 50 milioni di euro. La notizia venne accolta con particolare soddisfazione, ma si chiuse con un nulla di fatto anche perché, anni dopo, lo stesso imprenditore smentì categoricamente un suo interessamento alla cosa. Il passo successivo avvenne nel dicembre 2016 quando l'allora sindaco Carlantoni stipulò un protocollo d'intesa per la riqualificazione dell'ex caserma con l'allora direttore regionale del demanio Di Blasio e proseguì a marzo 2017 quando, come detto, un pool di investitori principalmente sudafricani della Voltas Technologies, società di Johannesburg rappresentata da Ennio Della Mea, si era detta interessata a investire circa 100 milioni di euro nella Lamarmora. Anche in questo caso, nonostante le attese, il progetto rimase sulla carta. Ora non resta che attendere alcune settimane per capire se davvero qualcosa stia prendendo forma o se, l'idea che ciclicamente torna ad aleggiare in Valcanale, sia destinata ancora una volta a dissolversi nel nulla.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi consigli di quartiere. A Cussignacco si parla del bando e della sicurezza

al bando "Quartieri in movimento" e degli aspetti legati alla sicurezza nel quartiere, prima delle varie ed eventuali.

Mercoledì 25 febbraio alle 18 si riunirà il Consiglio n. 7 "Chiavris - Paderno", nella sala "Floreni" della parrocchia di San Marco, in viale Volontari della Libertà 61.

All'ordine del giorno l'aggiornamento sul progetto "Le Associazioni per il Quartiere: Chiavris-Paderno" e la raccolta firme per l'intitolazione del lungoroggia a Monsignor Gastone Canduso, oltre alle varie ed eventuali. Sempre mercoledì 25 febbraio, alle 19, si terrà il Consiglio n. 9 "Godia - Beivars", nella sala polifunzionale della nuova palestra accanto alla scuola Mazzini, in via Bariglaria.

La seduta prevede la nomina del segretario verbalizzante e un confronto con l'assessore Ivano Marchiol su viabilità, piste ciclabili e verde pubblico, oltre a un

aggiornamento sullo stato dei lavori del parco fotovoltaico e del forno crematorio.

Il calendario si completa con venerdì 27 febbraio alle 18.30, quando il Consiglio n. 6 "San Paolo - Sant'Osvaldo" si riunirà all'Università delle LiberEtà, in via Caltanisetta 35. Dopo l'approvazione del verbale della seduta del 6 febbraio 2026, l'incontro sarà dedicato alla sanità territoriale - medici di base, Case di Comunità, servizi di prossimità per la salute e servizi sociali - e si concluderà con uno spazio per le domande dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cividale entra nel vivo il piano asfalti: lavori per 2 mesi

IL PIANO

CIVIDALE Piano asfalti 2026: tanti gli interventi in programma sulla viabilità della città ducale.

Sono ufficialmente iniziati i lavori inerenti al Piano Asfalti 2026 del Comune di Cividale del Friuli. Gli interventi, che avranno una durata stimata di 60 giorni, interessano le seguenti vie cittadine: via dello Sport, via Luinis, via Donatori di sangue, via del Lavoro, via Calderini, via Cavalieri di Vittorio Veneto, via San Lazzaro, via Manzano, Piazzetta San Nicolò, via Borgo Viola, via Dal Mus, via Scipione da Manzano, via Buonarroti. L'investimento complessivo stanziato dall'Am-

ministrazione comunale è di 600.000 euro. L'apertura dei cantieri, la cui pianificazione era partita già nei primi mesi del 2025, ha subito uno slittamento iniziale necessario dovuto agli interventi nazionali per la posa della fibra ottica sostenuti dal bando PNRR, la cui conclusione è stata prorogata a giugno 2026.

«Non era pensabile procedere con le asfaltature per poi vedere il manto stradale nuovo distrutto poco dopo da scavi non coordinati a causa dei tagli per la posa di sottoservizi. Abbiamo scelto la strada della responsabilità per tutelare il denaro pubblico», spiega l'ex assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Ruolo che aveva seguito la programmazione dei lavori.

L'ASSESSORE

L'assessore ai Lavori Pubblici, Stefano Cocciano, sottolinea poi come "la gestione oculata delle risorse sta permettendo di ampliare il raggio d'azione: coi ribassi d'asta, grazie ai risparmi ottenuti in fase di gara, l'Amministrazione sta inserendo nel piano ulteriori aree par-

ticolarmente ammalorate». E continua: «La nostra priorità è la sicurezza. Privilegheremo le strade ad alta intensità di traffico veicolare, senza mai dimenticare la tutela degli utenti deboli, ovvero ciclisti e pedoni».

Per ottimizzare i tempi, il Comune ha chiesto massima collaborazione ai gestori privati della fibra, sollecitando un'accelerazione sulle strade inserite nel Piano Asfalti. Grazie a questo coordinamento, i gestori della fibra provvederanno al ripristino dell'intera sede stradale in tratti specifici; tale operazione sarà possibile compensando i costi con i risparmi derivanti dagli interventi di ripristino già sostenuti o messi a budget dal Comune.

Sul fronte dei sottoservizi, la

L'ASSESSORE:
«LA GESTIONE OCULATA DELLE RISORSE STA PERMETTENDO DI AMPLIARE IL RAGGIO D'AZIONE»



OPERE L'apertura dei cantieri ha subito uno slittamento

sinergia con E-distribuzione ha già portato al rifacimento di viale Libertà mentre, dopo i lavori all'acquedotto, sarà riasfaltata anche via IV Novembre e successivamente al completamento dei lavori della fibra, sarà il turno di Via Borgo Viola, via Zuccola e via delle Acque.

Inoltre, a distanza di sette mesi dalla richiesta, è pervenuto il parere positivo dalla Soprintendenza ed è prevista per l'approvazione da parte della Giunta comunale del progetto di rifacimento del porfido in Borgo di Ponte, a cui seguiranno poi la gara d'appalto e l'esecuzione. Si tratta di un intervento delicato, che coniuga manutenzione e tutela del valore storico del quartiere.

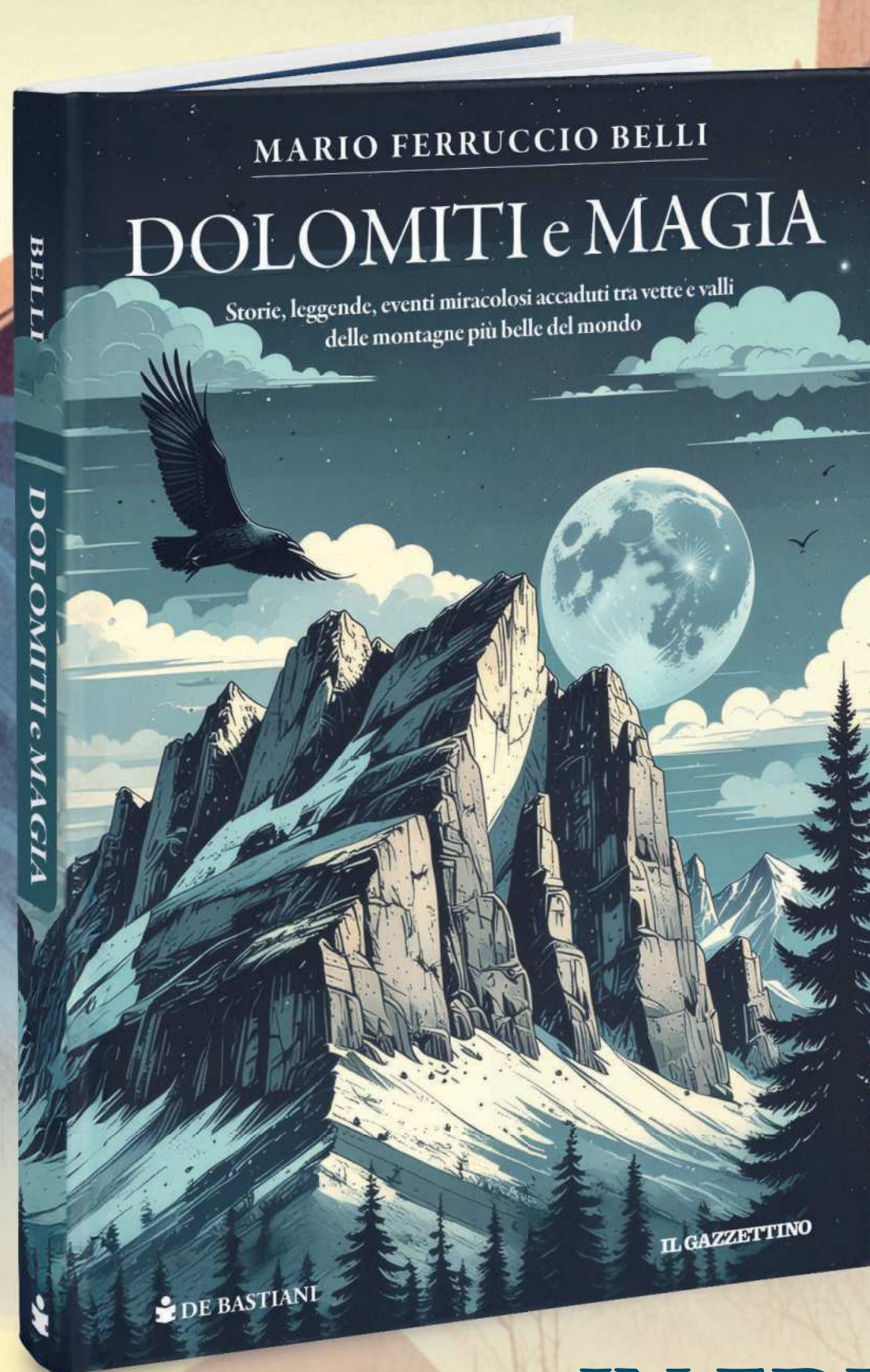
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO COMPLESSIVO STANZIATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE È DI SEICENTOMILA EURO

IN VIA DELLO SPORT, VIA LUINIS, VIA DONATORI DI SANGUE, VIA DEL LAVORO, VIA CALDERINI, VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, VIA SAN LAZZARO, VIA MANZANO E IN ALTRE STRADE

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

«C'è fumo», scatta l'evacuazione in ospedale

► L'allarme ieri pomeriggio nel reparto delicato di Ostetricia. Spostati neonati e mamme, il padiglione A diviso in due zone

► I vigili del fuoco arrivano in massa: probabilmente si è trattato "solo" del malfunzionamento di un sensore

L'EMERGENZA

PORDENONE La prima segnalazione: c'è fumo. La delicatezza del reparto - quello di Ostetricia - con bimbi appena nati e donne in fase di travaglio. La complessità data dall'urgenza di spostare pazienti, neonati e familiari. Per giunta proprio durante l'orario delle visite. Ingredienti che se mescolati assieme rendono l'idea di quello che si è visto ieri pomeriggio al quarto piano del padiglione A dell'ospedale (vecchio) di Pordenone. L'attivazione dell'allarme anti-incendio in una stanza dedicata al travaglio pre-parto, infatti, ha messo in moto la macchina dell'emergenza. «C'è chi ha sentito odore di bruciato», ha riportato in serata il direttore generale dell'AsFo, Giuseppe Tonutti. Fortunatamente, però, all'arrivo dei vigili del fuoco il fumo che aveva portato al livello "rosso" l'allarme non è stato trovato. Né sono state riscontrate altre anomalie. Non è scoppiato un incendio e si è trattato molto probabilmente del malfunzionamento di un sensore.

I POMIERI NON HANNO RISCONTRATO PRINCIPI D'INCENDIO C'ERANO DONNE IN FASE DI TRAVAGLIO

L'INTERVENTO

Le luci lampeggianti blu dei vigili del fuoco si vedevano già da via Montereale. La delicatezza del luogo, infatti, ha richiesto uno spiegamento di forze massivo. Un totale di 21 vigili del fuoco, con sei mezzi e un'auto. Sul posto sono giunti una squadra operativa, l'autobotte, l'autoscala e il funzionario di guardia della sede centrale, con il supporto delle squadre dei distaccamenti di Sacile e Maniago. Il tutto alle 18.20, quando il quarto piano del padiglione A era pieno di parenti in visita alle donne in gravidanza ospitate nel reparto. «Sebbene si sia trattato di un falso allarme, l'episodio ha confermato l'efficacia del piano di emergenza della struttura ospedaliera e la preparazione del personale interno, che ha gestito la situazione con tempestività e professionalità; sul posto è giunto tempestivamente anche il personale della direzione sanitaria», avrebbero riportato poi i vertici dei vigili del fuoco. E in effetti di tempestività ce n'è stata. E ce n'è stato bisogno. Nei primi istanti successivi al suono dell'allarme, infatti, nessuno poteva sapere che il responsabile era "solo" un sensore.

IL PIANO

È scattata immediatamente l'evacuazione. Il quarto piano del padiglione A è diviso in due. Al centro c'è una parete progettata per "tagliare" eventuali incendi e proteggere almeno un'ala della struttura. Prima



L'EMERGENZA L'intervento dei vigili del fuoco al padiglione A di Pordenone

(Nuove Tecniche/Covre)

dell'arrivo dei vigili del fuoco, il personale sanitario - gestito dalla facente funzioni Valentina Piccoli - aveva già iniziato le procedure di evacuazione. Trentacinque tra adulti e neonati sono stati trasportati nell'ala sicura del quarto piano. Le degenti allettate sono state sistemate su altri letti. Meno di una decina i neonati evacuati della zona a rischio. Alcune donne erano in fase di travaglio. I parti sono stati momentaneamente interrotti, per poi riprendere regolarmente in serata. Chi invece poteva camminare è stato sistemato negli ambulatori. Presente anche Alberto Ferrazzano della Direzione medica dell'AsFo. «Mia moglie era in sala parto - ha detto un testimone - ed è suonato l'allarme. Ci hanno fatti uscire tutti e siamo andati in una zona sicura». Nessun problema, invece, per gli altri piani del padiglione.

LE OPERAZIONI

Una parte dei vigili del fuoco ha collaborato alle operazioni di completamento dell'evacuazione, mentre un'altra ha effettuato un'accurata ispezione dei locali del piano per verificare l'eventuale presenza di focolai o situazioni di pericolo. Al termine dei controlli non è stata riscontrata alcuna anomalia né traccia di incendio. Successivamente, i vigili del fuoco, insieme ai tecnici dell'ospedale, hanno provveduto al ripristino e alla verifica del corretto funzionamento dell'impianto antincendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALENDARIO EVENTI

martedì 24 febbraio – ore 20.45
SACILE
Teatro Ruffo
LA QUARTA PARETE
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando

venerdì 27 febbraio – ore 20.45
RONCHI DEI LEGIONARI
Auditorium Comunale
Casa della Cultura
CHIEDERÒ PERDONO AI SOGNI
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Massimo Somaglino
accompagnamento musicale di Mirko Cisilino

sabato 28 febbraio – ore 20.45
PALMANOVA
Polveriera Napoleonica Garzoni
LA QUARTA PARETE
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Aida Talliente
accompagnamento musicale di Giorgio Pacorig e Marco D'Orlando

giovedì 5 marzo – ore 18.00
PORDENONE
Biblioteca Civica - Sala Teresina Degan
IRLANDA DEL NORD: LA GUERRA PIÙ LUNGA D'EUROPA E LA PACE POSSIBILE
conversazione con Riccardo Michelucci
conduce Cristiano Riva

venerdì 6 marzo – ore 20.45
AZZANO DECIMO (Pordenone)
Teatro Marcello Mascherini
UNA GIOIA FEROCCE
lettura scenica dal romanzo di Sorj Chalandon
di e con Carlotta Del Bianco
accompagnamento musicale di Alvise Nodale

Tutti gli eventi sono a ingresso libero senza prenotazione, fino a esaurimento dei posti disponibili.

INFORMAZIONI
Thesis Associazione Culturale
info@dedicafestival.it
www.dedicafestival.it



progetto ideato da

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di



special partner

con il sostegno di

dedicafestival.it

PORDENONE
Verso Capitale italiana della Cultura 2027

Anpi, le adesioni sono in aumento «Nel 2025 crescita significativa»

►Ieri l'assemblea annuale al centro Zanca. Il presidente mandamentale Parpinel: «Iscritti passati da 140 a 155»

SACILE

Assemblea annuale dell'Anpi di Sacile, ieri, alla sala Brugnacca del Centro Zanca di viale Zancanaro. Al presidente mandamentale, l'avvocato Loris Parpinel, è spettato il compito di aprire i lavori, riassumere le attività svolte nel 2025 e quelle per l'anno in corso. «Iniziativa che sono state molteplici - ha ricordato Parpinel aprendo la sua relazione - sempre con la finalità di tramandare la memoria e la conoscenza della nostra storia recente, attraverso la commemorazione dei tragici avvenimenti che hanno caratterizzato la lotta di Liberazione dal nazifascismo nel nostro territorio». Per alimentare quella memoria, ha ricordato Parpinel, serve divulgare quanto più possibile la sua conoscenza «cercando in particolare di coinvolgere i giovani delle scuole».

I NUMERI

Il 2025 si è rivelato un buon anno per l'Anpi sacilese, che ha visto crescere il numero dei suoi iscritti da 140 a 155. Un aumento che Parpinel ha definito «significativo». Poco da dire per ciò che riguarda un bilancio che presenta conti in ordine. «La situazione economico finanziaria della nostra sezione è rappresentata dal saldo del conto corrente bancario nella Banca Credito Cooperativo di Sacile. 3.599,07 euro, in cui è peraltro compreso l'importo da versare all'Anpi provinciale per le quote tessere dello scorso anno».

LE TAPPE

L'avvocato Parpinel ha citato, tra i momenti più significati dello scorso anno, il 25 aprile celebrato a San Giovanni di Polcenigo, con l'intervento del vicepresidente Vincenzo Bottecchia e l'orazione ufficiale del professore Vincenzo Dell'Utri. «Abbiamo anche iniziato l'iter con il

Comune di Prata per il restauro della tomba del partigiano Orlando Pisaturo, situata nella frazione di Ghirano, che si confida approderà all'esito definitivo prima del prossimo 25 aprile». Il presidente ha poi riassunto le varie occasioni che l'Anpi ha saputo creare per questo scopo. Alla manifestazione "Settimana della Cultura" anche l'anno scorso «la nostra è stata tra le associazioni più attive, avendo presentato diversi eventi - ha sottolineato -: la presentazione del libro "La Brigata fiori selvatici" di Laura Cappellazzo; de "La tigre e i gelidi mostri" di Maurizio Dianese e Gianfranco Bettin; di "Ustica ultimo volo" di Daniele Biacchessi e di "Le ragazze con la gerla" di Marika Brun». Per l'anno in corso, nell'ambito della stessa manifestazione sacilese, l'Anpi locale presenterà il libro "Il Col Alt di Cordignano. I luoghi del cuore e della memoria" scritto da Mario Meneghetti. Verrà allestita la rappresentazione teatrale "Memorie dell'Altrove" a cura dell'Associazione Divina Commedia di Amiens (Francia). Verrà presentato il docufilm "Piacere, Ada Gobetti" con Andrea Gobetti, il nipote di Ada Prospero Marchesini Gobetti, nota figura di antifascista della prima ora, giornalista e traduttrice prima di divenire partigiana. Verrà proposto "La terza lettera" di Sigfrido Cescut e Martina Tiberti; "Porzus 1945 - Prove di Gladio sul confine orientale. L'ultima inchiesta" di Alessandra Kersevan ed infine il "Diario di Fra Benvenuto Grava" di Davide Drusian.

PRESA DI POSIZIONE

Una presa di posizione netta sui temi maggiormente d'attualità: «Sono già in corso le conferenze sul referendum costituzionale del 22 e 23 marzo, rispetto al quale l'Anpi è impegnata per informare i cittadini sulla necessità di respingere una riforma priva di qualsiasi utilità,

non risolvendo nessun problema della nostra giustizia, dannosa per i cittadini e che può favorire solo quella politica che vuole sottrarsi all'applicazione della legge». Nell'annunciare l'avvio del tesseramento 2026, Parpinel ha infine sottolineato: «Ricordiamo che aderire alla nostra associazione è una scelta di sostegno non solo alla memoria, ma anche ai valori sempre più attuali della Resistenza e della Carta Costituzionale nata dalla lotta di Liberazione».

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO Alcuni momenti del vertice di ieri nella sala Brugnacca

A Mezzomonte il ricordo dell'eccidio Del Fiol: «Non abituiamoci all'odio»

POLCENIGO

Partecipata ed emozionante come sempre la cerimonia di commemorazione dell'eccidio di Mezzomonte del febbraio 1945. La bandiera della pace sul leggio, bandiera italiana e francese appese dietro, a sfondo dei labari dell'Anpi. Un evento importante, la testimonianza di uno degli eccidi più feroci della provincia di Pordenone, come ha evidenziato il presidente Anpi Loris Parpinel, ricordando anche Sigfrido Cescut, storico e attivista del sodalizio. «Dobbiamo custodire la memoria e trasformarla in responsabilità per il nostro presente - ha detto il sindaco Antonio Del Fiol - qui la storia non è un capitolo lontano. È una ferita reale e viva, che parla di violenza e disumanità, ma anche di coraggio e di una chiara scelta di libertà. Il 4 febbraio 1945 questo borgo fu teatro di un eccidio. Le fucilazioni durarono tutta la giornata: otto partigiani vennero uccisi sulla piazza di Mezzomonte; altri tre

furono fucilati in località Brocomada, a San Giovanni di Polcenigo; un altro ancora venne ucciso alcuni giorni dopo a Giais di Aviano. Un mese più tardi, il 7 marzo, Mezzomonte venne incendiata: case bruciate, famiglie spezzate, una comunità trafitta al cuore».

Assieme a Parpinel una fila di fasce tricolori, in rappresentanza dei Comuni di Budoia, Caneva, Sacile, San Vito al Tagliamento; sulla sinistra il coro Anpi, che ha scandito i tempi della manifestazione con le canzoni partigiane. Piazzetta Nuvolone ha accolto chi ha scelto di partecipare alla manifestazione, per non perdere la memoria di quel 4 febbraio 1945. Ha aperto il co-

PARTECIPATA LA CERIMONIA DI SABATO PER NON DIMENTICARE LE FUCILAZIONI DEL FEBBRAIO 1945

ro Anpi, poi la deposizione dei fiori alle lapidi dei giovani, morti alle soglie della conclusione della guerra. Nove i ragazzi provenienti dal centro pedemontano, ma anche dalla Francia, da Venezia e da altri centri, fucilati dai nazisti nel piccolo paese di montagna. Dal ricordo delle vittime della strage il pensiero è andato anche alla situazione attuale, con un forte appello all'unità europea e poi la conclusione: «Come Sindaco di Polcenigo, sento il dovere di dirlo con chiarezza e semplicità: la nostra comunità sta dalla parte della libertà, della democrazia e della pace. Ai ragazzi dico: custodite questa memoria come una bussola. Non abituatevi mai all'odio, nemmeno quando vi sembra "solo" una questione di parole». Per la memoria della brigata Osoppo ha parlato Stella Baldassar, figlia del partigiano Mameli, mentre Parpinel, ha ricordato i fatti e l'importanza del principio del ripudio della guerra.

Francesca Giannelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Bruna «de le punture» volontaria in motorino

BUDOIA

Se n'è andata Bruna Zambon, la Bruna de le punture. Una vita dedicata alla sua comunità, Dardago, ma Bruna era conosciuta in tutto il centro pedemontano e con il suo motorino arrivava anche fino a Polcenigo e Aviano. Classe 1934, da giovane partì per lavorare, prima a Genova e poi a Milano. Affezionata alla sua terra, vi rientrò appena possibile e fu cuoca nell'asilo parrocchiale. Poi si occupò, assieme ad altre signore, delle pulizie della chiesa, ma in paese e nei centri vicini divenne ben presto la Bruna de le punture: la sua figura, divenne nell'immaginario dei paesi come quella di un'assistente sanitario, accompagnava le cure degli anziani soli e di chi aveva bisogno di una mano. «Ogni giorno per anni ha transitato a bordo di un vecchio motorino - raccontava Vittorio Janna sul periodico della Comunità di Dardago L'Artugna per i suoi 90 anni - non solo a Dardago ma anche in altri paesi. Quotidianamente era attesa nelle case di anziani e di ammalati. Chi doveva controllare la pressione sanguigna o la misurazione dei battiti cardiaci, chi aveva necessità di iniezioni intramuscolari o semplicemente di ricevere medicinali. Il medico di base si fidava del suo lavoro e contava sul suo aiuto». Il suo impegno per la comunità fu riconosciuto anche nel capoluogo di provincia e nel 1999 l'associazione ProPordenone le assegnò il Premio Bontà Stella di Natale. Nello stesso anno una colletta tra i paesani fu destinata all'acquisto di un nuovo motorino, perché la Bruna non conosceva soste ed era sempre pronta a dare una mano a chi aveva bisogno. L'eco della sua dipartita ha raggiunto velocemente tutto il paese, che l'ha accolta con tristezza. L'ultimo saluto giovedì pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Dardago.

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORRIDENTE Bruna Zambon

Piccolo soccorritore assiste 90enne ferita: «Vero ometto»

AVIANO

Un gesto apparentemente semplice, ma grande, soprattutto in rapporto all'età di chi l'ha compiuto. Un bambino, ieri pomeriggio, ha visto una signora anziana a terra, ferita, e ha deciso di prestarle soccorso, rimanendole accanto e tenendole la testa. È successo vicino al residence Desiree. A raccontare l'episodio è Antonella Silvestri, che abita a Budoia ma ieri era di passaggio ad Aviano e si è imbattuta nella scena, prestando a sua volta il suo aiuto.

L'EPISODIO

«Abbiamo soccorso - racconta - un'anziana signora che, cadendo, aveva battuto la testa

perdendo molto sangue. 90 anni di nonnina, col suo carrellino di legna rientrava a piedi dopo una lunga camminata. Era lucida, abbiamo prontamente chiamato l'ambulanza, avvisato i parenti e la signora è stata poi soccorsa dal personale medico».

GRATITUDINE

«In tutto questo trambusto, che spero si risolverà con dei controlli e una medicazione e basta, vorrei ringraziare pubblicamente - precisa Antonella nel post che ha condiviso ieri sera sulla pagina Facebook "Sei di Aviano se" - il primo soccorritore: un bimbo penso sui dieci anni che al mio arrivo era lì che teneva la testa alla signora, accasciato accanto a lei, con

quegli occhioni impauriti ma che esprimevano tutto il suo buon cuore, la sua sensibilità e la sua buona educazione». Il piccolo «con la sua discrezione - sottolinea Antonella - è stato il protagonista di questa prima fase dei soccorsi, a cui ci siamo poi aggiunti noi adulti».

GLI ALTRI «ANGELI»

Fondamentale anche il contributo di una ragazza, «che ha tamponato le ferite della signora - spiega Antonella - utilizzando dei pannolini presi dalla confezione che aveva con sé per la sua bambina». E di un signore del posto, che conosce la donna e si è subito attivato per mettersi in contatto con i suoi familiari, rintracciando il figlio.

IL RACCONTO

La 90enne è una signora arzilla, con ancora tanta energia e molti interessi. «Ci ha raccontato - riporta Antonella - che era stata a portare i tappi di tappi di plastica e sughero alla via di Natale al Cro e tornando indietro aveva prelevato dei "legnetti" nel bosco». Pezzi non così piccoli e leggeri, che ha tra-

sportato sul suo carrellino inciampando sul terreno scosceso. Tutta la comunità ora fa il tipo per la donna, augurandole una pronta guarigione, e tanti complimenti al ragazzino che l'ha aiutata senza pensarci due volte.

IL RAMMARICO

Antonella sente di non aver fatto abbastanza per il piccolo. «Avrei potuto accompagnarlo a casa - dice -. Mi sento in difetto perché, stupidamente, pur avendolo ringraziato, non ho avuto la prontezza di sincerarmi come stesse lui, se fosse scosso, se avesse bisogno di una bottiglietta d'acqua, dove abitasse. Il tempo di realizzare questo pensiero e lui non l'ho più visto. Insomma in fin dei

LA TESTIMONIANZA DI ANTONELLA CHE HA PRESTATO A SUA VOLTA AIUTO AD UNA SIGNORA CADUTA

conti è un bimbo, e nessuno di noi adulti penso abbia fatto abbastanza per lui».

L'APPELLO

«Ecco, io faccio appello, se mi leggono i genitori o chi lo conosca in questa disavventura, perché è stato cresciuto con tanto buon senso ed educazione - conclude Antonella -. Lui è venuto da me a dirmi che a quel punto sarebbe andato via, lui, da ometto è venuto a sincerarsi, quasi a chiedermi se ci fosse ancora bisogno di lui. Spero che mi legga la sua famiglia perché ci tengo a fargli sapere che non è passato inosservato, anzi, è stato prezioso».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



CIRCUITO ERT FVG

La commedia "Vicini di casa" di Cesc Gay torna sul palcoscenico domani a Gemona, mercoledì a Cordenons, giovedì a Feletto, venerdì a Spilimbergo, sabato a Premariacco.

G

Lunedì 23 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Dal 25 al 29 marzo il festival trasformerà nuovamente la città in punto di riferimento internazionale per il cinema del reale. La XIX edizione della kermesse organizzata da Cinemazero si conferma tra i principali eventi europei dedicati al documentario

«Docs Fest nuoce all'anestesia delle coscienze»

FESTIVAL

Dal 25 al 29 marzo, il Pordenone Docs Fest trasformerà nuovamente la città in un punto di riferimento internazionale per il cinema del reale. Giunto alla sua XIX edizione, il festival organizzato da Cinemazero si conferma tra i principali appuntamenti europei dedicati al documentario, segnando una tappa significativa nel percorso che conduce verso "Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027".

«Oggi più che mai - sottolinea il curatore, Riccardo Costantini - serve una narrazione capace di analizzare la realtà con precisione e profondità. Il grande documentario contemporaneo può contrastare l'anestesia dello sguardo, offrendo prospettive che rimettano al centro le scelte individuali e la responsabilità umana». Da questa esigenza nasce anche la nuova sezione Different Perspectives, pensata per affrontare i grandi temi del presente con uno sguardo laterale, umano e non spettacolarizzato.

LA NUOVA SEZIONE DIFFERENT PERSPECTIVES AFFRONTA I GRANDI TEMI CON UNO SGUARDO LATERALE, UMANO E NON SPETTACOLARIZZATO

ANTEPRIME
In questo solco si inserisce l'anteprima nazionale di Peacemaker di Ivan Ramljak, già vincitore del festival Dok Leipzig, che ricostruisce la figura di Josip Reihl Kir, capo della polizia di Osijek (Croazia) nel 1991, uomo che scelse il dialogo come strumento di mediazione. Attraverso materiali d'archivio e testimonianze, il film restituisce il ritratto di una scelta individuale capace di interrogare il presente: una riflessione anche sull'attuale ascesa di estremismi, sempre più incontrollati e preoccupanti anche nel territorio balcanico.

Tra le opere più intense e attuali della selezione figura l'anteprima nazionale di A Fox Under a Pink Moon di Mehrdad Oskouei, film premiato all'Idfa, il più grande festival di documentario d'Europa: il diario visivo di Soraya, giovane artista afghana in Iran (che col regista sarà presente al festival), che filma con il proprio smartphone la sua quotidianità, sospesa tra paura e desiderio di futuro. Il film è il racconto dei suoi tentativi di fuga dall'Iran, per evitare violenze in una società maschile e contraria alle libertà femminili, e della sua arte, manifesto all'autodeterminazione e grido di speranza.

GUERRA

Il rapporto tra immagini e percezione è al centro anche di The Longer You Bleed di Ewan Waddell, che, presentato in anteprima nazionale alla presenza del regista, segue un gruppo di giovani ucraini mentre osservano la propria patria attraverso i feed di Instagram. Tra ironia (talvolta paradossale, sconvolgente) e sperimentazione visiva, il film diventa una riflessione potente su come consumiamo le immagini del dolore e su come queste, inevitabilmente, finiscano per consumare noi.

Teatro

Polizzy e Lorenzi in "Un letto per due"

Riccardo Polizzy Carbonelli e Marina Lorenzi sono i protagonisti di "Un letto per due", in scena al Teatro Odeon di Latisana giovedì, alle 20.45, unica data in regione per la commedia di Tato Russo, diretta da Livio Galassi. Un letto per due racconta con ironia e profondità l'intreccio di una vita di coppia attraverso oltre 35 anni di relazione, narrati nella loro dimensione più intima e quotidiana. In questa dimensione intima il

RICCARDO COSTANTINI: «OGGI PIÙ CHE MAI SERVE UNA NARRAZIONE CAPACE DI ANALIZZARE LA REALTÀ CON PRECISIONE E PROFONDITÀ»

Il programma prevede anche l'anteprima nazionale di Confessions of a Mole, della cinese Mo Tan, ironico racconto fra tradizione e desiderio di apertura globale che ci racconta moltissimo dei contrasti dell'attuale società cinese, e 32 Meters, produzione turco-iraniana che segue la protagonista Halime mentre sfida stereotipi e consuetudini, organizzando un torneo di tiro al bersaglio tutto al femminile nel suo villaggio, testimoniando la voglia e possibilità di cambiamento nella Turchia Contemporanea.



IL FESTIVAL Vari momenti degli incontri e delle proiezioni

LA DONNA
Lo sguardo del festival si apre inoltre a traiettorie femminili e a storie di trasformazione. In Wise Women, sempre in anteprima nazionale, la regista Nicole Scherg (presente al festival) accompagna lo spettatore tra Etiopia, Brasile e Austria, accanto a cinque ostetriche - figure chiave non sempre ricordate e quasi sempre femminili - che trasformano ogni nascita in un gesto di libertà e responsabilità, ricordando come il modo in cui veniamo al mondo contribuisca a definire il nostro futuro.

Accanto alle proiezioni, il Pordenone Docs Fest rafforza il proprio ruolo di piattaforma per il futuro del settore, con un ricco

simo programma internazionale parallelo alle proiezioni (professionisti ospiti da tutta Europa e 5 giorni di intense sessioni tutte in inglese), sempre più occasione di confronto e crescita di collaborazioni.

TALENTI A EST

Fra le varie proposte, torna inoltre Niudoc - Where Stories Begin, spazio industry dedicato ai talenti emergenti del Nord Est e dell'area balcanica, realizzato in sinergia con Lago Film Fest, Cna Cinema Audiovisivo FVG e Veneto, in collaborazione con il Fondo per l'Audiovisivo del FVG. Il percorso - che include tutoring, pitching e mentoring internazionale con distribuzioni internazionali prestigiose come Taskovski Films e Impronta Films - si conferma come una piattaforma di sviluppo e networking a forte vocazione internazionale, mettendo in dialogo giovani filmmaker con professionisti, decision maker e realtà produttive europee. I progetti selezionati saranno accompagnati fino alla presentazione finale al Lago Film Fest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maillot porta "Romeo e Giulietta" a nuove vette liriche

DANZA

Uno dei titoli più appassionanti del balletto classico, "Romeo e Giulietta", nella iconica versione del coreografo Jean-Christophe Maillot, sarà protagonista di una serata imperdibile al "Giovanni da Udine", mercoledì 25 febbraio alle 20.30. Una riscrittura neoclassica, asciutta e raffinata, che attualizza il vocabolario classico attraverso una narrazione contemporanea, non a caso ritenuta il capolavoro del coreografo francese.

A interpretare questa storia immortale sulle potenti musiche di Sergej Prokof'ev sarà una delle compagnie più prestigiose della scena mondiale, Les Ballets de Monte-Carlo, ospite attes-

sima della stagione del Teatro Nuovo, per una delle tre sole date italiane. Nata nel 1985 per volontà di S.A.R. la Principessa di Hannover, nel solco del lascito artistico dei Ballets Russes di Sergej Diaghilev (presenti a Monaco dal 1911), è diretta dal 1993 da Jean-Christophe Maillot, che ha firmato per la compagnia monégasca ben ottanta creazioni, consegnando al repertorio dell'ensemble alcuni lavori indimenticabili. Tra cui proprio "Romeo e Giulietta", creato nel 1996 e da allora rappresentato più di 260 volte in tutto il mondo e presente nel repertorio di sette grandi compagnie. Considerato il suo balletto simbolo, esprime al meglio la musicalità del suo linguaggio coreografico e l'eleganza del suo taglio narrativo.

Maillot rivisita la tragedia de-



BALLETTO Romeo e Giulietta (foto di Alice Blangero)

gli amanti di Verona da un punto di vista originale, adottando allo scopo l'espedito cinematografico del flashback.

La vicenda arriva allo spettatore attraverso il flusso di memoria di Frate Lorenzo, il quale ripercorre l'accaduto nella sua mente, interrogandosi su come tutto sia precipitato senza rimedio sotto i suoi occhi. Centrale, quindi, l'anima tormentata del religioso, che, desideroso di fare del bene, provoca invece la morte dei due amanti.

Maillot opta, poi, per una stilizzazione del racconto, pur senza perderne i tratti salienti, interpretando la tragedia shakespeariana più come un dramma fortuito causato da stupide rivalità, che come un conflitto sociale o una lotta tra clan regolata da un codice d'onore. Allo scopo si

affida alle scenografie di Ernest Pignon-Ernest per un'ambientazione minimalista priva di orpelli medieval-rinascimentali, e ai costumi di Jérôme Kaplan, che nella bidimensionalità del bianco e del nero evocano il dualismo che attornia Giulietta (unica in tonalità ocra e azzurre), a distinguere i casati antagonisti Montecchi e Capuleti come il bene dal male.

Completa il tocco contemporaneo l'utilizzo di altri processi mutuati dalla settima arte, come il fermo immagine o il rallenti, in grado di estremizzare il pathos del duello fra Romeo e Tebaldo, senza armi, sospendendo il tempo. I ballerini si muovono in diagonale, non sono mai rivolti verso il pubblico, come gli attori non guardano mai la telecamera. Una modernità di costruzione

ne ancora attualissima a trent'anni dalla creazione, e di fulgida bellezza. Maillot realizza una messinscena elegante ed essenziale, in cui la forza della musica di Prokof'ev si unisce ad un impeccabile corpo di ballo di cinquanta elementi, infondendo energia espressiva al movimento, tra febbrili danze d'insieme e travolgenti pas de deux.

Lo spettacolo sarà preceduto, alle 18, dalla conferenza "Roméo et Juliette 1996-2026 Le ballet emblématique", a cura di Maria Luisa Buzzi, critico di danza e direttrice del magazine Danza&Danza, che incontra Jean-Christophe Maillot, coreografo e direttore de Les Ballets de Monte-Carlo. Ingresso gratuito, prenotazione consigliata.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOD
MORNING

sport.ilgazzettino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



Baite Award, candidature aperte a progetti innovativi

CONTEST

Nuova edizione di “NanoValbruna”, dal 12 al 18 luglio, nel cuore delle Alpi Giulie. Un appuntamento diventato ormai una tradizione che richiama in alta quota scienziati, imprenditori, giornalisti e visionari di tutto il mondo e soprattutto tantissimi giovani per parlare di innovazione e ambiente. Un "Forum internazionale dei giovani per la rigenerazione" - come recita lo slogan - all'interno del quale anche quest'anno spicca il Contest “Baite Award”, un concorso di idee - ideato e curato dall'associazione ReGeneration Hub Friuli - giunto alla quinta edizione e rivolto a giovani ricercatori, studenti e aspiranti imprenditori under 35, chiamati a presentare i loro progetti di startup innovative.

Al vincitore sarà destinato un premio in denaro di 2.000 euro, da investire nella propria azienda o nel proprio progetto, oltre alla possibilità di affacciarsi al mondo imprenditoriale con strumenti competitivi e un solido network professionale. Le candidature si possono presentare, dal primo marzo al 30 aprile, su nanovalbruna.com/baite-award, mentre workshop e premiazioni sono in programma, a Valbruna, tra il 14 e il 16 luglio.

ACADEMY

Accanto al contest, una novità è rappresentata dalla Baite Academy per ragazzi dai 18 ai 25 anni dalle menti curiose, proattive e altamente motivate, per un



VINCITORI Il team Optikq, composto da studenti dell'Istituto Zanon

nuovo percorso formativo realizzato in collaborazione con il progetto "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane", il cui focus si concentrerà sul potenziale delle aree montane: candidature online aperte fino al 30 aprile su nanovalbruna.com/baite-academy.

Il titolo del contest Baite, che si sposa in modo naturale con le atmosfere montane, è in realtà un acronimo internazionale riferito alle macro aree B-Building, A-Agroecology & climate, I-Industry, healthcare & social responsibility, T-Transport & tourism, E-Energy. L'edizione 2026 è stata presentata nella sede udinese della Regione Fvg da Stefano Cercelletta (direzione e coordinamento, ReGeneration Hub Friuli), Lorenzo Pradella (founder di Baite Award insieme a Roberto Della Marina) e Anna Zanardo (coordinatrice Baite / ReGeneration Hub Friuli), insieme all'assessore regionale al Lavoro,

formazione, istruzione, ricerca, università, Alessia Rosolen, accanto a docenti, sponsor e autorità, tra cui Stefano Mazzolini, Alessio Fornasin, Alessandro Boz, Lorenzo Nascig e Syria Della Schiava.

INNOVAZIONE

«Dal 2022 Baite Award è un motore di innovazione giovane - spiegano gli organizzatori - attivando collaborazioni con Common Home, aprendo a startup competition nazionali e a nuove sinergie in crescita. I rapporti con ospiti internazionali hanno portato alla partecipazione al Msme Day dell'Onu nel 2023 e nel 2024, consolidando il contest come ponte strategico tra territorio, università e imprese. Sono circa 80 i giovani per 40 progetti che complessivamente hanno partecipato al contest nelle passate edizioni».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 23 febbraio**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Gianni Della Longa** di Cordenons, che oggi compie 17 anni, da mamma Clara, papà Alberto, nonna Giulia, dal fratello Francesco, dai cugini Marco e Giada, dagli zii Paola e Kevin. Siamo Adele e Alessandro, i birichini di casa Meloni. Vogliamo annunciare a tutti che oggi **Elisa**, la nostra cara mamma, spegnerà un'altra candelina. E' più vicina agli... Anta che agli... Enta, ma è sempre una bellissima biondina. A noi si uniscono papà Federico, i cuginetti Margherita, Adele ed Edoardo, la nonna bis Vittorina e tanti altri ancora.

FARMACIE

PORDENONE

► **LIBERTÀ**, viale Libertà 41

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22►.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 16.45. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 17.00. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 17.00. «LA VILLA PORTOGHESE» di A.Prat : ore 19.00. «LA GIOIA» di N.Gelormini : ore 19.00. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 19.30. «IL PORTIERE DI NOTTE» : ore 21.00. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 21.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 21.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini : ore 16.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 18.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 20.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 16.00 - 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay : ore 16.20 - 17.10. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 16.50 - 19.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 17.50. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 18.30 - 21.10. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 18.40. «SCARLET» di M.Hosoda : ore 19.10 - 21.50. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh : ore 19.40 - 22.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 20.00. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 21.40. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton : ore 22.10. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann : ore 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 14.30 - 20.55. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese : ore 17.05 - 19.00. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 21.10. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 14.25. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 19.00. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE

DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 21.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas : ore 16.35. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino : ore 14.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 16.35. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 16.55. «LA VILLA PORTOGHESE» di A.Prat : ore 19.00. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 19.30. «IL PORTIERE DI NOTTE» : ore 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao : ore 21.35. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 14.25. «LA GIOIA» di N.Gelormini : ore 14.25 - 19.00. «SCARLET» di M.Hosoda : ore 16.45.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SCARLET» di M.Hosoda : ore 16.00 - 19.10. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh : ore 16.05 - 21.40. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 16.10 - 18.30 - 20.10 - 22.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 16.30 - 18.40 - 20.50. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell : ore 17.00 - 18.45 - 21.00 - 22.05. «DOMANI INTERROGO» di U.Carteni : ore 18.40. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki : ore 18.50. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant : ore 19.45. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli : ore 20.45. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton : ore 21.55.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





BLUENERGY STADIUM Sopra Jordan Zemura, a destra il gol a tempo scaduto di Federico Bernardeschi che ha chiuso la gara di andata sullo 0-3 a favore del Bologna. Le altre due reti sono state siglate Tommaso Pobega al 54' e al 59' (Foto Ansa)



LA PRESENTAZIONE

I bianconeri vogliono sfatare un tabù dato che non espugnano il "Dall'Ara" da nove anni, esattamente dal 30 dicembre 2017, quando superarono il Bologna per 2-1. Fu un successo illusorio che proiettò l'undici di Massimo Oddo in settima posizione in condominio con Atalanta e Fiorentina, ma con una gara da recuperare per cui quell'impresa fece sognare i fan bianconeri, forse anche la squadra e il suo nocchiere.

Sta di fatto che dopo quella vittoria l'Udinese fu protagonista di un girone di ritorno disastroso, caratterizzato da undici sconfitte di seguito per poi salvarsi per il rotto della cuffia (con Igor Tudor subentrato due a Oddo quando mancavano quattro gare al game over) grazie alle vittorie di Verona e con il Bologna nelle ultime due giornate del torneo. Oggi andrebbe bene anche il pari per evitare il terzo tonfo consecutivo (sarebbe record negativo in questo campionato) che potrebbe avere ripercussioni sulle decisioni che la proprietà dovrà prendere a giugno se confermare o meno il tecnico in vista della prossima stagione, al di là che Runjaic sia legato contrattualmente all'Udinese sino al 30 giugno 2027.

Il tecnico continua ad arrampicarsi sugli specchi per giustificare il comportamento troppo altalenante e quindi sconcertante dei suoi, deve invece sfruttare al meglio tutti i cavalli del motore bianconero, per cui uscire indenni dal "Dall'Ara" non sarebbe clamoroso, l'Udinese ha i mezzi per imporre il suo gioco, a parte il fatto che nella gara infrasettimanale di Europa League i rossoblù hanno speso non poche energie fisiche e mentali e non crediamo che le abbiano interamente recuperate. Un (piccolo) vantaggio dunque che non deve essere vanificato.

DAVIS

L'assenza del bomber inglese sicuramente è grave, inutile negarlo, ma l'Udinese è nella con-

dizione di farsi egualmente rispettare perché a disposizione di Runjaic ci sono elementi di qualità, Zaniolo ad esempio sta ritrovando una buona condizione generale, senza dimenticare che una delle prestazioni più positive, come organizzazione di gioco, come personalità, come continuità di rendimento, l'Udinese l'ha offerta nella sfida del primo novembre scorso contro l'Atalanta che fu sconfitta per 1-0, risultato che fu stretto per i bianconeri. Là davanti c'erano Zaniolo e Buksa, gli stessi che al 90 per cento questa sera dovrebbero comporre il tandem offensivo, perché anche il polacco è in costante crescita dopo essere rimasto out per un mese e mezzo per un problema al soleo. Naturalmente per centrare il risultato positivo-rilancio servirà anche un cuore grande così, umiltà e sacrificio per tener testa al Bologna che, come d'incanto, sembra aver ritrovato lo smalto evidenziato nell'anno solare 2025.

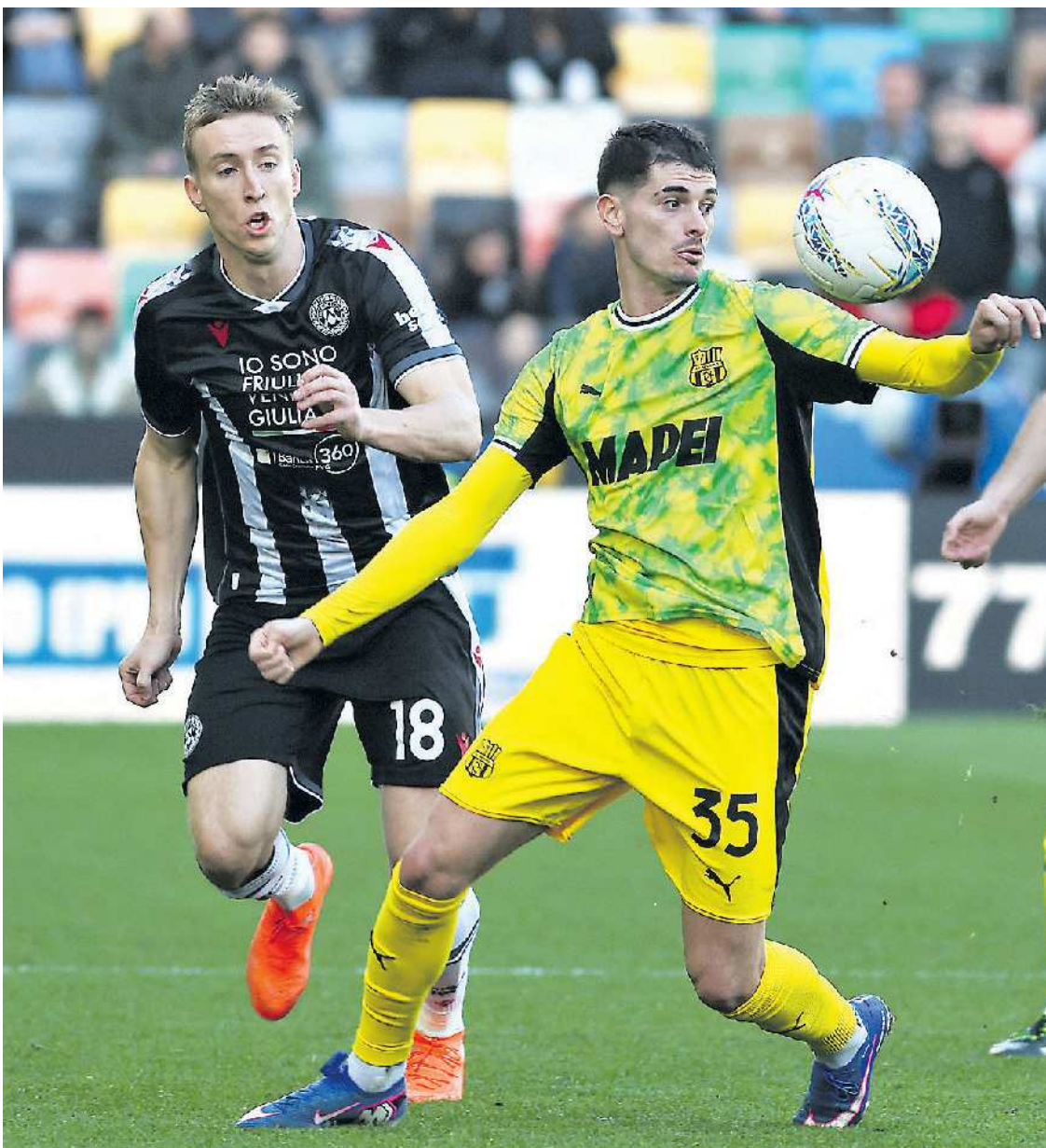
SOLET

Il difensore francese ieri si è allenato regolarmente, sta bene fisicamente dopo aver accusato

PROBABILE IMPIEGO DI KABASELE DAL PRIMO MINUTO MILLER POTREBBE ESSERE ESCLUSO DALL'UNDICI INIZIALE

L'UDINESE VUOLE RIALZARSI RUNJAIC RECUPERA SOLET

►Dopo due ko di fila urge un cambio di rotta per i bianconeri, ma il Dall'Ara è diventato un "tabù" Alle 20.45 la sfida a Bologna: il difensore francese partirà dalla panchina, in attacco tornerà Buksa



contro il Sassuolo un problema all'adduttore seppur non grave. La sua presenza è motivo di ulteriore fiducia per i bianconeri anche se non è affatto certo che Runjaic lo responsabilizzi sin dall'inizio; è probabile che Solet vada in panchina per poi essere utilizzato nella ripresa per cui al centro della difesa (a tre) dovrebbe rivedersi Kabasele con Bertola centro destra e Kristensen centro sinistra.

Nella seconda fase la retroguardia inevitabilmente sarà a cinque "rinforzata" da Ehizibue e Zemura che sono i favoriti per agire nelle corsie. Inutile dire che i sogni di gloria dell'Udinese sono subordinati al comportamento dei difensori che sono chiamati a farsi perdonare gli errori marchiani commessi contro il Sassuolo e che hanno generato la dolorosa sconfitta. Sbagliare contro i vari Castro - che è al top della condizione -, Orsolini (o Bernardeschi) e Rowe significherebbe non avere scampo.

FORMAZIONE

La squadra dunque è fatta e in mezzo al campo il sacrificio dovrebbe essere il diciannovenne Miller che da quando è stato responsabilizzato (a cominciare dalla trasferta di Como) ha sempre fatto il suo dovere anche se contro il Sassuolo è parso un po' stanco, anche mentalmente. Gli infortunati sono Kamara, Davis che si uniranno al gruppo mercoledì, nonché Zanolini.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERO 10 Dopo l'operazione di pulizia meniscale al ginocchio destro, Nicolò Zaniolo deve ancora ritrovare la condizione migliore: la sua ultima rete in campionato risale al 10 gennaio contro il Pisa (2-2 il finale) (Foto LaPresse)



L'AVVERSARIO

Il Monday Night della Serie A per il 26° turno propone l'affascinante sfida tra Bologna e Udinese. Sarà il capitolo numero ottantadue di questa rivalità nel massimo campionato italiano, un confronto che storicamente viaggia sul filo dell'equilibrio: i felsinei conducono leggermente con 29 successi, a fronte di 26 vittorie bianconere e 26 pareggi, come avvenuto nell'ultimo precedente al Dall'Ara. La squadra friulana ha un conto aperto con i rossoblù dopo la pesante sconfitta casalinga per 0-3 subita nella gara di andata, quando nemmeno la parata di Okoye sul rigore di Orsolini dette la carica ai bianconeri, poi "affossati" nella ripresa dai gol di Pobega (doppietta) e Bernardeschi nel finale.

L'ultima sfida disputata in Emilia, risalente all'agosto del 2024, si è chiusa con un 1-1 che coincide con la primissima panchina in Serie A di Kosta Runjaic (Lautaro Giannetti in risposta a Orsolini dal dischetto). Quel segno "X" non è un caso isolato, considerando che cinque degli ultimi sei scontri diretti giocati a Bologna sono terminati senza vincitori né vinti. Tuttavia, il trend recente dell'Udinese in trasferta è estremamente polarizzato: nelle ultime 17 uscite lontano da Udine, la squadra ha fatto registrare un solo pareggio. L'obiettivo primario sarà evitare il doppio ko stagionale contro il Bologna, un'eventualità capitata solamente due volte (nel 2003-2004 e nel 2022-2023) da quando la vittoria vale tre punti.

TREND DIVERSI

La partita si preannuncia tesa, viste le rispettive situazioni di classifica e di forma, con le squadre divise da un solo punto. Il Bologna, nonostante le recenti due vittorie di Torino e Bergen, sta vivendo un momento di forte crisi tra le mura amiche: non vince in casa dal lontano 4 dicembre (contro il Napo-

PROBLEMI IN CASA MANCA LA VITTORIA

►L'ultimo successo interno degli emiliani risale al 4 dicembre
Per la sfida di oggi Italiano costretto a rinunciare a Dominguez



EUROPA LEAGUE Giovedì scorso il Bologna ha battuto il Brann in Norvegia nell'andata dei playoff (Foto Epa)

li) e ha inanellato una preoccupante striscia di quattro sconfitte consecutive al Dall'Ara, un record negativo ineguagliato dal 1991. L'Udinese, dal canto suo, arriva in Emilia dopo aver perso gli ultimi due incontri, ma può aggrapparsi a una statistica stagionale rassicurante: finora, i bianconeri non hanno mai incassato tre sconfitte consecutive.

INIZIO RIPRESA

Mister Runjaic dovrà curare con maniacale attenzione l'approccio dei suoi ragazzi al rientro dagli spogliatoi. Il Bologna, infatti, si trasforma nel primo quarto d'ora del secondo tempo: in questo specifico segmento di partita, gli emiliani hanno già messo a referto 10 reti, un primato condiviso in Serie A solo con il Milan. Come riferiamo

a parte, c'è attesa per capire se sarà della partita Oumar Solet. Fresco di gol contro il Sassuolo, il francese è salito a quota tre reti nell'attuale campionato, posizionandosi al secondo posto tra i difensori più prolifici (dietro solo a Leo Ostigard del Genoa). Andato a segno in entrambe le ultime due uscite stagionali, Solet ha la possibilità di scrivere la storia: nessun difensore bianconero nell'era dei tre punti ha mai segnato per tre gare consecutive. Oltre alla fase offensiva, Solet è una diga insuperabile, primo in Serie A per palloni recuperati (181, a pari merito con Ndicka della Roma). Gara particolare per Kosta Runjaic, chiamato a superare un blocco personale: nei tre precedenti contro Vincenzo Italiano, il tecnico bianconero non è mai uscito vincitore dal

campo, dovendosi accontentare di due pareggi e una sconfitta.

BOLOGNA

Italiano non ha parlato alla vigilia del match visti i tempi stretti dopo il rientro dalla lunga trasferta norvegese a Bergen, tra i fiordi del Nord Europa. Diramata però la lista dei convocati che vede un'assenza dell'ultima ora: non figura infatti nel novero di nomi selezionati dall'allenatore rossoblù Benjamin Dominguez. L'attaccante è stato messo ko da un attacco febbrile. Con ogni probabilità comunque su quella fascia avrebbe agito a prescindere Jonathan Rowe, che sta attraversando un ottimo momento di forma.

Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA
4-3-3
All: Italiano

Così in campo
Oggi, inizio ore 20.45 - Stadio "Dall'Ara"
Arbitro: Marcanaro di Genova
Assistenti: Rossi L. e Laghezza
Quarto uomo: Massimi
Var: Marini Avar: Sozza

UDINESE
3-5-2
All: Runjaic

33 Miranda	6 Moro	11 Rowe	19 Ehizibue	13 Bertola
26 Lucumi	8 Freuler	9 Castro	10 Zaniolo Ekkelenkamp	32 Karlstrom
1 Skorupski	16 Casale	23 Sohm	18 Bukša	27 Kabasele
17 Joao Mario	7 Orsolini	31 Kristensen	14 Atta	40 Okoye
31 Zemura				

Panchina
3 Ravaglia, 25 Pessina, 41 Vitik, 20 Zortea, 14 Heggem, 19 Ferguson, 5 Helland, 29 De Silvestri, 4 Pobega, 10 Bernardeschi, 21 Odgaard, 28 Cambiaghi, 24 Dall'ingia

Panchina
1 Nunziane, 93 Padelli, 22 Miacic, 28 Solet, 6 Zarraga, 38 Miller, 29 Camara, 24 Piotrowski, 20 Arizala, 15 Bayo, 7 Gueye

TUTTO FACILE PER I RAMARRI FAGAGNA KO

►Sesta vittoria consecutiva per il Pordenone che sale a 50 punti
Ancora a segno Zorzetto e Toffoli, assieme a Toso e Zamuner
Domenica l'atteso scontro diretto a Mortegliano contro Lme

NUOVO PORDENONE FC 4
PRO FAGAGNA 0

GOL: pt 26' Toso; st 1' Zorzetto, 5' Zamuner, 15' S. Toffoli.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colombara (Landolfo), Criaco (Borsato), Cotti Cometti, Consorti, Toso (Facca), Lisotto, Zorzetto, Zamuner (Sartore), S. Toffoli (Filippini). All. Campaner.
PRO FAGAGNA: Mecchia, Merlo, Venuiti, Tuan, Zuliani (Corvaglia), Iuri, Bozzo (Peressini), Zaccomer (Righini), Marigo, Clarini D'Angelo (Craviari), Toffolini (Ermacora). All. Pagnucco.
ARBITRO: Slavich di Trieste. Assistenti Sokolic e Djurdjevic di Trieste.
NOTE: ammoniti Sartore, Facca, Marigo. Giornata soleggiata, campo in perfette condizioni di gioco. Spettatori 600.

LA RINCORSA

Il Nuovo Pordenone Fc nel fortino Bottecchia archivia con l'ennesimo largo successo (4-0) anche la pratica Pro Fagagna e può continuare con fiducia la rincorsa alla coppia di vertice del campionato di Eccellenza.
La distanza dalle due battistrada tuttavia resta invariata con il Nuovo Pordenone Fc che rafforza la terza posizione del torneo con 50 punti mentre l'Ufm si conferma prima a 53 punti in virtù del successo di misura 1-0 sul Fontanafreddae e l'Lme seconda con 51 corsara (1-0) sul campo del Tolmezzo. Salgono



RAMARRO Tutta la gioia di Marco Zamuner (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

adesso a sei le vittorie consecutive in campionato per capitano Filippini e compagni e un mini break positivo di questo inizio anno con 8 partite senza macchia (7 vittorie e un pareggio). I neroverdi si confermano anche miglior attacco dela massimo campionato dilettantistico regionale: 50 di cui ben 23 nelle ultime 6 partite. Confermano la loro buona vena realizzativa anche i gemelli neroverdi del gol Simone Toffoli e Carlo Zorzetto, in rete entrambi per la sesta gara consecutiva portando a 15 il loro bottino personale raggiungendo

Ciriello in vetta alla speciale graduatoria riservata ai marcatori.

LA GARA

Dopo una prima fase di studio, con gli ospiti ben messi in campo ad arginare i ramarrì, col passare dei minuti crescono i padroni di casa che diventano più incisivi. Per il vantaggio bisogna aspettare alla mezz'ora di gioco che arriva grazie ad una rete di Toso, che insacca all'angolino su assist magistrale di Criaco. Da segnalare l'incidente riportato da un tifoso durante l'intervallo che è scivolato sugli scalini e



ha battuto la testa, senza però mai perdere conoscenza. Soccorso immediatamente dal medico presente al campo, poi portato in Ospedale da ambulanza. Sembrerebbe tutto risolto senza ulteriori conseguenze.

LA RIPRESA

Nella ripresa doccia fredda per gli ospiti che subiscono il raddoppio neroverde dopo un solo minuto di gioco con Zorzetto che finalizza sugli sviluppi di una punizione del solito Criaco.

Il tris è un bellissimo piazzato dal limite di Zamuner, che trova l'incrocio con il mancino. Chiude i giochi Simone Toffoli, in gol di testa su angolo di Consorti per il poker neroverde che fa esplodere di gioia i 600 presenti al Bottecchia.
A fine gara grande esultanza per i neroverdi chiamati a voce alta sotto la gradinata a cantare tutti assieme. Domenica big match Lme-Nuovo Pordenone Fc. Gara importante contro una delle squadre più forti del torneo

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-Este	0-1
Bassano-Mestre	4-1
Brian Lignano-Obermais	0-0
Calvi Noale-San Luigi	0-2
Campodarsego-Conegliano	0-2
Cjarlins Muzane-Luparense	1-2
Clodiense-La Rocca Altavilla	1-1
Legnano-Treviso	1-1
Portogruaro-Vigasio	0-2

CLASSIFICA		P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	59	25	18	5	2	42	12	
CLODIENSE	46	25	13	7	5	33	19	
ESTE	41	25	10	11	4	30	21	
MESTRE	41	25	10	11	4	29	20	
LEGNAGO	40	25	12	4	9	44	35	
CJARLINS MUZANE	38	25	10	8	7	28	27	
CONEGLIANO	35	25	9	8	8	27	21	
BASSANO	35	25	8	11	6	24	21	
BRIAN LIGNANO	34	25	9	7	9	34	28	
LA ROCCA ALTAVILLA	34	25	7	13	5	24	19	
LUPARENSE	33	25	8	9	8	25	29	
SAN LUIGI	31	25	8	7	10	26	32	
CAMPODARSEGO	30	25	7	9	9	26	27	
VIGASIO	29	25	6	11	8	33	31	
CALVI NOALE	26	25	7	5	13	25	34	
OBERMAIS	23	25	6	5	14	23	37	
ADRIESE	17	25	4	5	16	18	44	
PORTOGRUARO	11	25	1	8	16	20	54	

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Conegliano-Bassano; Este-Portogruaro; La Rocca Altavilla-Brian Lignano; Luparense-Legnago; Mestre-Adriese; Obermais-Calvi Noale; San Luigi-Campodarsego; Treviso-Clodiense; Vigasio-Cjarlins Muzane



per valutare al meglio lo stato di forma e le ambizioni per l'undici di Ciccio Campaner. Una vittoria a Mortegliano potrebbe addirittura stravolgere le prime posizioni del torneo.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi Cjarlins: terzo ko interno di fila La Luparense conquista i tre punti

CJARLINS MUZANE 1
LUPARENSE 2

GOL: pt 2' Antoniazzi; st 1' Pellacani, 22' Glamocanin.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco, Vidoni, Perez Blanco, Tardivo (st 11' Aliu), Silenzi (st 11' Glamocanin), Marangon (st 35' Doratiotto), Dominici, Gaspardo (st 20' Simeoni), Benomio, Maniero. All. Zironelli.
LUPARENSE: Giust, Albo, Cepele, Yabre, Zanetti (st 47' Duminica), Onraita, Antoniazzi, Bombagi (st 44' Antonello), Diallo (st 38' Coniglio), Zhupa (st 1' Visani), Pellacani (st 11' Casini). All. Zani-ni.
ARBITRO: Belingheri di Lecco.
NOTE: ammoniti Perez Blanco, Dominici, Benomio e Doratiotto. Recupero: pt 2'; st 6'.

IL MOMENTO NEGATIVO

Non riesce ad uscire dal periodo nero il Cjarlins Muzane, che contro la Luparense incappa nel terzo consecutivo casalingo procrastinando il ritorno ad una vittoria che man-

ca dal 4 gennaio (1-0 al Conegliano). Zero punti dunque per i friulani, tre pesantissimi invece per i padovani per tenersi a distanza dalla zona play-out.

LA PARTITA

A Sevegliano è subito doccia fredda per la squadra di Zironelli, con la Luparense che passa al primo affondo della gara con Antoniazzi, abile a farsi trovare nel posto giusto al momento giusto e al contempo lesto nel ribadire in rete da pochi passi, con il mancino, l'assist dalla destra di Diallo. Una mazzata per il Cjarlins Muzane, che solo a metà tempo riesce a costruire la prima occasione per pareggiare. La chance però è davvero clamorosa, e solo la sfortuna nega il pareggio a Dominici, il cui colpo di testa a portiere avversario bat-tuto si stampa sul palo. Prima dell'intervallo non va a buon fine neppure il tentativo di Perez Blanco, ma anche la Luparense ha la chance per il raddoppio, con Diallo che spedisce a lato una favorevole opportunità.
Il secondo tempo riparte co-

si come era iniziata la partita, ovvero con il gol della Luparense al primo tentativo che vale il raddoppio. Pellacani riceve la sfera da Bombagi e, da fuori area, scarica il sinistro su cui nulla può Basso. Sulle ali dell'entusiasmo gli ospiti provano a chiudere definitivamente la contesa e al 54' vanno vicini allo 0-3 con Diallo, il cui destro termina la sua corsa di poco sopra la traversa.

Mister Zironelli prova a rimescolare le carte con alcune sostituzioni, ed è proprio il neoentrato Glamocanin a riaccendere le speranze di rimonta dei friulani siglando l'1-2, battendo Giust con un preciso diagonale su assist di Marangon. A questo punto il Cjarlins Muzane si riversa tutto in avanti per cercare di arrivare al pareggio, ma riesce a partorire soltanto un'altra grande occasione nel prosieguo dell'incontro ancora con Glamocanin, il cui colpo di testa non inquadra per pochissimo lo specchio della porta.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRIAN LIGNANO 0
MAIA ALTA OBERMAIS 0

BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio (st 25' Chiandussi), Kocic, Barbana (st 1' Tarko), Pinton (st 18' Ekuban), Bearzotti, Mladen Mutavcic. All. Moras.
MAIA ALTA OBERMAIS: Tenderini, Sula, Demetz, Paulmichl, De Biasi, Loncini, Ghiotti, Bauernfend, Ngom (st 21' Brusco, 34' Leimhofer), Spalek, Stecher. All. Toccoli.
ARBITRO: Stanzani di Bologna.
NOTE: ammoniti Cigagna, Sula e Ngom. Recupero: pt 1'; st 4'.

L'INCONTRO

Test ostico si presumeva, e tale si è rivelato. Esattamente come all'andata, il Brian Lignano non riesce ad andare oltre il pareggio contro il Maia Alta Obermais, rinviando l'appuntamento con il ritorno alla vittoria che manca dal derby contro il Cjarlins Muzane. Tutto sommato giusto il risultato al termine della sfida, seppur con qualche rim-

pianto per entrambe per un paio di occasioni importanti non concretizzate. Recrimina comunque di più la squadra friulana, considerati i due legni colpiti nel corso della partita.

LA PARTITA

Brian Lignano che parte subito fortissimo, mettendo l'avversario alle corde. Già al 2', infatti, Tenderini è chiamato alla super parata sul piatto di Bearzotti. Passano altri tre minuti, ed è il palo a salvare il Maia Alta Obermais sulla conclusione di Pinton. Scampato indenne il doppio pericolo, la squadra di Toccoli trova con il passare dei minuti più equilibrio e, pur non provando mai a pungere nella metà campo avversaria, si mostra ben compatta in fase difensiva. Il Brian Lignano, sempre con il



pallino del gioco in mano, non riesce a essere veloce nelle giocate come in altre occasioni, partorendo così una restante prima frazione povera di emozioni. La gara decolla sul piano del ritmo solo dal 55', e si inizia a vedere finalmente i tentativi veri per rompere il ghiaccio da ambo le parti. Al 57' il tiro-cross di Ibe diventa un assist per Variola che, da due passi, manda sopra la traversa graziando Tenderini.

Replica immediata da parte del Maia Alta Obermais con Ngom che, indisturbato dal limite, calcia debole e centrale tra le braccia di Jan Mutavcic. Al 65' finisce a lato di poco il tentativo in spaccata di Paulmichl dopo il corner di Spalek, poi su rovesciamento di fronte Tenderini dice ancora no a Bearzotti. Dieci minuti dopo, una deviazione in mischia dopo il calcio piazzato di Kocic prolunga la sfera sul palo, con il Maia Alta Obemais che si salva anche sul successivo mancato tap-in ravvicinato di Videkon. Chance per Bearzotti e Ghiotti nel finale, ma lo 0-0 non si schioda.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLASSIFICA Con il punto conquistato ieri il Tamai sale a 43 punti, ma finisce a meno sette dal Pordenone (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

PARI SENZA “GLORIA” PER TAMAI E MUGGIA

►Cofone porta in vantaggio gli ospiti alla mezzora, Zossi trova l'1-1 allo scadere Nel finale espulso Venturini. Per entrambe, le posizioni di vertice si allontanano

TAMAI	1
MUGGIA	1

GOL: pt 29' Cofone; st 46' Zossi.
TAMAI: Manente, Sinozic (st 34' Migotto), Zossi, Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Guizzo (st 20' Morassutti), Grizzo (st 29' Gjini), Bougma (st 47' Lucchese), Gurgu, Musumeci (st 24' Salvador). All. Furlan.
MUGGIA: Chiavon, Notaro (st 1' Botter), Angelini (st 37' Esposito), Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Boschetti, Cofone, Crevatin (st 18' Venturini), Lombardi (st 41' Meti). All. Carola.
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Gurgu, Morassutti, A. Parpinel, Notaro, Cofone e Sergi. Espulso Venturini (st 48') per proteste. Calci d'angolo 9-3. Recuperi pt 3', st 4'.

IL BIG-MATCH

Combattono e non demordono, ma il pareggio nel confronto diretto rallenta sia Tamai che Muggia. Con il terzetto davanti che invece corre, i distacchi dalle posizioni più nobili della classifica cominciano a dilatarsi probabilmente troppo. Entrambi le contendenti lanciano segnali di vivacità, non finiranno qua di lottare per riprendersi una posizione che più conta ma, alla venticinquesima giornata di Eccellenza, quello che costituiscono il ventunesimo punto casalingo

del Tamai ed il ventesimo in esterna dei muggesani non è certo corroborante.

L'INFILATA

Dopo la fase di studio e un gioco senza tanti sbocchi, ci vuole mezzora per vedere una vera e propria conclusione a rete ed è quella che porta al vantaggio del Muggia. Lo 0-1 arriva con un tiro da fuori di Cofone, che non ci

pensa tanto su dopo aver ricevuto palla: girata e scarico nell'angolino basso a destra dove Manente non ci arriva. La reazione del Tamai è rapida, con un tentativo da dentro l'area di Musumeci, bloccato dal portiere ospite. In pieno recupero la squadra di Furlan ha un'altra possibilità di pareggiare. Sulla sinistra Zossi scende e la mette in centro da fondo campo. Grizzo la riceve e

calcia, ma non trova la porta ospite. Il Tamai parte forte nel secondo tempo, colleziona calci d'angolo, di cui uno in particolare seguente ad un'ottima parata di Chiavon su punizione di Gianluca Parpinel. Sfruttando gli spazi che ci sono, mentre il Tamai si espone al contropiede muggesano, Spinelli costringe Manente a salvarsi in angolo. Subito dopo Lombardi manda la sfera di un niente fuori dal palo.

IL RIMEDIO

È nel finale che si decide. Al 43' della ripresa ha un'occasione massima il neo entrato Morassutti, quasi al limite dell'area piccola. Anziché tirare sceglie di passarla a Bougma e la palla viene deviata nuovamente in corner dalla difesa avversaria. Cominciano i 4' di recupero assegnati dall'arbitro Bonutti e la squadra di casa ne ricava la segnatura della parità. L'azione determinante parte da Brusin, che incrocia lungo verso il lato destro dell'area dove Salvador e Gurgu si scambiano la palla. Il cross al centro dell'attaccante dopo una prima respinta è raccolto da Zossi, il quale manda la palla a fil di palo dove Chiavon non ci arriva. Il paio di minuti rimanenti sono convulsi. L'arrembaggio del Tamai continua. Venturini viene espulso per proteste e il capitano Sergi si lascia andare ad un brutto gesto verso il pubblico.

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Rossoneri sconfitti di misura dall'Ufm

UFM	1
FONTANAFREDDA	0

GOL: st 27' Aldrigo.
UFM MONFALCONE: Sorcan, Moratti, Cesselon, Battaglini (st 38' Contento), Pratolino, Pozzani (st 13' Acampora), Dijust (st 27' Calistore), Falletti, Gabrieli (st 41' Sistiani), Aldrigo, Lucheo. All. Andrea Zanuttigh.
FONTANAFREDDA: Costalonga, Iacono, Mestre, Borgobello (st 43' Biscontin), Monteleone, Tellan (st 15' Piasentin), Cotti Cornetti (st 27' Fabris), Bottani (st 38' Gerini), Manzato, Stiso, Scappin (st 15' Zanotel). All. David Rispoli.
ARBITRO: Gianmarco Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Battaglini, Pozzani, Iacono, Borgobello e Tellan. Angoli: 7-5, Recupero: 1' più 4'.

Sconfitta di misura per il Fontanafredda a casa della capolista Ufm. Il primo tempo è rimasto in equilibrio con gli ospiti pericolosi, con Stiso che ha concluso sulla sinistra, del portiere di casa, Sorcan. Poco dopo, come risposta i locali hanno colpito la traversa con Falletti. La ripresa era iniziata sulla falsariga dei primi 45'. Poi, al 27', il Monfalcone ha trovato il gol-partita con una punizione dal limite di Aldrigo, specialista in questi calci piazzati, che con precisione ha messo la sfera nell'angolo sinistro della porta difesa da Costalonga.

Naz. Lor.

Quarto successo di fila per Lme. Bene la Juventina

TOLMEZZO	0
LME	1

GOL: pt 8' Tuniz.
TOLMEZZO: Cristofoli, Cucchiaro, Gabriele Faleschini, Fabris (pt 13' Sabidussi), Daniele Faleschini, Persello, Buzzi, De Blasi (st 35' Timeus), Sicco (st 12' Nagostinis), Motta, Solari (st 24' Leschiutta). All. Radina.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani, Capellari, Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanolà, Lascala (st 35' Borsetta), Costa (st 18' Ruffo), Lirussi (st 18' Bolgan). All. Barbieri.
ARBITRO: Gippetto di Reggio Emilia.
NOTE: ammoniti Buzzi, Solari e Foschiani.

STRISCIA POSITIVA

L'Lme passa a Tolmezzo cen-

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POKER Quarta vittoria consecutiva per Lme (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

CHIARBOLA PONZIANA	0
JUVENTINA	3

GOL: pt 7' Zucchiatti, 11' Breganti; st 28' Breganti.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Polacco (st 36' Visentin), Trevisan, Lubrano, Zoch (st 4' Stipancich), Ogbebor (st 19' Casseler), Di Lenardo, Cottiga, Pisani (st 36' Perossa), Albanesi, Hoti (st 1' Benvenuto). All. Musolino.
JUVENTINA: De Mattia, Petejan, Cozzetta, Liut, Russian (st 19' Bric), Tuccia, Zucchiatti, Samotti, Breganti (st 37' Lidan), Grion, Sambo (st 13' Pagliaro). All. Visintin.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Di Lenardo, Petejan e Grion.
TRIESTE (M. B.) Seconda vittoria di fila per la Juventina. L'acuto di Zucchiatti e la doppietta di Breganti piegano il ChiARBola Ponziana.

Il Fiume Bannia subisce la rimonta del Forum Kras, colpaccio a Gorizia

FORUM JULII	4	PRO GORIZIA	1
FIUME V. BANNIA	2	KRAS	3

GOL: pt 25' Barattin; st 8' e 40' Gashi, 32' Gregoris, 44' Sabic, 45' Djoulou.
FORUM JULII: Bruno, Blasizza, Dimroci (st 30' Strukelj), Bevilacqua (st 38' Lavanga), Savic, Tatavitto, Andassio, Orefice (st 22' Sabic), Gashi, Lesjak (st 36' Campanella), Littorale (st 13' Djoulou). All. Monorchio.
FIUME V.BANNIA: De Bartolomeis, Cao (st 45' Goz), Brichese, Vettoretto, Di Lazzaro, Gregoris, Barattin (st 36' Mascarin), Greco (st 16' Sellan), Salvador, Mortati, Peschiutta (st 22' Bance). All. Muzzin.

ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Dimroci e Savic.
GAGLIANO Il Fiume V.Bannia va due volte in vantaggio al "Marinig" contro la Forum Julii, ma si fa riprendere in entrambe le occasioni dagli avversari che, in un pazzesco finale, riescono a portarsi a casa la vittoria. Approccia meglio la sfida la squadra di Monorchio, ma è quella di Muzzin a sbloccare il match con Barattin, abile nel trovare il pertugio giusto e battere Bruno. In avvio di ripresa Gashi rimette tutto in parità, tramutando in rete uno spiovente dalla destra; poi la replica di Gregoris di testa che consente agli ospiti di rimettere la freccia. Mancano appena 5' al triplice fischio e i neroverdi vedono la vittoria vicinissima, ma la Forum Julii non ha nessuna intenzione di mollare e riesce a ribaltare il verdetto. Gashi firma il nuovo pareggio con un preciso pallonetto, poi Sabic segna il gol del 3-2 dopo un decisivo recupero palla a metà campo ed infine Djoulou che insacca a fil di palo il definitivo 4-2.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 21' Pitacco, 37' Barisic; st 17' Male, 35' Capria.
PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi (st 1' Buzzi), Mendia (st 26' Capria), Escudero (st 6' Dembele), Clemente, Maletti (st 6' Lopez), De Crescenzo, Spadera (st 40' Xhavara), Padovani, Portesi, Langella. All. Verdesca.
KRAS: Bonin, Perhavec (st 32' Rajcevic), Ianezic (st 9' Ferluga), CATERA, DeLutti, Male, Pertot (st 1' Peric), Kolenc, Pitacco, Gotter (st 22' Pagano), Barisic. All. Bozic.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Crescenzo e Bonin.
GORIZIA Si interrompe a sei la striscia di risultati utili consecutivi della Pro Gorizia, sconfitta per l'ottava volta in campionato al "Bearzot" stavolta per mano del Kras. Parte bene la formazione di Verdesca, piuttosto propositiva in fase offensiva, ma sono i triestini a rompere il ghiaccio al 21'. Sugli sviluppi di un corner, Zitani è strepitoso sul tentativo di Barisic ma nulla può sul successivo tap-in di Pitacco. I biancazzurri reagiscono subito allo svantaggio, creando due nitide occasioni con Padovani prima e Portesi poi. Il palo dice no sulla prima, Bonin salva sulla seconda. Spietato invece il Kras al minuto 37', con Barisic che aggancia perfettamente la sfera ricevuta da Male e batte con freddezza Zitani. Al 62' gli ospiti, di fatto, chiudono la contesa siglando lo 0-3 con Male, che insacca sugli sviluppi di un angolo. Il gol all'80' di Capria, su assist di Crescenzo, serve alla Pro Gorizia solo a rendere meno amaro il ko.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Episodi dubbi a San Vito Il Chions vince il derby e sale a quota 40 punti

SANVITESE	0
CHIONS	2

GOL: st 23' Urbanetto, 44' Crivaro (rigore).
SANVITESE: Gabriele Biasin 6, Trevisan 6, Vittore 6 (st 1' Savian 6), Bertoia 6, Comand 6, Bortolussi 6, Giacomo Biasin 6 (st 40' Taiariol sv), Vecchietti 6, Rinaldi 6 (st 46' Attardi sv), Cendron 6, Rossi 6. All. Giuseppe Vittore.
CHIONS: Tosini 6, Duca 6, Feruglio 6, Casella 6, De Cecco 6 (st 33' Cucchisi 6), Tomasi 6, Pavan 6 (st 46' Manfrè sv), Baruzzini 6, Urbanetto 7 (st 48' Innocente sv), Alcantara 6 (st 14' Mazzon 6), Crivaro 6,5. All. Gabriele Moroso.
ARBITRO: Riccardo Mainini di Busto Arsizio 5.
NOTE: ammoniti Bertoia, Comand e Tomasi. Angoli: 6-8. Recupero: 1' più 5'.

IL DERBY

Il Chions ha vinto l'atteso derby del Friuli Occidentale con la Sanviteese. Tre punti importanti per i gialloblù in quanto hanno consolidato la settima posizione in graduatoria, portandosi a due lunghezze dal gruppetto di testa.

GLI SVILUPPI

La partita è rimasta in equilibrio nei primi 45', con un leggero predominio territoriale da parte degli ospiti che per primi si sono fatti vedere con un una punizione di Baruzzini, respinta da Gabriele Biasin. Sempre lo stesso numero 8 del Chions, ha provato la conclusione da fuori area senza successo. Nella ripresa, la partita sembrava indirizzata verso la divisione della posta; invece al 23' gli ospiti hanno sbloccato il risultato, grazie a

Urbanetto, che ha saputo sfruttare al meglio (con la mano?) l'assist del neo-entrato Mazzon. A questo punto la Sanviteese si è sbilanciata in avanti con lo scopo di ottenere il pareggio con Giacomo Biasin e Cendron. Nel finale poi il Chions ha trovato il raddoppio grazie a un generoso calcio di rigore che Crivaro ha saputo realizzare con destrezza. Il penalty era stato concesso per un contrasto in area tra Comand e Urbanetto.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

ChiARBola Ponziana-Juv.S.Andrea	0-3
Forum Julii-Fiume V.Bannia	4-2
Nuovo Pordenone-Pro Fagagna	4-0
Pol.Tamai-Muggia	1-1
Pro Gorizia-Kras Repen	1-3
Rive Flaibano-Pol.Codroipo	1-3
Sanviteese-Chions	0-2
Tolmezzo-LME	0-1
U.Fin.Monfalcone-Com.Fontanafredda	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	53	25	15	8	2	32	14
LME	51	25	15	6	4	39	18
NUOVO PORDENONE	50	25	15	5	5	50	25
POL.TAMAI	43	25	12	7	6	37	23
MUGGIA	42	25	11	9	5	37	23
JUV.S.ANDREA	42	25	11	9	5	34	28
CHIONS	40	25	11	7	7	31	26
KRAS REPEN	38	25	11	5	9	39	34
TOLMEZZO	32	25	5	8	9	28	30
FORUM JULII	31	25	8	7	10	30	38
FIUME V.BANNIA	29	25	6	11	8	27	31
POL.CODROIPO	28	25	6	10	9	30	34
PRO FAGAGNA	28	25	6	10	9	20	28
SANVITESE	26	25	5	11	9	14	22
COM.FONTANAFREDDA	21	25	3	12	10	17	26
RIVE FLAIBANO	20	25	5	5	15	26	41
PRO GORIZIA	14	25	2	8	15	14	34
CHIARBOLA PONZIANA	13	25	1	10	14	21	51

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Chions-ChiARBola Ponziana; Com.Fontanafredda-Forum Julii; Fiume V.Bannia-Pol.Tamai; Juv.S.Andrea-Pro Gorizia; Kras Repen-Rive Flaibano; LME-Nuovo Pordenone; Muggia-Tolmezzo; Pol.Codroipo-U.Fin.Monfalcone; Pro Fagagna-Sanviteese

CASARSA SENZA FATICA DEMA IL TRASCINATORE

►Con una doppietta d'autore l'attaccante firma il colpo esterno con l'O13
Terza vittoria di fila e secondo posto blindato per la squadra di Campaner

LA FESTA

Missione compiuta per il Sas Casarsa di mister Campaner che rispetta il pronostico della vigilia e si prende i tre punti anche sul campo dell'O13. La gara (ottava del girone di ritorno) ha confermato il buon momento dei gialloverdi che conquistano la terza vittoria consecutiva in campionato, e allunga di fatto la scia positiva senza macchia nel torneo regionale. Gli uomini di Mario Campaner non perdono da 16 giornate ovvero dal lontano 25 ottobre nella gara persa sul campo della capolista Calcio Teor, nell'unica sconfitta subita in questa stagione. Passiamo alla cronaca. La partita si mette

UNA PARTITA GESTITA
CON AUTORITÀ CERTIFICA
LA SUPERIORITÀ
DEI PADRONI DI CASA



I GIALLOVERDI Un'esultanza del Casarsa

OL3	0
SAS CASARSA	2

GOL: pt 5' Dema; st 45' Dema.
TRIESTE VICTORY ACADEMY: Bovolon, Peressoni, Buttolo (Zanier), J. Pinato, Gosparini (Zenjli), Ermacora, Di Bert (Boschi), Msatfi (Plozner), Rufino (Dugaro), Zazzarino, Cudicio. All. Marchina.
SAS CASARSA: Cover, Pastorello (Albiero), De Luca, Zanin (Gullo), Trevisan, Bigaran, Livon, Sautto, Mior, Dema, Valdevit (Montagner). All. Campaner.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Buttolo, Gosparini, Pastorello, Mior. Espulso mister Marchina per doppia ammonizione. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

subito in discesa per i ragazzi del Casarsa che, dopo appena cinque minuti dal fischio di inizio sbloccano la sfida con Dema. Gli ospiti gestiscono al meglio il vantaggio per tutto il primo tempo. Nella ripresa, l'O13 non riesce mai ad impensierire la porta custodita da Cover. Allo scadere è sempre Dema a firmare il gol del raddoppio. Con questa vittoria gli ospiti salgono a quota 52 punti in classifica che permette di consolidare e rafforzare la seconda posizione a soli 7 punti dal Calcio Teor, che affronterà nel prossimo turno di campionato al polisportivo comunale della città di Pasolini con l'obiettivo di ridurre il gap. Tutto sommato la zona promozione in Eccellenza è ben salda nella mani dei gialloverdi: il Centro Sedia Calcio Natisone, terzo in graduatoria è lontano adesso ben 11 punti. La Sas si conferma anche la miglior difesa del torneo con sole 16 reti subite.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Aviano amaro Pesante ko in rimonta

CALCIO TEOR	4
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 10' Lorenzon; st 15' Clarini, 30' Bacinello, 35' Bussi, 48' Speltri.
CALCIO TEOR: Benedetti, Palmisciano, Dri (Vrech), Gobbato, Dionisi, Del Pim. Ilic (Chiccaro), Clarinmi, Bacinello (Speltri), El Khayar, Bussi (De Campo). All. Pittilino.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone (Kurtulaj), Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Giust, Zambon, Furlanetto, Lorenzon (Silaj), Romano. All. Da Pieve.
ARBITRO: De Zottis di Basso Friuli.
NOTE: Terreno di gioco in buone condizioni. ammoniti Dri, Del Pin, Cardone, Lorenzon. Spettatori 150.

È amaro il ritorno sulla panchina giallonera per mister Tita Da Pieve. Nell'anticipo del venticinquesimo turno del campionato di Promozione (di autorità per l'approssimarsi del mercoledì di Coppa Regione), il Calcio Aviano cade - se si vede il punteggio - pesantemente 4-1 sul campo della capolista Calcio Teor. Eppure per chi ha visto la partita la mano dell'esperto tecnico pordenonese tornato sulla panchina dei pedemontani due anni dopo aver portato i gialloneri proprio nel torneo di Promozione e richia-

mato in corsa a sostituire il dimissionario Daniele Visalli si è vista, con gli ospiti avianesi capaci di tener testa alla corazzata Calcio Teor per per sessanta minuti abbondanti di gara. Dopo essere passati meritatamente in vantaggio dopo soli 10 minuti di gioco con Lorenzon, nella ripresa purtroppo è emersa tutta la qualità della capolista allenata da Fabio Pittilino. Clarini prima firma il pareggio al minuto 15, replicato con il sorpasso con la rete alla mezz'ora di gioco di Bacinello. Cinque minuti dopo il tris ad opera di Bussi a cui è seguito il 4-1 finale di Speltri nei minuti di recupero. Prossimo turno in trasferta per la capolista Calcio Teor che sarà impegnata domenica 1 marzo (ore 15) sul campo della Sas Casarsa, squadra seconda in classifica nel match di cartello del turno numero 26 di Promozione. Turno casalingo invece per il Calcio Aviano che al Cecchella cercherà punti vitali in chiave salvezza con il Tricesimo. Intanto i gialloneri del nuovo corso Da Pieve mercoledì sera (ore 20) saranno impegnati sempre al Cecchella nella semifinale d'andata di Coppa Regione contro la Bujese. Gara di ritorno a campi invertiti mercoledì 18 marzo sempre alle ore 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva porta via un punto



LA GOLEADA In alto la squadra del Corva in basso una fase di gioco durante una partita in campionato

BOTTA E RISPOSTA

Occasione sprecata per il Corva che non va oltre il pareggio (1-1) contro il Centro Sedia Calcio Natisone nel match di cartello del 25° turno di Promozione. La gara, in anticipo di autorità per l'approssimarsi del mercoledì di Coppa Regione dove proprio la formazione di mister Fabio Rossi sarà impegnata (ore 20) nella semifinale di andata sul proprio terreno contro il Corno Calcio 1929 (ritorno a campo invertito mercoledì 18 marzo), ha interrotto la scia di risultati negativi e le due sconfitte consecutive incassate con Tricesimo e Union Martignacco, tenedo ancora vive le speranze di agganciare il treno play off. Al Nicolè sono gli ospiti a passare per primi in vantaggio con una rete di testa alla mezz'ora di gioco di Luca Corrado. Nella seconda frazione di gioco si svegliano i padroni di casa. Il forcig locale viene premiato con la bella rete del pareggio realizzata al minuto 23 da Fantin che dopo aver scambiato con capitano Im-

CORVA	1
CENTRO SEDIA	1

GOL: pt 32' Corrado; st 23' Fantin.
CORVA: Zanette, Pramparo (Tonon), Crestan, Novelli Gasperini, Imbrea, Gasparotto, De Martin (Ceolin), Parafina, Haxhiraj, Liberati (Battaino), Fantin. All. Rossi.
CENTRO SEDIA NASONE: Lizzi, Furlani, Maestrutti, Olivo (Grassi), Dorbolo, Corrado, Dedej, Mano, Comuzzo (Bressan), Filippo (Don), Braida. All. Gerli.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Haxhiraj, Corrado, Maestrutti. Espulso Maestrutti per doppia ammonizione. Spettatori 150.

brea, lascia partire un tiro che si insacca alle spalle dell'incolpevole Lizzi. Prossimo turno in trasferta per il Corva che farà visita alla Pro Cervignano Ruda mentre il Centro Sedia Calcio Natisone ospiterà l'Union Martignacco.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
C.Maniago-Trieste Victory	1-2
C.Teor-C.Aviano	4-1
Corno-Azz.Premariacco	1-0
Corva-Centro Sedia	1-1
Fiumicello-Buiese	1-0
O13-Casarsa	0-2
Sistiana S.-Sevegliano F.	1-2
Tricesimo-Pro Cervignano	3-1
Un.Martignacco-Deportivo Junior	1-1

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	59	25	18	5	2	45	18	
CASARSA	52	25	14	10	1	40	16	
CENTRO SEDIA	41	25	11	8	6	28	26	
TRICESIMO	40	25	10	10	5	36	21	
BUIESE	39	25	12	3	10	31	23	
FIUMICELLO	39	25	11	6	8	29	24	
DEPORTIVO JUNIOR	39	25	11	6	8	34	30	
TRIESTE VICTORY	37	25	11	4	10	37	31	
CORNO	36	25	10	6	9	34	29	
CORVA	36	25	9	9	7	30	30	
AZZ.PREMARIACCO	36	25	10	6	9	25	27	
PRO CERVIGNANO	33	25	10	3	12	31	30	
UN.MARTIGNACCO	32	25	8	8	9	20	28	
CAVIANO	25	25	6	7	12	18	32	
SISTIANA S.	23	25	5	8	12	25	33	
SEVEGLIANO F.	23	25	5	8	12	21	35	
OL3	15	25	1	12	12	13	32	
C.MANIAGO	7	25	0	7	18	15	47	

PROSSIMO TURNO 1 MARZO
Azz.Premariacco-Sistiana S.; Buiese-Corno; C.Aviano-Tricesimo; Casarsa-C.Teor; Centro Sedia-Un.Martignacco; Deportivo Junior-Fiumicello; Pro Cervignano-Corva; Sevegliano F.-C.Maniago; Trieste Victory-O13

MEGA



L'UNION PASIANO PASSA E SI RIPRENDE LA VETTA IL TORRE NON INGRANA

►Caldarelli protagonista assoluto, fa sognare i suoi e condanna gli ospiti Inutili gli sforzi della formazione del tecnico Giordano: Spader non basta

UNION PASIANO 2
TORRE 1

GOL: 28' pt Spader, 42' pt e 12 st Caldarelli
UNION PASIANO: Libarono, G. Faccini (Erodi), T. Bortolin (Chiarotto), A. Faccini (A. Da Ros), Pase, Popa, Termentini, Montagner, Borda (Vaccher), Caldarelli (Viera), Montagner. All. Francmartin
TORRE: Pezzutti, Fabbro, Zanese (R. Giordano), Ros, Battistella, C. Bortolin, Spader, Pivetta (Dema), Zaramella, Artieri (Simonaj), Barbui (De Benedet). All. Giordano
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli
NOTE: Espulso Riccardo Giordano, ammoniti Montagner, G. Faccini, Pase, Erodi, Ros, Zanese, Spader. Spettatori 130 circa.

LA FESTA

Torna alla vittoria l'Union Pasiano, che così si riprende anche la vetta della classifica del girone A della Prima Categoria. Lo fa in rimonta, bagnando così in ma-

niera positiva il secondo esordio casalingo del mister cavallo di ritorno Francmartin. Il Torre dal canto suo vede terminare la propria striscia positiva.

LA CRONACA

Eppure ad andare in vantaggio sono stati proprio i biancoviola, che al 28' passano con Spader. Rossoblù di casa che a quel punto si mettono a spingere, fino a quando non riescono a riequilibrare la sfida al 42' con Caldarelli. 1-1 all'intervallo e nella ripresa lo stesso attaccante firma la propria doppietta e regala il successo ai suoi, nonostante il tentativo di ritorno degli ospiti, che spingono senza trovare però il pari. L'Union Pasiano nel prossimo weekend tornerà a giocare in trasferta, dopo la sconfitta del recupero di mercoledì 18 febbraio, perso in casa della Spal Cordovado 3-2 e costato la prima piazza in graduatoria. I rossoblù sono reduci da due battute d'arresto consecutive lontano dalle mura amiche (quella prima sul terreno del Vallenoncello per 1-

0) e in generale non festeggia un successo esterno addirittura dal 16 novembre, giorno del 2-3 rifilato all'Azzanese. Dopo erano arrivati due pareggi e si era già capito che qualche scricchiolio minava la serenità dell'ambiente, ma nessuno onestamente si attendeva che il 2026 potesse cominciare con 3 sconfitte consecutive per i pasianesi. In generale il loro rendimento sui terreni ostili parla di 12 punti conquistati su 8 incontri disputati fino a questo momento, frutto di 3 affermazioni, altrettanti pari e 2 stop. Ad attendere l'Union poi non c'è certo l'impegno migliore per provare a invertire questo trend, dato che bisognerà far visita a un Valvasone che ha decisamente cambiato marcia rispetto alla prima parte di campionato, e soprat-

L'UNION SUPERA IN RIMONTA IL TORRE E FESTEGGIA IL RITORNO DEL TECNICO FRANCMARTIN

tutto a domicilio ha una striscia positiva aperta di 3 risultati utili consecutivi, con 2 vittorie prima dello 0-0 contro l'Unione SMT. Sul proprio rettangolo di gioco invece il Torre non perde dal 16 novembre, quando lo violò proprio la Spal Cordovado, che si impose con un rocambolesco 2-3. Poi sono arrivate 2 affermazioni - tra cui l'ultima con il Sevegliano - e altrettanti pareggi. Dopo aver vissuto un periodo estremamente complicato nella parte centrale del girone d'andata, il team biancoviola si è prontamente ripreso, portandosi al di fuori delle sabbie mobili della zona playoff. Per riuscirci è stato fondamentale poter contare su un rendimento interno diventato appunto positivo negli ultimi tempi, dopo che nelle prime 4 giornate c'era stata la conquista di una sola lunghezza. A far visita agli uomini di Giordano sarà la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis, che ha un record esterno tra i peggiori di tutto il girone A della Prima Categoria,

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI In alto l'esultanza, in basso un gol durante una partita

Rauscedo Gravis da sballo, va e colpisce Inciampa in trasferta la Spal Cordovado

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS 2
SPAL CORDOVADO 1

GOL: 16' pt Cantarini, 16' st Qevani, 40' st Paschetto
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Bargnesi, Felitti, Baradel, S. D'Andrea, Colautti, Marchi (F. D'Andrea), Fornasier (Taiariol), Cantarini (Milan), Palmieri (Biancotto), Qevani (Polzot). All. Cesco
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande, Brusatin (Morassutti), M. Defend (Gardin), R. Defend (Buoso), Belloni (Gervaso), Ruffato, Piasentin, Paschetto, Zuliani, Valerio (Bortolussi). All. Cudin
ARBITRO: Mansutti di Udine
NOTE: Ammoniti Bargnesi, Baradel, Fornasier, Casagrande, Paschetto, Cudin. Spettatori 110 circa

LA SFIDA

Cade la Spal Cordovado, dopo un periodo di ottimi risultati, sotto i colpi di una Vivai Cooperativi che in casa propria è proprio una bruttissima gatta da pelare per tutti, incluse le compagini di alta classifica. È stato infatti l'XI che giocava a domicilio a sbloccare la contesa al 16' del primo tempo con Cantarini, riuscendo a mantenere il vantaggio senza subire fino all'intervallo. Nella ripresa sono stati ancora una volta i ragazzi di mister Cesco a trovare la via della rete, firmando il raddoppio con Qevani. Ospiti giallorossi che hanno a quel punto provato a riaprire la sfida in ogni modo, riuscendoci solo a 5' dal 90', quando però era ormai troppo tardi per



DUE IMMAGINI In alto la squadra la Cordenonese, in basso il Vivai

strappare un pareggio al team di Rauscedo/Gravis. Battuta d'arresto che costa agli uomini guidati da mister Cudin la vetta della classifica nel girone A di Prima Categoria, dove torna l'Union Pasiano. Spal Cordovado che nel prossimo turno tornerà a giocare in casa, dove ha un rendimento da vera e propria macchina, che le ha consentito di scalare le posizioni in classifica e di arrivare in vetta, nonostante le cose in trasferta non siano andate benissimo fino a questo momento della stagione. Sono infatti 6 le vittorie conquistate in 8 incontri, che accompagnate dai 2 pareggi significano 20 punti raccolti e soprattutto imbattibilità stagionale interna. Davanti i giallorossi si troveranno un Vallenoncello con cui condividono la caratteristica di essere molto efficaci tra le mura amiche e più in difficoltà in esterna, dato che i gialloblù di mister Sonogo hanno conquistato solo 7 lunghezze quando si sono trovati a giocare su un terreno diverso da quello abituale. Discorso analogo per la Vivai Cooperativi, che ha anch'essa costruito le proprie fortune a domicilio, mentre sugli altri campi ha raccolto solo 5 punti, con un unico successo, due pareggi e ben 5 battute d'arresto (2 consecutive e 3 nelle ultime 4 trasferte). La VCR dovrà andare a far visita a un Torre che in casa è imbattuto da metà novembre, e che nelle ultime 4 gare davanti al proprio pubblico ha raccolto due colpi da posta piena e altrettante "X".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tagliamento ci prova Risponde l'Azzanese

TAGLIAMENTO 1
AZZANESE 1

GOL: 25' pt Murador, 49' st Prenassi
TAGLIAMENTO: Asquini, D. Viola (Savian), Buttazoni, Molinaro, Bragato, Temporale, A. Bance (Arbortanza), Prenassi, Piciocchi (Minisini), Ascone, Masotti (Danielis). All. Michelutto
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Puiatti), Petris, Tomasi, Faccioli, Sartor (Ruii), Murador (Basso), Girardi, Fabbretto, Dimas (Fuschi), Calliku (Paciulli). All. Bressanutti
ARBITRO: Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti D. Viola, Molinaro, Prenassi, Piciocchi, Brunetta, Faccioli, Fabbretto, Paciulli. Spettatori 100 circa

DIGNANO Finisce 1-1 la sfida tra Tagliamento e Azzanese, con i biancoverdi di casa che evitano la sconfitta in pieno recupero. L'Azzanese mastica amaro, perché dopo il vantaggio di Murador al 25' era riuscita a mantenersi davanti fino al 94', quando la rete di Prenassi li ha condannati a dividere la posta. Tagliamento che nel prossimo turno sarà di scena in trasferta, dove quest'anno non ha raccolto moltissime gioie fino a questo momento, ospite del Vigonovo. I biancoverdi in esterna si sono presi solamente 7 punti in 8 incontri, e andranno a vedersela contro una compagine come quella giallobiancoblu che in casa di lunghezze ne ha invece conquistate 17, e soprattutto ha perso solamente una volta. L'Azzanese tornerà a giocare a do-

micilio, dove negli ultimi 3 match ha vinto 2 volte e pareggiato in un'occasione, ha perso solo una volta in tutto l'anno, raccolto 15 punti, ma soprattutto 4 affermazioni. Di fronte i biancoazzurri si troveranno però la Cordenonese 3S, squadra che assieme al Torre ha il miglior rendimento esterno di tutto il girone A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Ragogna	4-4
Sedegliano-Valvasone	2-0
Tagliamento-Azzanese	1-1
Union Pasiano-Torre	2-1
Union SMT-Virtus Roveredo	3-3
Vallenoncello-Vigonovo	3-1
Vivai Rauscedo-Spal Cordovado	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	30	17	9	3	5	34	22
SPAL CORDOVADO	29	17	8	5	4	36	27
VALLENONCELLO	29	17	9	2	6	25	20
VIGONOVO	27	17	7	6	4	27	21
TAGLIAMENTO	27	17	8	3	6	22	22
CORDENONESE	24	17	6	6	5	26	27
VIVAI RAUSCEDO	23	17	6	5	6	27	24
TORRE	23	17	6	5	6	20	24
AZZANESE	22	17	5	7	5	29	22
SEDEGLIANO	21	17	6	3	8	22	28
UNIONE SMT	18	17	3	9	5	21	26
RAGOGNA	18	17	4	6	7	17	24
VIRTUS ROVEREDO	17	17	3	8	6	21	24
VALVASONE	14	17	4	2	11	12	28

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

Azzanese-Cordenonese; Ragogna-Unione SMT; Spal Cordovado-Vallenoncello; Torre-Vivai Rauscedo; Valvasone-Union Pasiano; Vigonovo-Tagliamento; Virtus Roveredo-Sedegliano

IL VALLENONCELLO SEGNA TRE RETI E IL VIGONOVO VA KO

► Il team di Sonego conquista la seconda vittoria consecutiva
Gli ospiti non riescono a superare il bunker dei padroni di casa

VALLENONCELLO	3
VIGONOVO	1

GOL: 26' pt. Tassan Toffola, al 13' st. aut. Pederiva, 32' st. A. Benedetto, 43' st. Tumiotto
VALLENONCELLO: Dima, Kasdeoui, Wabwanuka, Malta, Di Rosa, Mi. Pertin, Tumiotto, Anzovino (G. Rossi), L. Bendetto, Sist, A. Benedetto. All. Sonego.
VIGONOVO: Piva, Pezzot, Ferrara, Piccolo, Pasut (Da Dalt), Pederiva, Tassan Toffola, Possamai (Sane), Bidinost (Riz), Biscontin, Kramil (Rover, Mion). All. Fior
ARBITRO: Curreli di Pordenone
NOTE:Espulso Piva al 34' st. Ammoniti Kasdeoui, Di Rosa, Anzovino, Sist, Piccolo, Pederiva, Tassan Toffola, Biscontin. Spettatori 110 circa

LA VITTORIA

Seconda vittoria consecutiva per il Vallenoncello di mister Sonego, che però approccia male la gara. Sono infatti gli ospiti del Vigonovo a giocare meglio nella prima frazione di gioco e ad andare in vantaggio, grazie al colpo

di testa del solito Tassan Toffola al 26'. Ma andiamo per gradi.

SI PARTE

Giallobiancoblu che hanno anche varie chance per lo 0-2, ma nella ripresa la musica cambia. Al 13' i ragazzi di Sonego pareggiano grazie a una sfortunata autorete di Pederiva, poi danno via al forcing, che dà i suoi frutti al 32'. È Alberto Benedetto a battere Piva con un rasoterra. Al 34' lo stesso portiere prende il rosso per fallo da ultimo uomo e a 2' dal 90' chiude la contesa Tumiotto, calando il tris in contropiede. Il Vallenoncello nel prossimo turno sarà di scena nuovamente in trasferta, atteso da un impegno veramente difficile nella tana di una Spal Cordovado che a domicilio ha un pazzesco rendimento di 20 punti conquistati in 8 incontri, frutto di 6 vittorie e 2 pareggi. I gialloblù invece in esterna hanno raccolto solo 7 lunghezze, conquistando 2 affermazioni (l'ultima addirittura il 2 novembre sul terreno del Torre) e sono reduci da 3 sconfitte consecutive fuori casa. Anche i ragazzi di mi-

ster Sonego, come i loro prossimi avversari, hanno costruito le proprie fortune tra le mura amiche in questo campionato di Prima Categoria. Il Vigonovo, che la prossima giornata tornerà a giocare sul proprio rettangolo, ha avuto un rendimento differente, cioè abbastanza costante a domicilio e discreto sugli altri campi. Nel primo caso sono 17 i punti guadagnati in 8 sfide, frutto di 5 affermazioni, 2 "X" e una sola battuta d'arresto (con l'Union Pasiano, ancora a inizio ottobre). L'attuale striscia interna parla di 4 successi ottenuti nelle ultime 5 partite giocate. Un percorso quasi netto, che sulla carta - o almeno stando a quel che dicono i numeri - non dovrebbe essere messo troppo in discussione dal Tagliamento, prossimo avversario dei giallobiancoblù. I biancoverdi sono certamente una squadra forte, ma in trasferta hanno avuto fin qui un percorso piuttosto accidentato, con ben 5 sconfitte all'attivo, 2 sole vittorie e giusto 7 punti racimolati.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI del Vallenoncello: in alto l'esultanza, in basso in una fase di gioco durante una gara

Pari pirotecnico tra Cordenonese e Ragogna



I LOCALI Un'immagine della squadra della Cordenonese prima di una partita

CORDENONESE	4
RAGOGNA	4

GOL: 17' pt Gaiotto, 38' pt A. Marcuzzi, 45' pt Barone, 7' st Patriarca, 9' st Rinaldi, 25' st De Agostini, 35' st Collini, 42' st Margarita
CORDENONESE: Piccheri, Zanet, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Margarita, Trentin (Brunetta), Spessotto. All. Toffolo
RAGOGNA: Pividor, L. Vidoni, Zucchiatti, Collini, Garofolo, N. Marcuzzi, Patriarca (Minisini), Cozzi, A. Marcuzzi (Cinello), Barone (Sommaro), S. Marcuzzi. All. Baron

ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: ammoniti Patriarca, Collini, N. Marcuzzi, L. Vidoni, Margarita, Trentin, Spessotto. Spettatori 120 circa

LO SPETTACOLO

Pirotecnico 4-4 tra Cordenonese 3S e Ragogna che regalano agli spettatori una domenica di calcio e spettacolo. Ma andiamo per gradi e procediamo con la cronaca della partita. Pronti via e il vantaggio casalingo di Gaiotto è cosa fatta al 17', poi gli ospiti piazzano il sorpasso con il pari di Marcuzzi prima e l'1-2 di Barone giusto prima dell'intervallo. Al 7' ecco il tris di Patriarca. A quel punto i

padroni di casa reagiscono e prima accorciano con Rinaldi al 9' e pareggiano con De Agostini al 25'. Al 35' però nuovo scatto avanti del Ragogna, che va in goal con Collini. L'urlo di gioia per il successo rimane però strozzato in gola agli uomini di Baron, raggiunti da Margarita a 2' dal 90'. Cordenonese che nel prossimo turno tornerà a giocare in trasferta, condizione nella quale ha dimostrato di trovarsi maggiormente a proprio agio in questa stagione. Gli arancioverdegrana sono infatti la squadra che ha conquistato più punti in esterna assieme al Torre - ben 14 - frutto di 4 vittorie e 2 pareggi. Non sarà però semplice conti-

nuare questo trend sul terreno di un'Azzanese che a domicilio di lunghezze ne ha raccolte 15, ed è in striscia positiva aperta da 3 incontri consecutivi. Il Ragogna ha invece un rendimento più equilibrato tra casa e trasferta (9 e 8 punti conquistati), ma viene da due affermazioni di fila tra le mura amiche. Rossoblu che andranno a caccia del tris - ben consapevoli che la loro salvezza passa dai punti guadagnati a domicilio - contro l'Unione SMT, che dal canto suo in esterna non ha mai vinto (solo 4 pareggi) ed ha il peggior score a livello di lunghezze racimolate fuori casa (4), a pari merito con il Valvasone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione, punto amaro Sedegliano a tutto cuore

UNIONE SMT	3
VIRTUS ROVEREDO	3

SEDEGLIANO	2
VALVASONE	0

GOL: 0' e 15' st. Trentin, 22' st. Brait, al 25' rig. e 45' F. Lenga, al 35' st. Da Ros
UNIONE SMT: Pellegrinuzzi, Toiuri, Delle Donne (Ex Zalzuloi), Muzzatti (Martinuzzi), Vallerugo, De Ros, S. Zavagno (Giuseppin), Piazza, Del Lepre (Birsanu), F. Lenga (J. Legna), Doberdolani. All. Romanu.
ROVEREDO: Breda, Reggio, Bagnariol, Presotto, Fantin, Giacomini, Antwi, Trentin, Del Degan, Brait (Doraci), Bernardotto. All. Saccon
ARBITRO: Del Forno di Udine
NOTE: ammoniti De Ros, Doberdolani, Bagnariol, Fantin, Trentin. Espulso Reggio al 5' st. . Spettatori 90 circa

GOL: 15' pt Gregorutti, 3' st Di Lenarda
SEDEGLIANO: Cicutti (Ganzini), Gasparini (Caisutti), Di Lenarda (Cignola), Peres, Biasucci, D'Antoni, Nezha, Degano (Monti), Racca (Venuto), Gregorutti, Donati. All. Serini
VALVASONE: Castellan, Pellarin, Fabbro (D'Agnolo), Cinausero, Pilosio, Pittaro, Gjaita, De Pol (Bocconi), Vallar (Filippuzzi), Biason, Moretti (Appiedu). All. Gremese
ARBITRO: Mareschi di Maniago
NOTE: ammoniti Di Lenarda, D'Antoni, Racca, Venuto, Fabbro, Pittaro, Biason. Spettatori 90 circa

LESTANS Partita che ha una svolta dopo un primo tempo poco spettacolare. Nella ripresa ospiti che rimangono in 10 al 5' e che poi calano un incredibile tris, grazie alla doppietta di Trentin e lo 0-3 siglato da Brait. Locali che a quel punto non ci stanno: accorciano prima con il rigore trasformato da Fabrice Lenga (fallo di Bagnariol). Al 35' arriva il 2-3, segnato da Da Ros con un bel colpo di testa all'incrocio. La Virtus nonostante l'inferiorità va vicina al 2-4 in due occasioni: prima con Antwi e poi ha a disposizione un rigore, che Presotto calcia alto. Sul rilancio punizione per l'Unione battuta da Lenga, che trova il pari all'ultimo respiro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO Riparte la corsa del Sedegliano, che dopo 3 sconfitte consecutive ritrova il successo battendo 2-0 un Valvasone che dal canto suo vede terminare la propria striscia positiva di 3 risultati utili consecutivi. Gli uomini di Serini centrano così la prima vittoria del 2026 in casa. Biancoazzurri in vantaggio al 15' con Gregorutti, e che hanno poi provato a raggiungere anche il raddoppio prima dell'intervallo. 2-0 invece arrivato al 3' della ripresa e messo a segno da Di Lenarda, dopodiché la partita si addormenta e scivola verso il 90' senza altre particolari occasioni da dover segnalare.

... © RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL E SPETTACOLO IL MONTEREALE INSIDIA LA CAPOLISTA

►I padroni di casa avanti per tre volte e in altrettante occasioni lo Spilimbergo riesce a riprendere la partita. Decisiva la doppietta di Caliò con una rete nel finale

MONTEREALE VALCELL. 3 SPILIMBERGO 3

GOL: Morson (rig.), Andreina, Pierro, Caliò, Lenarduzzi (aut.), Caliò.
MONTEREALE: Mognol, J. Roman (st 45' Canderan), Crovatto, Marson, Rabbacchin, Cappella, Tomè, Roveredo, Pierro (st 18' F. Rossi), Carlton (st 34' A. Rossi), G. Roman (st 30' Borghese). Alt: Rosa.
SPILIMBERGO: Daneluzzi, A. Rossi (st 25' Russo), Toffolo, Ajola, Lenarduzzi, Adamo, Andreina (st 20' Quas), Banse, Centis, Caliò, Giuseppin. Alt: Dorigo.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti J. Roman, Marson, G.Roman, Toffolo, Lenarduzzi, Adamo, Banse, Quas

LA BATTAGLIA

Riesce quasi il colpo gobbo al Montereale che per poco non interrompe l’imbattibilità della regina della Seconda, lo Spilimbergo. I mosaicisti dimostrano

grande tenacia e alla fine, grazie alla doppietta del “solito” Caliò raggiungono il pari sul 3-3.

L'ANDAMENTO

La sbloccano al quarto d'ora i padroni di casa grazie ad un rigore concesso per l'atterramento in area di Pierro da parte di Daneluzzi. Trasforma il penalty con freddezza Marson. La capolista non ci sta e impatta dopo una bella azione dalla sinistra concretizzata da un perfetto cross che imbecca Andreina. L'attaccante ospite costringe Mognol a recuperare la palla dal sacco: 1-1. Ancora Pierro protagonista. Questa volta il centravanti del Montereale si mette in proprio e fulmina Daneluzzi sugli sviluppi di un'azione di corner. Perviene al pareggio lo Spilimbergo dopo un'altra azione sviluppatasi sulla sinistra. Caliò si dimostra rapace da area di rigore e si avventa sulla respinta di Mognol, fulminandolo. Si riportano avanti i padroni di casa in ma-

niera piuttosto rocambolesca. Sfortunato rinvio di Lenarduzzi che causa il più classico degli autogol. Ecco allora la rabbiosa reazione della prima della classe che non ci sta a perdere l'imbattibilità e si aggrappa al suo capocannoniere. È ancora una volta un calcio piazzato a propiziare la marcatura. Punizione

pennellata dalla sinistra e Caliò marca la propria personale doppietta inchiodando il risultato finale sul 3-3 e dando merito ad un valoroso Montereale che ha dimostrato pienamente di meritare la terza piazza e i quartieri alti della classifica.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIA L'esultanza dei padroni di casa

(Nuove Tecniche/Covre)



IN CAMPO Una fase di gioco a Montereale

(Nuove Tecniche/Covre)

Le altre gare

Rorai Porcia, il blitz a Pravisdomini

Frena lo Spilimbergo, sempre saldamente al comando del girone pordenonese di Seconda Categoria, che pareggia in rimonta contro un arrebbante Montereale, confermatosi terza forza del campionato. Ne approfitta il Rorai Porcia corsaro per 2-1 sul campo del Pravis grazie a Nadin e Fantuz ai quali risponde per i padroni di casa Pollicina. Bene anche il Sarone abile a vincere la resistenza della Liventina per 0-2. In gol per la frazione di Caneva Bongiorno e Sfreddo. Il Barbeano, invece, vince 2-1 in casa sulla Sacilese. Reti di Volpatti e Zanette per gli spilimberghesi, Botteon va a segno per i liventini. Finisce a reti inviolate Ceolini – Cavolano. Bella vittoria sul campo della Pro Fagnigola per

il Calcio San Leonardo che si giova degli acuti messi in campo da De Oliveira e Targhetta. Per gli azzanesi, invece, da segnalare il gol di Bance. Debackle interna per la Real Castellana che sul terreno di casa ne prende tre dal Tiezzo grazie alle prodezze di Kasemaj, Rorato e Vidal. Se la situazione nella parte alta è abbastanza delineata, c'è grande bagarre sul fondo. Segnata appare la sorte del Cavolano, fanalino di coda con sette punti, ma poi c'è un fazzoletto di sei squadre che va dai 16 punti di Sacilese e Pro Fagnigola, fino ai 20 del Pravis e che comprende anche Real Castellana, Liventina San Odorico e Tiezzo che di sicuro non può ancora dormire sonni sereni.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fontanafredda U21 è straripante Vivarina, giornata da dimenticare

FONTANAFREDDA U21 8 VIVARINA 2

GOL: pt 14' Zancai, 30' Lunati, 40' D'Onofrio, st 6' D'Onofrio rig., 10' Lunati, 13' e 37' Andriago, 20' Zancai, 40' e 45' Scian.
FONTANAFREDDA U21: Giacomini 6, Di Maso 6 (st 9' Nuka 6), Krasniqi 6.5 (st 26' Vignando 6), Crocco 6.5, Budano 6, Del Ben 6, Pagano 6 (st 9' Johnson 6), Lorenzon 6.5, Zancai 7 (st 32' Scian 7), Andriago 7, Lunati 7 (st 21' Santin 6). Alt: Moret.
VIVARINA: Cesaratto 6, Toluoso 6, Simone Pradolin 6 (st 26' Battistella 6), England 6, Opoku 6, Schinella 6, Fantin 6, Ez Zalzouli 6 (st 39' Filippo Pradolin sv), Casagrande 6, D'Onofrio 6.5, Gibilario 6 (st 21' Maiocchi 6). Alt: Luchin.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine 6 **NOTE:** ammoniti Toluoso, Pradolin e Opoku. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 150.

L'EXPLOIT

Vittoria imperiosa del Fontanafredda U21 che prosegue la rincorsa alla capolista Polcenigo Budoia, cercando di non lasciarla andare in fuga. Rispetto all'andata, 0-1 per i rossoneri, la partita è ricchissima di reti e il trionfo è assolutamente meritato seppur la sfida è stata equilibrata per poco più di un tempo.

LA PARTITA

La prima occasione della contesa arriva agli ospiti: una conclusione di Ez Zalzouli viene ben parata da Giacomini. 4 minuti più tardi però ecco il vantaggio locale: bel contropiede diretto da Crocco che imbuca in corridoio per Zancai che tim-

bra. Su un'altra ripartenza ecco che arriva anche il raddoppio, con la finalizzazione sul secondo palo di Lunati. La Vivarina però non molla e si scuote grazie al suo numero 10. D'Onofrio approfitta di uno svarione di Di Maso e dimezza le distanze sul 2-1. Al rientro dagli spogliatoi, la musica è la stessa della fine della prima frazione, con la Vivarina che cerca di pareggiare la sfida al primo possibile. Al 6' ecco l'episodio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo England prova ad indirizzare la sfera verso la

porta avversaria ma viene intercettata con un braccio da bomber Zancai, sceso per sfruttare i suoi centimetri per respingere la palla inattiva. L'arbitro decreta la massima punizione. Sul dischetto si presenta D'Onofrio che riporta a galla i suoi. Dopo lo sforzo però, i vivarini si sciolgono come neve al sole. Al 10', ancora Lunati, con un colpo di testa sulla battuta di un corner, riporta in vantaggio i fontanafreddesi. Tre giri di lancette e arriva anche il poker: dopo una grande azione del trascinatore

Crocco, arriva la palla ad Andriago che rimette due gol di distacco tra le due pretendenti. La quinta gioia locale la sigla su un tap-in Zancai, dopo una conclusione non trattenuta da Cesaratto mentre la sesta perla è di Andriago. Prima della fine della partita, nonostante i soli 13 minuti di gioco più recupero, c'è spazio anche per la quarta doppietta di giornata, quella di Scian. Al vice-capocannoniere del girone bastano 5 minuti.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Il Polcenigo vince ancora, Maniago ko ad Aviano

La domenica pomeriggio vede la capolista Polcenigo Budoia proseguire la propria marcia verso l'obiettivo finale di conquistare il titolo e la conseguente promozione in Seconda. Al Ciasaril di San Giovanni finisce 4-0 contro il San Quirino con le marcature di Bruno e di Nicola Feletti che seguono la doppietta di Bornia. Gialloneri che mantengono comunque il quarto posto in graduatoria. Cade, invece, il Sesto Bagnarola che cede per 1-2, in casa, contro lo Zoppola. Bortolus e Peruch fanno sorridere i bianconeri che ritrovano i tre punti dopo cinque giornate, mentre non basta Basso, su rigore, ai biancazzurri. Il Maniago cade incredibilmente ad Aviano per 2-0 dicendo addio, quasi sicuramente, ai sogni di gloria

finale. Brutto periodo per i coltellinai che collezionano la terza sconfitta in campionato in altrettante gare, oltre all'eliminazione avvenuta in Coppa Regione, ai quarti contro il Comunale Lestizza: all'andata sconfitta per 5-1 e al ritorno 2-2. Pareggio 1-1 invece per la Virtus Roveredo B che viene fermata dal Calcio Bannia. Sul tabellino dei marcatori finiscono Masato per gli ospiti e Grillo, su rigore, per i padroni di casa. Vittoria di misura della Nuova Villanova per 2-1 contro la Varmese. La doppietta di Della Zotta rimonta il vantaggio iniziale di Bruno. Festeggia ancora in trasferta, questa volta a Torre, il Vivai Rauscedo B che coglie il terzo risultato utile consecutivo e aggancia la Varmese all'ultimo posto. A

decidere la sfida ci ha pensato Luca Zecchini per lo 0-1 finale. Da segnalare che mercoledì 18 si è giocato il recupero tra Morsano al Tagliamento e Zoppola terminato 1-0. Nel girone B, le due pordenonesi escono con umori opposti dalla diciassettesima giornata. L'Arzino domina in lungo e in largo contro la Majanese e si issa al quinto posto. Il finale recita 7-1 con la tripletta di bomber Roitero, la doppietta di Radici e i sigilli di Cragno e Ortali. Per gli udinesi il gol della bandiera lo sigla Venturini. Il Valeriano Pinzano, infine, esce sconfitto da Tarcento contro la formazione locale U21. Il primo gol stagionale di Spuches vale i tre punti per i gialloblù.

I. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.AVIANO B-Maniago	2-0
Com.Fontanafredda U21-Vivarina	8-2
Nuova Villanova-Varmese	2-1
Polcenigo Budoia-S.Quirino	4-0
Sesto Bagnarola-C.Zoppola	1-2
Torre B-Vivai Rauscedo B	0-1
Virtus Roveredo B-C.Bannia	1-1
Riposa: Morsano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	47	19	15	2	2	55	14
C.FONTANAFREDDA U21	42	20	12	6	2	58	22
SESTO BAGNAROLA	36	19	10	6	3	50	31
S.QUIRINO	34	19	10	4	5	37	25
MANIAGO	34	19	11	1	7	34	24
VIRTUS ROVEREDO B	33	19	8	9	2	39	21
C.ZOPPOLA	31	20	9	4	7	36	29
NUOVA VILLANOVA	29	19	7	8	4	37	33
TORRE B	27	20	8	3	9	26	24
VIVARINA	25	19	8	1	10	26	47
C.AVIANO B	19	20	5	4	11	29	49
C.BANNIA	13	19	3	4	12	27	45
MORSANO	13	19	3	4	12	17	44
VIVAI RAUSCEDO B	10	19	2	4	13	25	50
VARMESE	10	20	2	4	14	17	55

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

C.Bannia-Morsano; C.Zoppola-Nuova Villanova; Maniago-Sesto Bagnarola; S.Quirino-Virtus Roveredo B; Varmese-Polcenigo Budoia; Vivai Rauscedo B-C.Aviano B; Vivarina-Torre B; Riposa: Com.Fontanafredda U21

MEGA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Sacilese	2-1
Ceolini-Cavolano	0-0
Liventina S.Odorico-Sarone	0-2
Montereale-Spilimbergo	3-3
Pravis-Rorai Porcia	1-2
Pro Fagnigola-C.San Leonardo	1-2
Real Castellana-Tiezzo	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	47	17	15	2	0	43	16
RORAI PORCIA	36	17	10	6	1	34	18
MONTEREALE	30	17	8	6	3	32	22
SARONE	27	17	8	3	6	30	32
BARBEANO	25	17	6	7	4	28	23
CEOLINI	24	17	6	6	5	20	18
C.SAN LEONARDO	23	17	6	5	6	34	31
PRAVIS	20	17	6	2	9	26	31
TIEZZO	19	17	4	7	6	28	25
LIVENTINA S.ODORICO	19	17	4	7	6	33	33
REAL CASTELLANA	17	17	5	2	10	17	30
PRO FAGNIGOLA	16	17	5	1	11	23	28
SACILESE	16	17	4	4	9	23	31
CAVOLANO	7	17	1	4	12	13	46

PROSSIMO TURNO 1 MARZO

C.San Leonardo-Real Castellana; Cavolano-Pro Fagnigola; Rorai Porcia-Barbeano; Sacilese-Montereale; Sarone-Ceolini; Spilimbergo-Liventina S.Odorico; Tiezzo-Pravis

MEGA



FIP FVG II
Presidente
Alberto
Maria
Camilotti,
nato a Udine
il 6 agosto
1974, guida la
Federazione
della
pallacanestro
del
Friuli
Venezia
Giulia da
ottobre 2024

BRILLA IL BASKET FVG: «MOMENTO POSITIVO»

►Dalla Serie A alle giovanili il movimento regionale sta nuovamente rifiorendo
Il presidente Camilotti rivela: «Ospiteremo le finali U15 per il prossimo triennio»

L'INTERVISTA

Con Udine e Trieste a fare da traino, la pallacanestro regionale sta davvero attraversando un ottimo momento. Ne abbiamo parlato con il presidente della Fip Fvg, Alberto-Maria Camilotti.

Presidente, partiamo dalla stretta attualità, cioè dalle nostre due squadre regionali di A che hanno partecipato alle Final Eight di Coppa Italia.
«È senz'altro un risultato molto positivo. Per Trieste era il secondo anno consecutivo, per Udine invece un esordio col botto. Da presidente regionale sono veramente orgoglioso. Poi purtroppo sul loro cammino hanno trovato due corazzate: Brescia ha fatto pesare la sua maggiore esperienza e Milano ha condotto una partita di poco vantaggio con Trieste, ma nel momento decisivo ha spiccato il volo sia per maggiore abitudine alla gestione delle partite, ma anche per la superiore fisicità».

Due squadre regionali nella massima categoria, poi Cividale in A2.
«Siamo fortunati. Cividale è figlia di un progetto partito molto da lontano, con idee chiare e soprattutto una conduzione tecnica di altissimo livello, una guida sicura, esperta, che fa lavorare bene i giovani. Davvero un modello invidiabile, costruito da persone entusiaste che hanno dato slancio a un paese come Cividale e hanno portato tremila persone il sabato sera al palasport. Un progetto interessante, non a caso molto invidiato da altre parti d'Italia».

Ci sono anche delle piazze storiche che provano a riemergere.
«È vero, dietro alle big c'è una serie B Interregionale molto interessante, con quattro nostre squadre partecipanti che seppure con risultati alterni si stanno comunque comportando bene. Pordenone l'anno scorso ha sfiorato una storica promozione. La Dinamo si sta confermando una realtà davvero importante in una città che ha tanta fame di basket. Il nuovo palaBigot ristrutturato ha ospitato anche le Final Four dell'Under 19 Gold. Penso che la città di Gorizia sia pronta a tornare a livelli più alti».

Arrivano delle buone notizie anche dalle giovanili: c'è da essere ottimisti per il futuro?

La situazione

Oww in pausa, il prossimo obiettivo sono i playoff

Forse sono un po' troppe due settimane di stop per la nostra serie A, tra Coppa Italia e impegni delle nazionali. Quando l'Old Wild West Udine tornerà in campo, domenica 8 marzo in casa contro l'Openjobmetis Varese, dall'ultima partita della stagione regolare disputata il 15 febbraio alla Virtus Arena di Bologna saranno trascorsi 21 giorni. Alcune squadre, in particolare quelle che le Final Eight di Coppa le hanno seguite in televisione, stanno comunque approfittandone per preparare la volatona conclusiva. Al termine della



«Basti pensare che l'Apu Under 19 ha partecipato alle Final Eight della Next Gen Cup, anche se è stata eliminata ai quarti di finale da Cantù. Una partita bella, intensa, che ho avuto il piacere di guardare. Il futuro del nostro movimento giovanile si trova inserito in un progetto più globale che sta riguardando l'Italia intera ed è vero che per fare emergere i talenti veri si sta puntando ai cosiddetti campionati di eccellenza, che poi possano essere serbatoi per le squadre di serie A o per la futura nazionale, ma questo discorso deve essere temperato con le esigenze della base, che continuerà a lavorare anche per i ragazzi che non hanno un futuro da serie A, ma fungono da serbatoio per le nostre squadre di serie C e serie D, alimentando il nostro movimento».

Avete iniziative in mente per il Cinquantesimo del terremoto?
«Abbiamo ottenuto da pochi giorni una licenza triennale da parte della Federazione per organizzare in Friuli Venezia Giulia le prossime finali nazionali Under 15 d'Eccellenza. Si tratta della categoria più bella in assoluto

cosiddetta regular season mancano dieci giornate, siamo dunque a due terzi del cammino, che se all'inizio per l'Oww era rivolto alla salvezza, adesso - e coach Vertemati può fare tutti gli scongiuri che vuole - l'obiettivo è per forza di cose diventato la conquista di una posizione utile per i playoff. Da quando Trapani Shark è sparita dalla cartina geografica e il numero delle retrocessioni si è visto di conseguenza ridurre a una sola, il contesto generale per i bianconeri è mutato in un nanosecondo, inutile negarlo: l'ottava posizione in classifica che attualmente condividono con la Vanoli Cremona e le dieci lunghezze di vantaggio rispetto alla NutriBullet Treviso, ultima a quota 6, suggeriscono che possano concentrarsi decisamente sui playoff. La concorrenza non manca ed è pesante. Nell'immediato non ci sembra il caso di guardare più in alto, anche se Trento - che attualmente precede Udine di due soli punti - ha un calendario non facile da qui a metà aprile, fatta (forse) eccezione per la

FINAL EIGHT Nonostante il ko ai quarti, non può che essere considerata positiva la presenza dell'Oww a Torino
(Foto Ciamillo Castoria)

nei campionati giovanili, quella che coinvolge il maggior numero di ragazzini e anche di famiglie quindi sono orgoglioso di annunciare che per i prossimi tre anni circa mille persone da tutta Italia verranno in Friuli Venezia Giulia con sedici squadre e duecentocinquantesi ragazzini. L'intenzione del nostro Comitato regionale è di ospitare nella città di Udine le finali di quest'anno commemorando in provincia la tragedia del terremoto e per questo stiamo ipotizzando che la cerimonia inaugurale possa essere fatta a Gemona o a Venzone. Nel 2027 le finali verranno organizzate in provincia di Pordenone, che sarà la città italiana della cultura, mentre nel 2028 la manifestazione si terrà fra Gorizia, Monfalcone e Trieste».

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa della Bcc si ferma a Mantova Fallita la rimonta

►Il team di Milli non è riuscito a contenere i padroni di casa

AMICA C. MANTOVA	82
BCC PORDENONE	67

MANTOVA: Verri 12, Boudet 16, Bortolotto 8, Barbieri 25, Pasquino 2, Aguirrezabala 6, Pettovello 9, Peralta, Ziviani 4, Ciorciari n.e., Devincenzi n.e., Fabi n.e., All. Romero.
PORDENONE: Cardazzo 3, Fazzi, Cagnoni 2, Malbasa 16, Ballati 9, Ragainin 6, Mandic 14, Bozzetto 11, Iacopini 6, Basso n.e., Daniele n.e., Napoli n.e., All. Milli.
ARBITRI: Rossi di Bagnolo di Po (Ro) e Marzellotta di Villafranca di Verona (Vr). Note. Parziali: 15-10, 29-34, 64-52. Tiri liberi: Mantova 13/19, Pordenone 13/19. Tiri da due: Mantova 21/32, Pordenone 18/35. Tiri da tre: Mantova 9/27, Pordenone 6/21.

SERIE B

Che sia una brutta sconfitta, questa della Bcc a Curtatone, è fuori di ogni dubbio. Ci si aspettava altro, dopo i tre successi consecutivi, ma forse ci eravamo illusi. O magari non avevamo capito proprio niente. Fatto sta che su quattro periodi di gara la formazione naoniana ne ha giocato uno solo, ossia il secondo. Poco o nulla pervenuta negli altri tre, il parziale di 53-33 incassato nella ripresa è piuttosto eloquente a tal riguardo.

LA GARA

Come prevedibile gli Stings si aggrappano subito a Boudet, che li ripaga propiziando l'unico parziale degno di nota della frazione iniziale, ossia l'11-6 dopo sette minuti che la dice lunga sulla sterilità offensiva della formazione ospite. Che però nell'immediato ricuce a -1 con Cagnoni e Mandic, salvo poi impantanarsi di nuovo facendosi trovare indietro di cinque lunghezze dalla prima sirena. Passiamo alla seconda frazione, che è meglio. Molto meglio. Giacché Ballati la inaugura insaccando dalla lunga distanza, mentre Mandic aggancia l'avversario a quota 15. Arriva pure il sorpasso, opera di Malbasa (la tripla del 19-20) e si procede però con alternanza di vantaggi almeno finché l'inerzia non se la prende Ballati infilando altri

due palloni dai 6 e 75. Quando poi Cardazzo in avvio di ripresa produce, sempre dall'arco, il +8 esterno (29-37), ecco che le cose parrebbero mettersi davvero bene per la Bcc che, al contrario, viene recuperata e quindi superata (il 43-42 firmato da Boudet, su rimbalzo offensivo). La partita è ora nelle mani dei padroni di casa, che le triple di Barbieri (6/8 nella terza frazione) proiettano addirittura al +12 che verrà successivamente ribadito dalla sirena del minuto numero trenta.

Nel quarto periodo, invece, che migliorare la situazione peggiora per la Bcc, che continua ad accumulare ritardo (78-62 al 37'). Il problema principale è che il tiro da tre non entra mai (0/5 in questi dieci minuti) e qualche canestro da sotto di Mandic non è sufficiente a evitare un doloroso ko.

IL QUADRO

Gli altri risultati della sesta di ritorno del campionato di serie B Interregionale, Division A: Basket 2000 Reggio Emilia-9Care Romano Basket 93-97, Calorflex Oderzo-Jadran Trieste 72-58, Innovo Group Montebelluna-Vifermeca Castel San Pietro 99-85, Dinamica Gorizia-Pizeta Express Carrè 84-77, Pallacanestro Gardonese-Pontoni Monfalcone 77-69, Coram Iseo-Banca Annia Padova 81-68. Ha riposato la Logimatic Group Ozzano. Classifica: Calorflex 36; Logimatic Group 34; Dinamica 26; Amica Chips 24; Romano Bk 22; Bk2000 Reggio Emilia, Pontoni 20; Coram, Bcc Pordenone 18; Banca Annia, Innovo Group, Jadran 16; Gardonese 14; Vifermeca 8; Pizeta Express 6.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC Trasferta complicata per il team pordenonese a Mantova

Per la Vis successo pesante

SERIE C

Questa è una Vis da leccarsi i baffi. Il successo di sabato sul parquet della capolista ne certifica per cominciare la resurrezione - proprio così, la resurrezione -, dopo settimane assai travagliate, una stagione che sembrava ormai andata e un cambio di guida tecnica che sta portando i risultati sperati.

LA GARA

Che poi al completo lo Spilimbergo sia un'altra cosa lo si è capito già nei venti minuti iniziali del derby con la Neonis, subito l'assalto alla diligenza (da 5-2 a 15-17), quindi l'ulteriore allungo a cavallo tra la prima e la seconda frazione (12-30). Ma

NEONIS VALLENONC.	83
VIS SPILIMBERGO	89

VALLENONCELLO: Neonis Vallenoncello-Vis Spilimbergo 83-89 Vallenoncello: Brusamarello 10, Maluta, Girardo 10, Bortnikovs, Maralossou 4, Crestan 20, Bovo 7, Righetti 2, Margoni 7, Kuvekalovic 23, Piarchak, Mosconi n.e., All. Brecciaroli.
SPILIMBERGO: Desiderio 3, Baldin 6, Bertuzzi 10, Considine, Passudetti 5, Studzinskij 8, Morello 23, Gallizia 11, Gaspario 14, Varuzza 9, Hyso n.e., Sovran n.e., All. Piasentin.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: Parziali: 10-26, 32-50, 59-72.

non è finita qui, perché le triple di Gaspario e Bertuzzi avrebbero addirittura prodotto di lì a poco il +22, sul parzia-

le di 15-37. Ci siamo capiti? 15 a 37. Sotto di diciotto lunghezze all'intervallo, il Vallenoncello rientrava in campo nella ripresa con tante ammassature, ma anche l'orgoglio ferito e la voglia di rimettere in chiaro le gerarchie.

La rimonta dopo sette minuti sembrava in effetti alla portata (59-63), veniva però rimbalzata da un controbreak di 15-1 che ripristinava il vantaggio largo degli ospiti (60-78 al 31').

Per la Neonis era tutto da rifare, con Girardo e Kuvekalovic a ricucire sino a -5 (76-81 al 37') e tanto tempo a disposizione per ribaltare il confronto, ma anche l'incapacità di approfittare dei tanti errori degli avversari in lunetta.

CAS
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET, CHE AMAREZZA PINETO PRENDE LA COPPA

►Prata, dopo il rovescio del 2025, perde ancora la finale. Non basta il pubblico Padroni di casa avanti di un set, poi Allik mette la quinta e il trofeo va in Abruzzo

TINET PRATA	1
ABBA PINETO	3

TINET PRATA: Katalan 6, Alberini 2, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 2, Ernastowicz 9, Aiello (L), Meneghel, Terpin 16, Umek , Bruno, Gamba 23, Fusaro 5. All: Di Pietro.

PINETO: Zamagni 7, Trillini 6, Catone, Morazzini (L), Schianchi, Larizza, Rascato, Krauchuk 20, Di Silvestre 19, Pesare (L), Castagner, Suraci, Allik 14, Calonico. All: Di Tommaso.

ARBITRI: Nava di Monza e Clemente di Parma.

PARZIALI: 25-22 / 19-25 / 21-25 / 23-25

VOLLEY

Per la seconda volta consecutiva la Del Monte Coppa Italia A2 passa dal PalaPrata, ma i Passerotti possono soltanto accarezzarla. A festeggiare è la Abba Pineto, che si impone in rimonta per 3-1 al termine di una sfida combattuta e carica di emozioni. Gli abruzzesi giocano meglio con un Allik devastante in battuta, un Krauchuk concreto e Di Silvestre, Mvp del match trascinatore e anima degli ospiti. Resta l'amarezza per l'occasione sfumata, ma anche l'orgoglio per un percorso straordinario e per l'atmosfera incredibile creata dal pubblico gialloblù, ancora una volta autentico settimo uomo in campo.

L'AVVIO

Primo punto un murone di Fusaro, seguito da un ace a fulmicotone di Alberini: 4-1. Sul turno di Allik Pineto si rifà sotto: 11-9. Ace di Krauchuk: 11-11. Ace di Di Silvestre e Pineto si riporta avanti. Gamba non ci sta e mette l'ace che rimanda avanti i suoi. Terpin si esalta: 19-17. Manuel Bruno entra e alza i giri



LA PARTITA Una giocata della finale di Coppa Italia di A2 tra Prata e Pineto

in difesa: 22-19. Il primo tempo di Katanan manda i suoi a set point: 24-21. Sbaglia il servizio Catone: 25-22. Parte forte la Tinnet anche nel secondo: 3-1. Pineto pareggia subito con belle azioni. Si gioca ad elastico ma c'è equilibrio. Pineto scappa con belle azioni di fase break: 12-16. Servizio ballerino di Prata che non permette i break che servirebbero per rientrare. Scopelliti entra per Fusaro e mette a terra un primo tempo ma Di Silvestre manda i suoi a set point. Poi la chiude il primo tempo di Zamagni: 19-25.

TENTATIVI

Cerca di scrollarsi di dosso la situazione la Tinnet che accelera ad inizio terzo set: 3-1. Pineto non demorde e lavorando bene

a muro effettua il sorpasso: 8-9. Krauchuk è scatenato in attacco e Allik lo imita in battuta: 8-11. Pineto è a +4 e JJ Terpin suona la carica con un ace. Però risponde con la stessa moneta Krauchuk: 11-15. Il solito Allik in battuta favorisce i break rendendo la vita difficile al cambio palla gialloblù: 16-21. Rientra Prata con Alberini in battuta: 18-21. Di Silvestre trova il set point su palla difficile: 19-24. Prata fa il massimo sforzo: 21-24. Come nel set precedente la chiude Zamagni: 21-25. Pineto è in trance agonistica e sprinta 3-1. Gli abruzzesi mantengono il vantaggio giocando con grandissima attenzione mentre i Passerotti hanno qualche passaggio a vuoto in attacco: 7-11. Pineto difende a meraviglia e i biancocelesti scappa-

no: 7-13. Prata sbuffa e accorcia fino al 15-18 grazie anche ad alcuni contrattacchi di Gamba. Allik si presenta in battuta e Pineto vola: 16-22. La Tinnet sul turno di servizio di Alberini mette tutte le energie: 20-23. La Tinnet butta il cuore in difesa: 21-23. Muro vincente di Fusaro e si riapre in maniera clamorosa la frazione di gioco: 22-23. Krauchuk manda i suoi a match point: 22-24. Terpin annulla la prima. La chiude l'opposto brasiliano: 23-25. Prata si lecca le ferite, ma sabato potrà rituffarsi in campionato e ottenere un'immediata rivincita proprio contro gli abruzzesi.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda superlativa Battuta anche la Smi Roma

CDA TALMASSONS FVG	3
SMI ROMA VOLLEY	0

CDA TALMASSONS FVG: Frosini 19, Gannar 7, Scola 3, Mistretta (L), Rossetto 10, Bakodimou 10, Lotti, Barbazeni 5, Molinaro, Cassan (L), Feruglio, Cusma. All. Fabio Parazzoli.

SMI ROMA VOLLEY: Perovic 14, Mason, Cantoni, Consoli 5, Biesso, Barattella, Guidi 7, Zannoni (L), Bosso 7, Pecorari 3, Guiducci. All. Giuseppe Cuccharini.

ARBITRI: Ruggero Lorenzin, Luigi Pecchia, Gabriele Barbieri.

NOTE: Punteggi set: 25-18, 25-12, 25-19. MVP: Alessandra Mistretta. Ace: 3-4. Errori avversario: 21-11. Muri: 10-7. Punti in attacco: 41-27.

VOLLEY SERIE A2 DONNE

Prestazione autoritaria, ritmo alto, qualità in ogni fondamentale. La Cda Volley Talmassons Fvg domina la sfida contro la Smi Roma Volley e si impone con un netto 3-0 al Palazzetto dello Sport di Latisana, confermandosi imbattuta nella Pool Promozione e consolidando il secondo posto in classifica. Una prova di maturità e personalità per le Pink Panthers, capaci di controllare il match dall'inizio alla fine, lasciando pochissimo spazio alle avversarie e dimostrando di attraversare un momento di grande solidità fisica e mentale.

LA GARA

Coach Fabio Parazzoli conferma il sestetto delle ultime uscite – Frosini in regia con Scola, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar e Barbazeni al centro, Mistretta libero – e la risposta del gruppo è immediata. Fin dalle prime battute la Cda mostra l'atteggiamento giusto, mettendo pressione con il servizio e trovando soluzioni efficaci in attacco. Roma prova a restare aganciata nel primo set, ma il

break decisivo arriva sul 14-10, frutto di una fase offensiva impeccabile e di una Bakodimou incisiva e precisa. Il vantaggio cresce progressivamente, Rossetto mette la firma con un ace pesante e il parziale si chiude sul 25-18.

Nel secondo set la Cda alza ulteriormente il livello. La qualità a muro e la compattezza difensiva diventano i tratti distintivi di una frazione a senso unico. Frosini, in stato di grazia, colpisce con continuità lungo la linea, mentre Bakodimou continua a essere un punto di riferimento offensivo. Roma fatica a trovare ritmo e soluzioni, costretta a inseguire fin dai primi scambi. Il 25-12 finale fotografa perfettamente il dominio delle padrone di casa.

Nel terzo parziale la Cda non abbassa la guardia. Roma prova a reagire, trascinata da Perovic, e riesce a mettere la testa avanti nella fase centrale (13-16), ma la risposta delle Pink Panthers è immediata e devastante: sei punti consecutivi ribaltano l'inertza del set e riportano Talmassons in controllo. Da lì in avanti è gestione attenta e lucida fino al punto conclusivo, arrivato su un'invasione a rete delle ospiti.

Una vittoria che certifica lo stato di forma della Cda, capace di mantenere concentrazione e intensità nonostante i numerosi impegni ravvicinati. Una squadra che cresce, che trova soluzioni diverse e che dimostra di saper colpire nei momenti decisivi. Ora l'attenzione si sposta sulla prossima sfida, dal sapore particolare: mercoledì 25 febbraio alle ore 20.00 le Pink Panthers affronteranno la C.B.L. Costa Volpino in un match che rappresenta anche l'occasione per riscattare il ko subito in Coppa Italia. La Pool Promozione entra nella fase calda e la CDA vuole continuare a correre.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porcia vince pure il derby Vola Fiume Veneto

SANGIORGINA	1
DOMOVIP PORCIA	3

SANGIORGINA: Nicole Casotto, Di Bert, Grassi, Morettin, Brumat, Puntin, Stropolo, Jessica Casotto, Zotti, Menini, Vignini, Decorte, Bruno Gogna, Martina, Peres, Dri (libero), Marculi (libero). All. Valentino Reganaz.

DOMOVIP PORCIA: Feltrin, Moretti, Diamante, Menegon, Munzone, Pagotto, Favaro, Fabris, Battain, Defendi, Mio Bertolo, Norgini (libero 1), Zamuner (libero 2). All. Simone Piran.

ARBITRI: Gianmarco Guzzo e Filippo Tullio di Modena.

NOTE: parziali 19-25, 27-25, 18-25, 21-25.

SERIE B2 DONNE

Ancora una vittoria per la Domovip in B2 femminile di volley. Il Porcia è andato a prendere i tre punti in palio a San Giorgio di Nogaro, vincendo così il derby friulano con la Sangiorgina, guidata dal naoniano Valentino Reganaz e nel contempo si è portato al settimo posto della graduatoria a quota 21 in coppia con il Bassano. Le ospiti hanno iniziato bene la partita esprimendo un gioco corale di buona qualità, tanto

da aggiudicarsi il primo set. Nel secondo parziale la Sangiorgina ha reagito vincendo ai vantaggi. C'è stata poi la grande reazione nel terzo segmento, dove le purliesi hanno tirato fuori l'orgoglio, utile per portare a casa il parziale. Stesso copione nel quarto che è valso il successo pieno. «Nell'ultimo set abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo evitando il tiebreak che per noi rappresenta una vera e propria "bestia nera" - sono le parole del tecnico Simone Piran -. Siamo riusciti con grinta, determinazione e coraggio a portare a casa altri tre preziosi punti». Questo il sestetto iniziale della Domovip: Moretti al palleggio, Diamante opposto, Pagotto e Fabris in banda, Mio Bertolo e Battain centrali, Norgini libero. Sabato prossimo la Domovip Porcia tornerà al pala Cornacchia per affrontare il Laguna Venezia, seconda in graduatoria.

LE ALTRE

Come era prevedibile il Pordenone ha dovuto arrendersi alla capolista Blu Volley a Pavia Udine, dopo un primo set giocato alla pari (3-0: 26-24, 25-19, 25-12). «Proprio così - annuisce la coach di Insieme, Michela Bellinetti -. Le ragazze sono partite molto be-

ne, poi l'avversario, di grande spessore, ha preso il sopravvento. Comunque ci sono state buone indicazioni per le prossime partite con avversari alla nostra portata: ora dobbiamo assolutamente realizzare punti». Questo il sestetto d'inizio: Brieda al palleggio, Turchet opposto, Fioretti e Facca bande, Boscani e Lescarini centri, Santarossa libero. Sabato il Pordenone ospiterà il Vega Fusion Venezia.

Stessa sorte per la Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto, impegnata a Campagna Lupia con il Laguna (3-0: 25-13, 25-19, 25-18). «Abbiamo giocato in casa della seconda in classifica ma nonostante questo le ragazze hanno giocato su ogni palla, dando vita anche a lunghi scambi - afferma coach Daniel Cornacchia -. Ci è mancata solo un po' di positività in attacco, ma più per merito della difesa avversaria che per altro». Questo il sestetto utilizzato: Del Bianco al palleggio, Baldin opposto, Zannese e Vittadello in banda, Cottolin e Patti centrali, Scodeller libero. Sabato Izc affronterà un'altra trasferta impegnativa, con l'Usma Padova, seconda.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C/D

Dopo il trionfo in Coppa Italia la Libertas Fiume Veneto non intende stoppare la propria corsa ed inizia al meglio la Pool Promozione della Serie C Maschile. I ragazzi di Erika Montino fanno il loro esordio nel girone che potrebbe portarli in Serie B battendo nel derby Insieme Per Pordenone per 3-1. Reazione naoniana nel secondo parziale, ma poi i fiumani vincono terzo e quarto parziale senza grosse difficoltà. Stesso risultato per gli altri favoriti, lo Slovolley Gorizia che vince sul campo di Mariano mentre osservava il turno di riposo il Favria S. Vito.

Nel girone salvezza la Banca 360 Prata giocherà in posticipo a Trieste contro i Tre Merli. In Serie C Femminile grandissima impresa della Bizaway Spilimbergo che batte per 3-0 la capolista Villadies Villa Vicentina e rende quanto mai incerta la lotta per le prime posizioni che vede ora Villa Vicentina e Tarcento (recente vincitrice della Coppa Regione) ap-

paiate in testa a 47 punti e le mosaiciste ad una sola lunghezza di distanza. Scivola sul campo amico per 3-1 la Servizi Industriali Gis Sacile contro il Chei De Vile Fagagna mentre saranno impegnate in posticipo la Julia Gas Roveredo sul campo dello Zalet e la Db Carrozzeria Cordenons contro il Rojalkennedy.

SERIE D

In Serie D Femminile, attendendo il posticipo dei Gioielli di Max Zoppola contro il Faravolo, le zoppolane hanno ricevuto un favore dall'MT Eco-service che ha fermato al tiebreak la corsa della Tiki Taka Staranzano. Con una vittoria netta i Gioielli di Max potrebbero quindi balzare nuovamente in testa. Niente da fare invece per APC Chions fermata sull'1-3 dal Moraro. Bisognerà ancora attendere, invece, per valutare l'esordio delle pordenonesi nella Pool Salvezza della D Maschile. Il Travasio sarà impegnato in posticipo contro la Farmacia Fanchi mentre la Banaca 360 Prata ha osservato il turno di riposo.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Tris per Milan

Tripletta in grande stile per Jonathan Milan che ha vinto in volata anche la settima e ultima tappa dell'UAE Tour 2026, la Zayed National Museum - Abu Dhabi Breakwater di 149 chilometri. Il gigante di Buja in forza alla Lidl Trek ha preceduto ancora una volta il norvegese Erlend Blikra, mentre al terzo posto ha chiuso l'australiano Sam Welsford. Nella top ten di giornata anche l'ex portacolori della Us Pordenone, Daniel Skerl (Bahrain Victorious) decimo. Il messicano Isaac Del Toro ha conquistato il successo finale davanti a Antonio Tiberi e Luke Plapp. Il primo ad accendere la miccia è stato Aivaras Mikutis che è stato seguito poi da Lorenzo Milesi, Ezra Caudell, Daan Hoole e Callum Thornley. Il gruppo, guidato dagli uomini della Lidl Trek non ha mai lasciato troppo spazio agli attaccanti, ripresi dopo il cartello dei quattro chilometri, a volata ormai praticamente lanciata.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO VENERDÌ
27 FEBBRAIO



3
ARTICOLI
SELEZIONATI AL
-70%

UN SOLO GIORNO, CENTINAIA DI OCCASIONI IMPERDIBILI.

*Promozione valida sui prezzi outlet della collezione autunno/inverno, su una selezione di articoli fino ad esaurimento scorte nei negozi aderenti.

3 articoli in saldo al -70% sul prezzo outlet,
selezionati da ciascun brand aderente*

Palmanovadesignervillage.com

